

LICEO CLASSICO "S. ORSOLA"
cod. M.P.I. RMPC525003
paritario D.M. 06.11.06
00162 Roma, via Livorno 50/A – Distretto XI
tel. 0644246567

Prot. n. 75 del 15/05/2026

ESAMI DI STATO
conclusivi del corso di studi di istruzione secondaria superiore
(legge 10 dicembre 1997, n. 425)

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe V liceo classico - sezione unica

anno scolastico 2025/26

Paolo Romatola
Mary Marion Gatto

INDICE

PARTE I - CONTESTO E CURRICOLO FORMATIVO

Piano degli studi	pag. 1
Sintetica descrizione della scuola	pag. 4
Progetto educativo dell'Istituto	pag. 5
Il Liceo Classico e dell'educazione digitale	pag. 7

PARTE II - PERCORSO DELLA CLASSE

Profilo della classe	pag. 9
Attività didattiche e formative	pag. 12
<i>Lezioni di approfondimento, seminari, mostre e spettacoli</i>	
<i>Viaggi di istruzione</i>	
<i>Certificazioni linguistiche</i>	
Formazione scuola lavoro (ex PCTO)	pag. 18
Educazione civica	pag. 30

PARTE III - VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Attribuzione Credito scolastico	pag. 32
Obiettivi raggiunti	pag. 33
Criteri di valutazione	pag. 34
Griglie di valutazione	pag. 34

ALLEGATI

Elenco libri di testo	pag. 41
Programmi delle discipline	pag. 42
<i>Italiano</i>	pag. 42
<i>Latino</i>	pag. 50
<i>Greco</i>	pag. 53
<i>Storia</i>	pag. 59
<i>Filosofia</i>	pag. 65
<i>Educazione digitale</i>	pag. 69
<i>Lingua e cultura straniera</i>	pag. 72
<i>Matematica e Informatica</i>	pag. 79
<i>Fisica</i>	pag. 82
<i>Scienze naturali</i>	pag. 84
<i>Storia dell'Arte</i>	pag. 86
<i>Scienze motorie e sportive</i>	pag. 97
<i>Religione cattolica</i>	pag. 100
Simulazioni delle prove d'esame	pag. 111

PIANO DEGLI STUDI

AA.SS. 2020/2021-2024/25

Discipline	Ore di lezione*				
	<i>I liceo</i> 2020/21	<i>II liceo</i> 2021/22	<i>III liceo</i> 2022/23	<i>IV liceo</i> 2023/24	<i>V liceo</i> 2024/25
Lingua e lettere ** italiane	6	6	6-5	6-5	6-5
Lingua e lettere latine	6	6	5-4	5-4	5-4
Lingua e lettere greche	5	5	3	3	3
Lingua e letteratura straniera (inglese)***	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	4	4	4
Filosofia	-	-	4	4	4
Matematica	4	4	3-2	3-2	3-2
Fisica	-	-	2	2	2
Logica****	1	1	-	-	-
Scienze naturali	2	2	3-2	3-2	3-2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
TOTALE	33	33	37	37	37

* Moduli da 45 minuti ciascuno

** Potenziamento dell'italiano. Laboratorio di scrittura curricolare al biennio

Il Laboratorio di scrittura è un'attività curricolare strutturata all'interno dell'insegnamento di Italiano per le classi del primo biennio. Si svolge con cadenza settimanale in due moduli e ha luogo in uno spazio dedicato, distinto dalle aule, al fine di sottolinearne il carattere laboratoriale ed esperienziale e favorire un ambiente di lavoro concentrato e creativo.

Ogni incontro prende avvio da un testo letterario – narrativo, poetico o saggistico – e si sviluppa in tre momenti: analisi condivisa, esercizio di rielaborazione, produzione scritta autonoma. L'obiettivo è accompagnare gli studenti a maturare un pensiero critico, una voce personale e un gusto linguistico consapevole, promuovendo l'educazione alla precisione espressiva, alla coerenza argomentativa e alla libertà interiore nel rapporto con la lingua.

Le proposte didattiche sono differenziate per livello:

- le classi prime si confrontano con testi narrativi, fiabe e miti, attivando competenze di ascolto, comprensione, riscrittura e invenzione;

- le classi seconde lavorano su testi espositivi e argomentativi, in dialogo con i contenuti curricolari, sviluppando anche sintesi, parafrasi e riformulazione personale.

Ogni studente raccoglie i propri elaborati in un fascicolo individuale, che resta a scuola come documento del percorso. Al termine di ciascuna fase, è prevista la produzione di un racconto e di un articolo argomentativo, oggetto di revisione e confronto.

Nel corso degli anni, il laboratorio si è arricchito di strumenti, metodi e apporti esterni, tra cui – in alcune annualità – la conduzione di un quadrimestre da parte di uno scrittore professionista. In questi casi, la proposta educativa si articola in una modalità più libera e sperimentale: scrivere non come risposta a un compito, ma come gesto di esplorazione, esercizio di attenzione, scoperta di sé e del mondo. Il testo letterario viene proposto non come oggetto di analisi, ma come incontro che interpella, provoca e domanda una risposta creativa.

***** Potenziamento della lingua inglese**

Il piano degli studi prevede un potenziamento strutturale della lingua inglese, con quattro ore settimanali in tutti gli anni di corso.

Al biennio, le lezioni si sono svolte in gruppi differenziati per livello di competenza linguistica, secondo una logica di accompagnamento progressivo e di valorizzazione del punto di partenza di ciascuno. In questo contesto è iniziato anche il percorso di preparazione alle certificazioni Cambridge English (PET, First e Advanced), condotto interamente in orario curricolare.

Al triennio, l'insegnamento si è focalizzato sulla letteratura inglese, con una suddivisione per livelli mantenuta in due dei quattro moduli settimanali. Questa modalità ha consentito di affrontare i contenuti letterari in modo calibrato, senza semplificazioni, ma con attenzione alle competenze linguistiche raggiunte da ciascuno. Il lavoro si è basato su testi integrali, attività di analisi, esposizione orale e scrittura.

L'esperienza è stata arricchita da attività in lingua inglese condotte in *co-teaching* con studenti universitari madrelingua provenienti da istituzioni accademiche internazionali – Notre Dame University e Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston – da focus

tematici interdisciplinari e dalla possibilità di partecipare a soggiorni studio estivi all'estero.

Alcuni studenti hanno completato il percorso ottenendo le certificazioni Cambridge English, riconosciute in ambito universitario e professionale.

****** Logica.**

Nel quadro del Curriculum di Educazione Digitale dell'Istituto, è stato attivato un modulo di Logica finalizzato a introdurre gli studenti al pensiero formale, all'analisi rigorosa del linguaggio e alle strutture del ragionamento. Il percorso, sviluppato in prospettiva storico-filosofica e interdisciplinare, ha affrontato temi legati alla logica classica e proposizionale, al rapporto tra linguaggio e pensiero e alle radici culturali dell'informatica contemporanea, con l'obiettivo di sviluppare capacità critiche, argomentative e di giudizio consapevole nell'ambiente digitale.

SINTETICA DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto "S. Orsola" è situato in via Livorno 50/A, 00162 Roma (quartiere Nomentano, Roma Nord Distretto XI). È una scuola non statale, legalmente riconosciuta con D.M. 28.05.62, gestita dalla Dedalo scs onlus. Il Liceo Classico è paritario con D.M. del 06/11/2006.

La prima classe del Liceo Classico è stata aperta nell'a.s. 2006/2007. Il Liceo si articola in un biennio (I-II liceo) e in un triennio (III-V liceo).

Il piano di studi nell'arco del quinquennio è formato da:

Discipline comuni:

Italiano; Lingua straniera (Inglese); Storia; Filosofia; Matematica; Fisica; Scienze Naturali; Scienze motorie e sportive; Religione.

Discipline caratterizzanti:

Lingua e lettere Latine; Lingua e lettere Greche.

Il Liceo Classico dispone di:

a) AULE SPECIALI:

- sala teatro
- laboratorio di scrittura
- palestra
- campo sportivo polifunzionale all'aperto
- aula di informatica
- aula di fisica e chimica
- gipsoteca

b) DOTAZIONE TECNOLOGICA:

- strumenti audiovisivi: (AppleTV con collegamento al video-proiettore in ogni aula; fotocopiatrici; n. 24 personal computer); 70 MacBook.
- strumentazione: vetreria e reagenti chimici per esperimenti di fisica, chimica e biologia.

c) BIBLIOTECHE:

con adeguata dotazione di libri e riviste, in particolare, nel campo storico-artistico e delle lingue classiche.

PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO

Principi educativi e didattici

Dedalo onlus, raccogliendo l'eredità della Congregazione delle Suore Orsoline di S. Carlo già presente a Roma fin dal 1936, ha saputo porsi in continuità con questa preziosa tradizione educativa sostenendo dal 1999 il rinnovarsi di una scuola di qualità attenta al primato educativo della famiglia, luogo privilegiato di formazione integrale della persona.

L'iniziativa originaria dell'educare, infatti, compete alla famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si comunicano. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa avvengono sempre nel rapporto con adulti. La scuola è un ambito necessario ma non esauriente che favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti e stimola la loro verifica critica.

L'Istituto S. Orsola - Dedalo è una scuola libera, mossa da una responsabilità e da una passione per l'educazione dei giovani, che garantisce ai suoi alunni una solida conoscenza e maturazione personale in una visione unitaria del percorso formativo dall'infanzia alla maggiore età. Le nostre scuole contribuiscono con la propria identità cattolica allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e propositività. Essa approfondisce e sviluppa un processo educativo unitario, consapevole della propria identità culturale e della propria valenza pubblica.

Criteri educativi

Il termine di paragone di ogni autentica educazione è la realtà secondo tutte le sue dimensioni. La realtà è all'origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale. Il compito dell'educatore e della scuola è quello di favorire, sollecitare, insegnare il confronto con la realtà, senza mai porsi con la propria misura come termine ultimo di paragone. L'adulto diventa così per il giovane colui che ha già mosso i suoi passi nella realtà e che quindi è ragionevole e conveniente seguire affinché un'analoga esperienza possa ripetersi per sé. Il primo e fondamentale criterio educativo è la tensione alla verità poiché essa è il fine di ogni conoscenza. In secondo luogo, l'esperienza didattica deve sostenere e favorire il raggiungimento di una sintesi personale fra i problemi della vita e i risultati del sapere, acquisiti mediante lo studio. Ancora, la scuola deve rendere esperti i giovani dei diversi metodi di approccio che la realtà nelle sue molteplici sfaccettature richiede e dei diversi linguaggi e strumenti di cui le differenti discipline fanno uso. Infine, solo nella dimensione comunitaria la proposta educativa è attualmente viva e in essa la persona può essere adeguatamente favorita nell'impegno e nel rischio di una verifica.

Metodo educativo

La dinamica educativa è simile al destarsi della coscienza, dell'intelligenza e dell'affettività di fronte alla realtà. Tale fenomeno, nella sua origine e nel suo sviluppo, è sempre dovuto all'incontro con una proposta significativa per l'esistenza, sostenuta da adulti che siano in grado di spalancare il giovane al reale e di dare ragioni adeguate dei

passi che discretamente sono suggeriti. La scuola articola la sua proposta attraverso la pluralità delle persone che la compongono e la varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre. In questo senso, il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'adulto o maestro che incarna in modo vivo e consapevole l'appartenenza alla tradizione che propone. Le materie o discipline trovano la loro piena giustificazione nel costituire possibilità di incontro critico con la tradizione e nell'essere, ciascuna secondo il proprio metodo e i propri linguaggi, via di accesso alla realtà. Educare significa fare un'esperienza insieme. Il coinvolgimento personale dell'alunno, il fare insieme all'adulto e agli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare ne sono elementi indispensabili. L'esperienza e la competenza dell'adulto, nella condivisione con i più giovani, vengono così comunicate con accento vivo e attuale, rendendo familiare il contenuto studiato e rivelandone le possibilità di giudizio sulle vicende e i problemi umani.

Condizioni del metodo

Presupposto di un'esperienza educativa è la presenza di un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni. Nella scuola l'alunno è sollecitato ad una responsabilità personale che consiste nell'implicazione con la proposta didattica. Essa esige sempre il rischio della libertà senza il quale ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

Partecipando all'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con sé stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla natura del suo essere. La valutazione, in questa prospettiva, ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. Le verifiche, in particolare, trovano nel rendersi conto dei passi fatti e nella loro valorizzazione il loro significato più vero.

Dall'infanzia ai Licei

Il soggetto dell'educazione è la singola persona con la sua storia, la sua crescita, i suoi successi e le sue difficoltà. È questo soggetto che la scuola si impegna a far crescere e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti. L'Istituto S. Orsola imposta la sua programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo.

Essa è perciò una comunità educante nella quale le specifiche competenze vengono poste al servizio delle esigenze educative del bambino o del ragazzo. Dal punto di vista didattico, la coerenza ideale di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo.

IL LICEO CLASSICO E DELL'EDUCAZIONE DIGITALE

A partire dall'anno scolastico 2024-2025 il Liceo Classico dell'Istituto Sant'Orsola ha inaugurato un percorso che, lungi dal modificare la propria natura, ne approfondisce la vocazione: educare giovani capaci di pensare criticamente, interrogare il mondo e assumere la propria responsabilità nella storia. In questa direzione si colloca l'introduzione, nei curricula, di corsi di Logica, Informatica ed Educazione Digitale, all'interno di un progetto integrato che ha preso il nome di *Liceo classico e dell'Educazione Digitale*.

Non si tratta semplicemente di aggiornare l'offerta formativa, ma di prender atto che le forme attraverso cui il reale ci raggiunge stanno mutando. Viviamo immersi in un ambiente digitale che struttura la nostra percezione, le nostre relazioni, il nostro lavoro e persino la nostra idea di verità. Per questo il Liceo Classico è chiamato a interrogare criticamente la natura e l'impatto di queste trasformazioni.

Educare al digitale, infatti, non significa solo imparare a usare strumenti tecnologici, ma esercitarsi a comprenderne le implicazioni profonde. Significa tornare alle origini del pensiero formale e dei linguaggi dell'informazione, riscoprendo la logica come allenamento alla verità, l'informatica come grammatica del mondo in cui abitiamo, l'educazione digitale come educazione al senso. In questo modo, l'incontro con le nuove tecnologie non genera appiattimento, ma diventa occasione per riattivare domande fondamentali: *che cos'è l'intelligenza? Che cosa distingue l'umano dal tecnico? Chi sono io nell'infosfera?*

Proprio il Classico, con la sua capacità di mettere in dialogo esperienza, concettualizzazione e memoria culturale, si rivela il luogo adeguato per affrontare tali domande. Qui, il confronto con il digitale si fa occasione per ricomprendere l'identità umana nella sua apertura al significato. Si tratta, in fondo, di ritrovare l'esercizio della libertà e della responsabilità là dove oggi rischiano di essere delegati all'efficienza degli algoritmi.

Per questo il progetto del Liceo dell'Educazione Digitale si struttura attorno a due assi portanti: da un lato, l'acquisizione di competenze specifiche, attraverso lo studio dei linguaggi formali, del pensiero computazionale, dell'intelligenza artificiale; dall'altro, un percorso di consapevolezza critica che accompagni lo studente a interrogare la propria esperienza e il contesto in cui vive, attraverso la filosofia, la storia delle idee, il diritto, l'antropologia.

Questa integrazione non solo arricchisce l'offerta formativa, ma custodisce un'intuizione educativa profonda: la cultura non è mai solo erudizione, ma esercizio di giudizio. E giudicare — nel senso forte del termine — significa non smettere di porre domande sul senso della realtà, sulle forme del potere, sul modo in cui comprendiamo e viviamo l'umano.

Il Liceo Classico, così rinnovato, vuole essere per gli studenti un luogo in cui l'intelligenza si allena, la coscienza si apre e la libertà si matura. Anche e soprattutto dentro il presente digitale.

PROFILO DELLA CLASSE

La classe V Liceo sezione unica è attualmente composta da 13 alunni (8 femmine e 5 maschi), dei quali 8 presenti fin dall'inizio del percorso scolastico (a.s. 2021/2022).

Nell'a.s. 2021/2022, all'inizio del percorso, la classe era composta da 14 alunni; in corso d'anno se ne sono aggiunti 4, provenienti da altro istituto, dei quali una, non conclude l'anno scolastico e, per mancata frequenza, non è ammessa all'anno successivo. Sono stati ammessi all'anno successivo 17 alunni, di cui 3 dopo aver saldato i debiti formativi.

All'inizio dell'a.s. 2022/2023 la classe risultava composta da 17 alunni. Un'alunna ha chiesto, ottenendo, nulla osta per trasferimento ad altro istituto, e un'altra si è inserita; tutti gli alunni sono stati ammessi alla classe successiva, dei quali 4 dopo aver saldato i debiti formativi.

Nell'a.s. 2023/2024 la classe, a inizio anno, risultava composta da 16 alunni, poiché una di loro alla fine dell'anno precedente ha chiesto, ottenendo, nulla osta per trasferimento ad altro istituto. Tuttavia, in corso d'anno si sono inserite, da altro istituto, tre alunne, mentre due hanno chiesto, ottenendo, nulla osta per trasferimento altrove. Tutti i 17 alunni sono stati ammessi alla classe successiva, tra i quali 4 dopo aver superato gli esami di riparazione.

Nell'a.s. 2024/2025 la classe all'inizio contava 13 alunni, dal momento che 4 nel corso dell'estate hanno chiesto, ottenendo, nulla osta per trasferimento ad altro istituto. Poco dopo l'avvio dell'anno scolastico, 1 alunno chiede, ottenendo, nulla osta per trasferimento ad altro istituto, tuttavia a un mese dall'inizio dell'anno domanda, ottenendo, di essere riammesso. Alla fine dell'anno tutti gli alunni sono stati ammessi alla classe successiva, 3 dei quali dopo aver superato gli esami di riparazione.

La composizione del Consiglio di classe nel triennio si è articolata come segue:

<i>Disciplina</i>	<i>III Liceo</i> a.s. 2023/2024	<i>IV Liceo</i> a.s. 2024/2025	<i>V Liceo</i> a.s. 2025/2026
<i>Italiano</i>	Irene Russo	Irene Russo	Irene Russo
<i>Latino</i>	Paolo Locarno	Arianna Baria	Filippo Lovascio
<i>Greco</i>	Paolo Locarno	Arianna Baria	Filippo Lovascio
<i>Filosofia</i>	Stefania Scardicchio	Stefania Scardicchio	Stefania Scardicchio
<i>Storia</i>	Stefania Scardicchio	Stefania Scardicchio	Stefania Scardicchio
<i>Inglese</i>	Camilla Mazzitelli	Camilla Mazzitelli	Camilla Mazzitelli
<i>Inglese potenziato</i>	Sara Terrinoni	Edoardo Marchegiani	Edoardo Marchegiani
<i>Matematica e Fisica</i>	Michele d'Errico	Michele d'Errico	Michele d'Errico
<i>Scienze naturali</i>	Matteo Chiovenda	Matteo Chiovenda	Matteo Chiovenda

<i>Storia dell'arte</i>	Vanessa Crescenzi	Alessandra Ferrarese	Vanessa Crescenzi
<i>Scienze motorie</i>	Cristian Muzzachi	Cristian Muzzachi	Cristian Muzzachi
<i>Religione cattolica</i>	Padre Maurizio Botta	Padre Maurizio Botta	Padre Maurizio Botta

Nel corso del quinquennio la classe ha seguito un percorso di crescita progressivo, sia dal punto di vista umano sia sotto il profilo didattico. Fin dall'inizio il gruppo si è presentato eterogeneo per capacità, interessi e modalità di apprendimento: differenze che erano percepibili già nei primi anni, ma che solo nel corso dell'ultimo biennio hanno trovato una più chiara espressione. Con il tempo, infatti, ciascuno studente ha maturato una maggiore consapevolezza delle proprie inclinazioni e delle proprie potenzialità, riuscendo a valorizzare in modo più definito le proprie specificità. La postura della gran parte degli studenti, improntata all'impegno, all'approfondimento personale e alla progressiva acquisizione di un metodo di studio più consapevole, è emersa anche nell'adesione alle numerose attività e ai progetti proposti dalla scuola, molti dei quali riconosciuti come FSL (ex PCTO). Nel corso del triennio, infatti, gli alunni hanno preso parte con interesse sia ai percorsi organizzati per l'intera classe sia alle attività scelte individualmente, mostrando curiosità e disponibilità a mettersi in gioco. Per diversi studenti queste esperienze hanno rappresentato, inoltre, un'occasione importante di crescita personale, permettendo loro di valorizzare interessi e inclinazioni specifiche e di costruire, nel tempo, un percorso più personale e coerente con le proprie aspirazioni, e contribuendo a orientare le future scelte universitarie.

Sebbene la composizione della classe abbia subito alcuni cambiamenti nel corso degli anni, tra nuovi inserimenti e trasferimenti, il processo di costruzione di un clima complessivamente sereno e collaborativo non è stato compromesso; gradualmente, infatti, gli studenti hanno imparato a conoscersi meglio, sviluppando relazioni più mature e un maggiore rispetto reciproco.

Anche sul piano didattico il percorso è stato caratterizzato da una crescita che, malgrado non sempre uniforme, nel complesso può dirsi positiva. Accanto ad alcuni studenti che hanno mostrato fin da subito partecipazione, costanza e un buon grado di approfondimento nello studio, altri hanno raggiunto una maturazione più lenta, evidenziando, soprattutto nell'ultimo anno e mezzo, una maggiore sicurezza, autonomia e capacità di rielaborazione personale. Il dialogo con i docenti è stato positivo e significativo, tanto dal punto di vista didattico, quanto da quello umano ed educativo, nel corso degli anni, infatti, si è instaurato un rapporto di confronto e fiducia reciproca che ha sostenuto gli studenti nella crescita personale, aiutandoli a maturare maggiore responsabilità, autonomia, partecipazione e consapevolezza di sé. Del resto, nonostante l'avvicinarsi di tre diversi docenti di discipline classiche per ciascun anno del triennio, è stata garantita una significativa continuità metodologico-didattica, che ha consentito di preservare la coerenza del percorso formativo, senza riduzioni nel livello di approfondimento disciplinare e negli standard qualitativi dell'insegnamento.

Nel complesso, dunque, la classe ha raggiunto un livello più che buono nelle conoscenze e nelle competenze, sia trasversali sia specifiche delle singole discipline.

Alcuni studenti si sono distinti per risultati particolarmente solidi e approfonditi, raggiungendo livelli di eccellenza, mentre un gruppo più ampio ha conseguito esiti pienamente soddisfacenti e in diversi casi di buon livello. La maggior parte degli alunni si colloca pertanto in una fascia di preparazione complessivamente adeguata e omogenea, pur con differenze nelle modalità e nei tempi di apprendimento, considerata peraltro la presenza di due studenti con DSA, che, tuttavia, negli anni hanno mostrato un discreto margine di compensazione. Poche sono, invece, le situazioni di maggiore fragilità, legate soprattutto a specifiche discipline o ad alcune abilità, come la traduzione, il calcolo o la rielaborazione critica, che nel tempo hanno richiesto un lavoro più costante e guidato.

La classe conclude quindi il proprio percorso liceale con una consapevolezza più matura delle proprie capacità e con un bagaglio di esperienze che ha permesso ai singoli studenti di crescere e differenziarsi nel rispetto delle caratteristiche di ciascuno.

ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE

Nel corso del quinquennio, la classe ha preso parte a numerose iniziative di ampliamento dell'offerta formativa, sia promosse dalla scuola sia svolte in collaborazione con enti esterni. Tali attività hanno avuto un forte impatto sul piano dell'approfondimento culturale, del dialogo tra saperi e dell'orientamento personale. Di seguito se ne riportano le principali dell'ultimo triennio:

1. Lezioni di approfondimento, seminari, mostre e spettacoli

Anno scolastico 2023-2024

- **12-13 ottobre 2023 - Incontro con gli alunni dell' Istituto San Carlo di Como e introduzione alla Commedia di Dante. Mostra itinerante "Il mio Inferno. Dante, profeta di speranza".** Presso lo spazio espositivo San Pietro in Atrio il Teatro Arcobaleno (Como);
- **30 aprile 2024 - Passeggiata romana "Da Palazzo Madama a Palazzo del Quirinale. Affondo sulle funzioni dello stato e dei palazzi ospitanti"** (Roma)
- **09-10 maggio 2024 - Partecipazione agli Stati generali della natalità,** presso Auditorium della Conciliazione (Roma)

Anno scolastico 2024-2025

- **14 ottobre 2024 - Visita alla mostra: *TEATRO. Autori, attori e pubblico nell'antica Roma*,** presso il Museo dell'*Ara Pacis* (Roma)
- **Da novembre 2024 a marzo 2025 - Ciclo di incontri letterari: *A maggior forza e a miglior natura / liberi soggiacete***
Il ciclo di incontri è nato da un'urgenza emersa durante la preparazione del concorso letterario "*I colloqui fiorentini*": la denuncia del potere in Pasolini capace – come egli scrive in *Scritti corsari* di "entrare nel più profondo delle coscienze" – ha provocato studenti e docenti, mettendo in moto una domanda radicale sulla natura del potere e sulla possibilità della libertà oggi. Per questo è stato avviato un percorso tematico che ha messo a fuoco il rapporto tra potere e libertà nella letteratura e nell'esperienza.
 - **Valerio Capasa**, docente di lettere e membro dei comitati didattici dei Colloqui fiorentini, ha guidato il primo incontro mostrando come, nell'opera di Pasolini, la parola letteraria diventi uno spazio di resistenza all'omologazione, denunciando un potere che consuma l'umano dall'interno.

- Il secondo appuntamento, con **Diego Picano**, docente di lettere e membro dei comitati didattici dei Colloqui fiorentini, ha esteso la riflessione al modo in cui autori come Dante, Ariosto, Foscolo, Pavese e lo stesso Pasolini rappresentino spazi e scenari in cui la libertà sembra impraticabile, perchè privata di riferimenti simbolici, di comunità e di tempo.
- Per l'ultimo appuntamento, abbiamo avuto ospite il poeta **Davide Rondoni** che ha dialogato attivamente con gli studenti e con i docenti della "fatica" di essere poeta, di tradurre artisticamente la realtà, dopo averne preso consapevolezza, e di cosa significhi oggi fare poesia ed essere veramente liberi.

- **10 dicembre 2024 – Incontro di approfondimento: *Novanta secondi a mezzanotte. Geopolitica di una crisi internazionale***, a cura del prof. Michele Pigliucci, Università degli Studi Link, Roma.

Dopo aver ricevuto numerose sollecitazioni da parte dei nostri alunni ad approfondire le ragioni alla base delle diverse crisi che percorrevano, e ancora precorrono drammaticamente, il panorama internazionale, abbiamo raccolto le questioni che i nostri ragazzi, e noi stessi docenti, avremmo voluto approfondire, per una miglior comprensione dei cambiamenti che stanno investendo il mondo che ci circonda.

Alla vigilia del conflitto fra Russia e Ucraina avevamo avuto l'occasione di confrontarci con un esperto sulle dinamiche geopolitiche che avevano condotto a quella crisi che ancora oggi risulta aperta. A oltre due anni dall'inizio di quella guerra, altri conflitti hanno reso ancor più complessa la scena internazionale: per questo abbiamo invitato nuovamente Michele Pigliucci, docente di Geopolitica presso l'Università degli Studi Link, a dialogare con i nostri allievi per rispondere alle loro numerose domande.

- **19 dicembre 2024 - Visita didattica presso la Basilica di San Francesco e dell'antico Tempio di Minerva, per incontrare le opere di Cimabue, Giotto e Simone Martini, a prova della compessità artistica, nell'Italia centrale, tra '200 e '400. (Assisi)**

- **31 gennaio 2025 - Incontro di formazione con il presidente del Comitato CRI dell'Area Metropolitana di Roma Capitale, Francesco Pastorello.**

L'incontro ha avviato il *Workshop* annuale dei Licei Classico e Artistico "*Talent Lab*: progetto di campagna per il dono", un'iniziativa nata dalla collaborazione tra la nostra scuola e il Comitato Croce Rossa Italiana. La formazione, rivolta ad alunni e docenti, ha inteso comunicare la *mission* di Croce Rossa a partire dalla sua storia e dalle iniziative che dalle sue origini la caratterizzano, e ha voluto sensibilizzare i ragazzi sulla donazione del sangue.

- **10 marzo 2025 - Spettacolo “I Menaecmi” di Plauto**, presso il Teatro Arcobaleno (Roma).
- **30 maggio 2025 - Visita didattica presso Galleria Uffizi, Cappelle medicee, Basiliche San Lorenzo, Santa Maria del Fiore e Battistero** (Firenze)

Anno scolastico 2025-2026

- **19 settembre 2025 - “Ed io che sono?”**. Incontro tra la classe V liceo classico e le III medie dello stesso Istituto scolastico, in occasione del soggiorno studio che queste ultime hanno svolto presso il Convento di San Rocco. (Farnese_ VT).
- **26 settembre 2025 - Visita presso i Musei Vaticani** (Città del Vaticano).
- **16 ottobre 2025 - Spettacolo Nagai (Nyokodō). L’uomo che portò la pace a Nagasaki**”, presso il Teatro dell’Istituto S. Anna - Falletti di Barolo (Roma).
- **5 dicembre 2025 - Rinnovo del fare poesia in risposta alla crisi delle forme metriche, del linguaggio e del poeta. Incontro di approfondimento letterario con il prof. Diego Picano sul secondo ‘900 poetico italiano, a partire dai versi di Giorgio Caproni** presso i locali del nostro Istituto scolastico (Roma).
- **28-29 gennaio 2026 - Formazione con Valerio Valeri, giornalista di Roma Today**, presso i locali del nostro Istituto scolastico, in prospettiva della settimana del Workshop “Numero Zero”, per il quale si rinvia alla sezione Formazione scuola lavoro (ex PCTO) (Roma).
- **03 marzo 2026 - Incontro di sensibilizzazione alla donazione, nella prima parte della mattinata, con i volontari della CRI (Croce Rossa Italiana) e ADMO (Associazione Donatori Modollo Osseo)** presso i locali del nostro Istituto scolastico (Roma).
- **03 marzo 2026 - Spettacolo “ Truculentus”** presso il Teatro Arcobaleno (Roma).
- **27 marzo 2026 - Notte Nazionale del Liceo Classico**. La classe ha partecipato alla Notte Nazionale del Liceo Classico, iniziativa culturale diffusa a livello nazionale volta a valorizzare il significato contemporaneo degli studi classici attraverso incontri, laboratori, letture, dialoghi e momenti artistici. L’edizione di quest’anno è stata preparata con il coinvolgimento degli studenti e dei docenti del Liceo Classico, del Liceo Artistico e della Scuola media, configurandosi come un’occasione di confronto culturale e di partecipazione condivisa alla vita della scuola.

- **27 marzo 2026 - Incontro con il giornalista Mattia Ferraresi.** All'interno della cornice della Notte Nazionale del Liceo Classico, la classe ha partecipato all'incontro con Mattia Ferraresi, giornalista e analista del dibattito pubblico contemporaneo, dal titolo "*Credere a tutto, fidarsi di niente. La realtà nel tempo dei 'demoni della mente'*". In preparazione all'incontro, gli studenti hanno lavorato sul testo proposto e hanno elaborato le domande da porre al relatore: proprio da questo lavoro è nato il dialogo della serata, dedicato al rapporto tra verità, informazione e giudizio critico nel contesto contemporaneo, con particolare attenzione al fenomeno del complottismo, alla crisi della fiducia nelle fonti e alla difficoltà di distinguere tra lettura critica della realtà, sospetto sistematico e manipolazione del consenso.
- **27 maggio 2026 – Incontro di approfondimento: *La pace è finita?*** a cura del prof. Michele Pigliucci, Università degli Studi Link, Roma.
Dopo aver ricevuto numerose sollecitazioni da parte dei nostri alunni ad approfondire le ragioni alla base delle diverse crisi che percorrevano, e ancora precorrono drammaticamente, il panorama internazionale, abbiamo raccolto le questioni che i nostri ragazzi, e noi stessi docenti, avremmo voluto approfondire, per una migliore comprensione dei cambiamenti che stanno investendo il mondo che ci circonda.
L'incontro si colloca in un dialogo che si è aperto dall'inizio del conflitto russo-ucraino con il prof. Michele Pigliucci, docente di Geografia presso l'Università degli Studi Link (Roma), che ci ha già aiutato in passato a comprendere meglio le dinamiche della crisi internazionale in atto.
Dall'invasione dell'Ucraina nel 2022 fino ai più recenti conflitti in Medio Oriente, il mondo è attraversato sempre più spesso da forti tensioni geopolitiche, fondate su nuove dinamiche di potenza, che mettono in discussione l'idea di una pace globale stabile e duratura, garantita da un ordine mondiale fondato su regole comuni.
A partire da queste riflessioni abbiamo discusso con il prof. Pigliucci delle trasformazioni in atto negli equilibri globali, per comprendere meglio le cause delle tensioni attuali e le possibili prospettive future.

2. Viaggi di istruzione

A.S. 2023/2024

Viaggio d'istruzione in Grecia (tappe principali: Atene, Delfi, Micene, Corinto):
"Achei, Ateniesi, Tebani: Elleni! - Viaggio tra localismo e panellenismo".

A.S. 2024/2025

12-16 maggio 2025 - Viaggio di istruzione a Trieste

L'itinerario svolto ha voluto proporre una vera e propria esperienza immersiva in un territorio di frontiera, dove storia e letteratura si intrecciano per offrire ai ragazzi uno sguardo più profondo sulla realtà.

Il percorso ha toccato luoghi emblematici di una storia complessa, fatta di stratificazioni e contraddizioni: dall'eredità asburgica del Castello di Miramare, alle memorie tragiche del Novecento con le trincee dell'Isonzo, il Sacrario di Redipuglia, dove la monumentalità della memoria si fa misura del sacrificio, la Risiera di San Sabba, campo di sterminio nazista, dove la violenza del potere totalitario si manifestò nella sua ferocia, la Foiba di Basovizza, simbolo delle violenze del confine orientale alla fine della Seconda guerra mondiale e del dramma dell'esodo giuliano-dalmata.

Trieste è anche la città degli scrittori, poeti e filosofi che qui hanno trovato lo spazio per dare voce a una modernità inquieta: Italo Svevo e il disagio della coscienza, Umberto Saba e la poesia come ferita aperta, James Joyce e l'esilio come condizione esistenziale.

Autori che hanno camminato su quelle strade cercando le parole per raccontare il loro tempo, esattamente come i ragazzi oggi cercano strumenti per comprendere il nostro.

Trieste è stata anche il teatro della rivoluzione della cura: abbiamo visitato il parco dell'ex ospedale psichiatrico della città, luogo che ha accompagnato la grande rivoluzione di Franco Basaglia, che ha rovesciato il paradigma della follia, sottraendola alla reclusione per restituirla al dibattito sulla libertà e sulla dignità umana. Un gesto che continua a provocare il nostro presente, in un'epoca in cui il concetto di confine – tra normalità e diversità, tra inclusione ed esclusione – torna a essere decisivo.

A.S. 2025/2026

20-21 ottobre 2025 - Viaggio a Recanati

Cifra leopardiana è il rapporto con la Natura, che nasce a partire dalla relazione che il poeta stesso instaura con il primo paesaggio col quale si confronta, Recanati. Luogo dell'infanzia e della prima età adulta, destinato a diventare ben presto il "selvaggio borgo natìo", esso anima gran parte della produzione poetica leopardiana.

Per questo uscire dall'aula per recarvicisi, vivere il luogo per incontrare l'autore, ci pare, ormai da anni, la modalità più *felice* per avvicinarci alla piena comprensione di quanto affrontato in classe e confrontarci, direttamente, con scenari e atmosfere che hanno ispirato le opere più note ed emblematiche di una personalità *romantica*, complessa, umana.

27-28 novembre- Partecipazione agli Stati generali della natalità (V edizione), incentrati sul tema "Cambiare Paese o Cambiare il Paese?", presso Auditorium della Conciliazione (Roma)

24-27 febbraio 2026 - Viaggio di istruzione a Parigi

Dalle grandi istituzioni museali come il Musée du Louvre, il Musée d'Orsay e il Musée de l'Orangerie, fino ai quartieri storici di Montmartre, Montparnasse e del Quartiere Latino, il percorso ha permesso di comprendere l'evoluzione artistica e

culturale della capitale francese, nonché l'influenza che tale evoluzione ha avuto sulla cultura italiana.

L'itinerario ha interessato, tra gli altri, luoghi emblematici come la Tour Eiffel e l'Île de la Cité, cuore medievale della città, offrendo agli studenti la possibilità di cogliere la stratificazione storica e urbanistica di Parigi. Attraverso l'analisi dell'arte impressionista e post-impressionista, delle avanguardie storiche e delle ricerche artistiche contemporanee, gli studenti sono stati accompagnati in un percorso che ha messo in luce la nascita della modernità e le sue trasformazioni. Parallelamente, l'approfondimento letterario ha consentito loro di ripercorrere le opere e le esperienze di autori come Charles Baudelaire, Emile Zola, Giuseppe Ungaretti, Luigi Pirandello e Italo Calvino, che a Parigi hanno trovato un fondamentale punto di riferimento culturale.

Il viaggio ha aperto alla riflessione sui principali eventi storici che hanno visto Parigi protagonista tra Ottocento e Novecento – dalla trasformazione haussmanniana alla Comune, dalle esposizioni universali alla stagione delle avanguardie – offrendo agli studenti una visione integrata dei processi culturali (artistici e letterari) e storici che hanno contribuito alla costruzione dell'identità europea contemporanea.

18-19 maggio 2026 - Viaggio di istruzione a Siracusa

Siracusa offre agli studenti l'opportunità di conoscere una città nella quale il passato continua a essere presente attraverso monumenti, reperti, opere artistiche e testimonianze letterarie. La visita di istruzione si sviluppa come un percorso dedicato alla scoperta della stratificazione storica e culturale della città.

L'itinerario prende avvio dal Parco Archeologico della Neapolis, simbolo della Siracusa greca, che apre alla riflessione sul valore civile del teatro e della parola pubblica grazie ai riferimenti a Pindaro e Eschilo. La visita prosegue presso il Complesso di San Giovanni, che testimonia il passaggio dalla cultura antica alla Siracusa paleocristiana, e al Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi, dove reperti e iscrizioni permettono di ricostruire aspetti della vita politica, religiosa e quotidiana della città. Particolare rilievo assume il Museo Leonardo da Vinci e Archimede, dedicato alla figura di Archimede, che offre agli studenti l'occasione di riflettere sul rapporto tra sapere scientifico e storia. Il Museo del Papiro Corrado Basile, poi, consente di approfondire il tema della trasmissione della scrittura e della conservazione dei testi nel tempo. A conclusione del percorso, la visita a Palazzo Bellomo, che documenta la Siracusa medievale e moderna e mostra come il patrimonio artistico della città continui a rinnovarsi nel corso dei secoli. Le passeggiate letterarie, attraverso testi di Platone, Teocrito, Virgilio, Ovidio accanto a quelli di Elio Vittorini e Salvatore Quasimodo, completano il percorso mostrando la continuità della memoria culturale di Siracusa nel tempo.

3. Certificazioni linguistiche

Nel corso del quinquennio, diversi studenti hanno sostenuto con successo gli esami per le certificazioni linguistiche Cambridge in lingua inglese:

- tre alunni hanno conseguito la certificazione Advanced (C1);
- due alunni hanno conseguito la certificazione Pet (B1).

4. FORMAZIONE SCUOLA LAVORO (ex PCTO)

La capacità critica che un liceale sviluppa durante il suo percorso scolastico deve essere anche capacità di risolvere problemi difficili, flessibilità e capacità di adattamento a situazioni complesse, non familiari: i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento integrano il percorso scolastico nello sviluppo di tali capacità, indispensabili tanto nello studio a più alti livelli quanto nel mondo del lavoro. Aprire le porte della scuola per lasciare che gli allievi si misurino con attività diverse dallo studio può aiutare gli allievi ad acquisire più fiducia in sé stessi, a scoprire l'importanza di quanto apprendono e a crescere nella responsabilità personale.

La scuola si è impegnata a progettare percorsi pertinenti all'indirizzo di studio degli allievi e diversi per ogni gruppo classe: sia incontri con esponenti del mondo accademico e delle professioni, testimoni autorevoli dei possibili sviluppi degli studi che i liceali stanno compiendo, convinti che dialogare e lavorare con i "grandi" consente agli allievi di aprire lo sguardo sul loro futuro, sia collaborazioni con enti esterni come realtà museali, accademiche ed enti di formazione.

Ogni anno è stato presentato un progetto che ha coinvolto l'intero gruppo classe, e sono stati proposti, inoltre, ulteriori percorsi che gli studenti hanno potuto scegliere in base alle proprie preferenze, consentendo così a ciascuno di costruire il proprio profilo specifico e affinare le proprie attitudini.

Anno scolastico 2023-2024

- ***Tra distopia e speranza. La strada di Mc Carthy in graphic novel.***

Workshop in collaborazione con Nuova Accademia di Belle Arti e la sceneggiatrice Marta Spadavecchia.

Oggetto del workshop:

Il lavoro è stato dedicato all'ideazione di una breve storia, in forma di *graphic novel*, che doveva rappresentare un estratto del romanzo; si è svolto in gruppi, formati da studenti di età eterogenee dei due licei, classico e artistico: ciascun gruppo ha prodotto:

- Soggetto, sceneggiatura, titolo e introduzione, illustrazione di una breve sequenza narrativa ispirata a un estratto del romanzo *La strada* di Cormac McCarthy, precedentemente selezionato dalla commissione.
- Stesura di una relazione volta a motivare le scelte narrative e grafiche.

- Le illustrazioni più meritevoli sono state inchiostrate con pennini ed inchiostro specifico.

Preliminare allo svolgimento del workshop, è stato il coinvolgimento della sceneggiatrice Marta Spadavecchia, con la proposta agli allievi di un ciclo di lezioni sui principi fondamentali utili all'identificazione e alla stesura di un soggetto, alla strutturazione della sceneggiatura, all'opportuno uso delle strategie grafiche.

Una *graphic novel* richiede un lavoro di sintesi rispetto a una narrazione scritta, capacità di visualizzazione e logica per tradurre la storia scelta in una sequenza di illustrazioni; gli alunni sono stati pertanto chiamati a mettere in atto coerenza narrativa e abilità grafiche.

Ogni *graphic novel* ha dovuto, nel rispetto dei criteri di sintesi e coerenza narrativa, produrre una narrazione in sé conclusa, in cui emergesse un'interpretazione dei temi presenti nel romanzo, in relazione al brano assegnato, secondo diverse possibili modalità (cambio di narratore, inserzione di dialoghi...), o un'estensione creativa del medesimo (flashback, sogno, momento appena prima/dopo...), o richiamando altri brani o opere dell'autore.

Composizione della commissione giudicatrice e criteri di valutazione:

La Commissione, composta dalla sceneggiatrice Marta Spadavecchia, i docenti dell'Area Artistica e Umanistica, i presidi dei Licei Classico e Artistico e il rettore dell'Istituto hanno esaminato le proposte presentate e individuato il vincitore basando le proprie valutazioni sui seguenti criteri:

- Coerenza ed efficacia: in che modo il fumetto ha beneficiato di una sceneggiatura e di un soggetto chiari e ben articolati, al fine di restituire un prodotto comunicativo ed evocativo (max 20 punti);
- Ricerca e progettazione: individuazione dei nessi logici che guidano il processo di progettazione, interpretando l'elaborato non solo come prodotto a sé stante ma come prodotto culturale in dialogo con altre forme espressive (max 5 punti);
- Storia: pertinenza con la storia, coerenza con lo stile di McCarthy, originalità (max 5 punti);
- Sceneggiatura: rapporto tra testo e immagini, gestione delle sei tavole (layout) (max 5 punti);
- Lavoro di gruppo: coinvolgimento di tutti i partecipanti, partecipazione, divisione efficiente dei compiti (max 5 punti);
- Testi esterni: correttezza formale e morfosintattica (secondo le griglie adottate dal dipartimento umanistico), rispetto del genere, chiarezza delle scelte (soggetto, sceneggiatura, relazione, titolo e introduzione) (max 3 punti);

- Testo interno: correttezza morfosintattica, brevità, immediatezza e coerenza con il disegno (testo nella *graphic novel*: dialoghi, didascalie, titolo) (max 3 punti);
- Disegno: capacità tecnica, stile (max 4).

Modalità e tempi di svolgimento del workshop:

La fase preparatoria a cura della sceneggiatrice Marta Spadavecchia si è svolta nella settimana dal 6 al 10 novembre 2023: gli alunni hanno partecipato a delle lezioni di sceneggiatura.

Il workshop si è svolto nella settimana dal 5 al 9 febbraio dalle 08.05 alle 13.35.

Ad ogni gruppo è stato associato un docente tutor, al quale rivolgersi per brevi confronti o specificazioni.

Elaborati richiesti:

1. n.3 / 6 tavole in formato Canson Illustration 29,7x42cm 250 gm² contenenti la *graphic novel*; gli elaborati dovevano essere svolti con le tecniche grafiche e pittoriche apprese nel *curriculum* scolastico, e mediante l'eventuale utilizzo di programmi di computer grafica;
2. Testi come seguono:
 - Soggetto, dotato di titolo, in formato word (max 10000 battute spazi inclusi)
 - Sceneggiatura, rispettosa delle forme e dei vincoli come illustrato dalla sceneggiatrice Marta Spadavecchia, in formato word
 - Titolo e introduzione (1 pagina word)
 - Relazione sulle scelte narrative e grafiche, in formato word (max 10000 battute spazi inclusi).

Nel corso dell'anno alcuni percorsi sono stati oggetto di scelta da parte di singoli alunni. Di seguito i progetti svolti:

- ***Colloqui Fiorentini 2024. Giovanni Pascoli, "C'è una voce nella mia vita..."***

"I Colloqui Fiorentini ripercorrono, anno dopo anno, i maggiori autori della letteratura italiana. Quello proposto è un percorso che prevede momenti propedeutici e di lavoro da svolgere in classe, che trovano la loro naturale e imprescindibile conclusione nei tre giorni del Convegno, che vuole offrirsi agli studenti come occasione di promozione e valorizzazione della loro capacità di elaborazione dei contenuti culturali studiati e delle loro capacità espressive."

Il progetto è proposto dall'associazione DIESSE Firenze e Toscana. Il metodo proposto dal convegno è in linea con le correnti indicazioni per l'orientamento, con il modello di

insegnamento e apprendimento Project Based Learning, così come con le indicazioni ministeriali riguardanti le attività FSL.

Attività svolte: gli studenti iniziano a conoscere le opere dell'autore proposto dal comitato didattico sin dalle loro letture estive. A settembre partecipano ad un primo incontro di presentazione, cui seguono, durante il primo quadrimestre, incontri da remoto organizzati dal comitato didattico e seminari interni guidati dai docenti referenti. Durante i seminari gli studenti hanno la possibilità di approfondire la conoscenza delle opere dell'autore e di iniziare a progettare il proprio lavoro di tesina, da svolgere in gruppo. L'atto conclusivo del PCTO è la partecipazione in presenza ai 3 giorni di convegno a Firenze, in cui gli studenti hanno la possibilità di assistere a lezioni di docenti universitari, presentare ad un pubblico di coetanei il proprio lavoro, porre o rispondere a quesiti emersi, durante i seminari pomeridiani, dal lavoro svolto in classe o da quanto emerso durante le lezioni mattutine.

Il percorso si è concluso in tre giorni di convegno, che si è tenuto a Firenze nei giorni 29 febbraio-2 marzo 2024.

4. *Scripta Legamus* – Concorso di divulgazione epigrafica Edizione 2023-2024

Studiare, comprendere e presentare in modo creativo un'iscrizione epigrafica del patrimonio storico latino: è questa la sfida che lancia SCRIPTA LEGAMVS, il concorso nazionale di divulgazione epigrafica per le scuole superiori.

Il nome SCRIPTA LEGAMVS gioca sull'ambivalenza della voce verbale "Legamus": da un lato "Legere", ("Leggiamo" congiuntivo esortativo) e dall'altro "Legare" ("Lasciamo in eredità", indicativo). L'obiettivo proposto è infatti quello di leggere le epigrafi e divulgarle.

Per questa edizione gli alunni, divisi in gruppi, hanno dovuto studiare e presentare, attraverso un podcast di max. 3 minuti, un'epigrafe latina, di qualunque epoca, presente nella propria città in un luogo pubblico (chiese e musei compresi)

La conferenza di presentazione, dal titolo "Epigrafia, letteratura e mondo digitale: riflessioni metodologiche e casi di studio", si è svolta online martedì 31 ottobre 2023 alle 15.00 con il prof. Andrea Balbo, Ordinario di Lingua e Letteratura latina all'Università di Torino.

Per lavorare al prodotto finale gli studenti e le studentesse hanno avuto la possibilità di partecipare ad altre occasioni formative e informative online, di contenuto epigrafico o tecnico:

- *La realizzazione del video per il concorso: consigli pratici*, a cura di Giorgio Laganà e Marianna Senni, videomaker, 12 dicembre 2023
- *Dallo scavo archeologico al museo: i reperti epigrafici di via Appia Antica 39*, a cura della prof.ssa Rachele Dubbini, docente di Archeologia Classica presso l'Università di Ferrara, e del dott. Lorenzo de Cinque, epigrafista, 9 gennaio 2024

- *Una storia fatta di storie. Il contributo dell'epigrafia a una conoscenza viva del mondo antico*, a cura della prof.ssa Roberta Fabiani, docente di Storia Greca dell'Università Roma Tre, 23 aprile 2024, dalle ore 15.00 alle ore 17.00

La cerimonia di premiazione si è svolta il 23 aprile 2024.

Anno scolastico 2024-2025

- ***Realizzazione di una campagna pubblicitaria per la donazione del sangue.***

Workshop in collaborazione con Croce Rossa Italiana - Area Metropolitana di Roma

Nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024-2025, gli studenti hanno partecipato a un workshop creativo organizzato dall'Istituto Sant'Orsola in collaborazione con il Comitato CRI dell'Area Metropolitana di Roma Capitale.

Obiettivo del workshop:

Il progetto è stato finalizzato allo sviluppo di una campagna di sensibilizzazione rivolta ai giovani, per promuovere la donazione di sangue attraverso materiali grafici e multimediali, con un focus particolare su Instagram e TikTok. Gli studenti, suddivisi in gruppi, hanno ideato un'identità visiva distintiva e memorabile, in linea con i valori umanitari della Croce Rossa Italiana.

Compiti svolti:

- Creazione di un logo per la campagna.
- Ideazione di uno slogan efficace e coinvolgente.
- Realizzazione di materiale social per Instagram e TikTok (caroselli, post, idea descritta di un video TikTok).
- Creazione di una presentazione (PowerPoint, Canva o Keynote) per raccontare il concept, le scelte stilistiche e strategiche adottate.

Linee guida seguite:

- Rispetto dei valori della Croce Rossa Italiana
- Formulazione di messaggi chiari, accessibili, immediati ed emozionali
- Creatività e originalità dei contenuti
- Elaborazione di materiali come strumenti facilmente adattabili a diversi formati e canali digitali
- Attenzione alla coerenza visiva e alla rilevanza del messaggio per il target giovanile (18-30 anni)
- Progettazione della campagna con una visione misurabile in termini di impatto ed engagement.

Criteri di valutazione adottati:

- Originalità e adattabilità del logo e dello slogan
- Chiarezza del messaggio e call to action
- Coerenza con i valori CRI
- Rilevanza rispetto al target
- Misurabilità dei risultati attesi
- Qualità del lavoro di gruppo
- Efficacia della presentazione finale

Nel corso dell'anno alcuni percorsi sono stati oggetto di scelta da parte di singoli alunni. Di seguito i progetti svolti:

- ***Colloqui Fiorentini 2025. Pierpaolo Pasolini, "Io sono pieno di una domanda a cui non so rispondere"***

(Per la descrizione del progetto vedi l'edizione precedente)

I Colloqui Fiorentini ripercorrono, anno dopo anno, i maggiori autori della letteratura italiana. Il percorso prevede momenti propedeutici e di lavoro da svolgere in classe. I partecipanti, guidati dall'insegnante, devono presentare una tesina sul tema indicato, realizzato in gruppi di lavoro. Il concorso si è concluso in tre giorni di convegno, che si è tenuto presso il Pala Wanny di Firenze nei giorni 27 febbraio-1 marzo 2025.

- ***Mostra «Uomini siate, non pecore matte» Dante pellegrino di speranza***

La mostra, realizzata in occasione del Giubileo 2025, si è svolta presso il portico della Chiesa di San Salvatore in Lauro, vicino a Piazza Navona, dal 9 marzo al 27 aprile 2025 ed è stata organizzata dal Dicastero per l'Evangelizzazione della Santa Sede.

La mostra ha esposto 21 illustrazioni della Divina Commedia di Gabriele Dell'Otto, con 7 canti per ciascuna cantica, accompagnate dagli approfondimenti di Franco Nembrini. Il progetto ha ripreso l'esperienza delle mostre precedenti, Dante profeta di speranza, allestite dal 2022 al 2024 in varie città italiane, per presentare Dante come profeta di speranza attraverso il suo viaggio, che dall'Inferno arriva alla salvezza.

Determinante è stato il coinvolgimento attivo dei ragazzi, che, dopo un percorso formativo con il prof. Nembrini e il suo team, hanno accompagnato i visitatori durante le visite guidate. I giovani, provenienti da scuole secondarie di secondo grado, hanno avuto l'opportunità di partecipare a un progetto di PCTO, diventando protagonisti nella narrazione di Dante e nell'interpretazione delle sue opere.

La formazione per i ragazzi si è svolta in presenza, a San Salvatore in Lauro, durante quattro pomeriggi da fine novembre a fine febbraio.

Anno scolastico 2025-2026

- *Numero Zero*

Workshop in collaborazione con la testata giornalistica *Roma Today*

Gli Obiettivi del Progetto

L'iniziativa è nata dal desiderio di offrire uno spazio di libertà e verifica, in cui i ragazzi potessero:

- verificare il reale, imparando a leggere gli avvenimenti della contemporaneità non come frammenti isolati, ma come il particolare di una trama che interroga le loro coscienze;
- coltivare il dialogo, dal momento che si intende il giornale come terreno di incontro e confronto, in cui l'uso della parola sia sempre teso a costruire e non a demolire;
- esercitare il senso critico, sviluppando quella "capacità di giudizio" che permette di distinguere il vero dal verosimile, sondando le questioni nel profondo;
- valorizzare l'autorialità, rendendo gli studenti autori consapevoli, capaci di raccontare la comunità scolastica e l'attrito tra essa e quanto accade, attraverso lo strumento della cronaca e del commento.

La proposta di partecipazione al bando ha costituito un invito a toccare con mano la realtà, muovendo lo studio classico a lettura del presente e comunicazione dell'esperienza.

Il lavoro si è svolto in gruppi: ciascun gruppo, sviluppando un progetto complessivo che comprendesse una linea editoriale, ha dovuto: 1) realizzare il numero pilota di un giornalino cartaceo (comprensivo di nome della testata, layout, rubriche e articoli); 2) scrivere un articolo originale coerente con la linea editoriale della testata *Roma Today*.

Il giornale è stato pensato come rivolto a un pubblico ampio: famiglie, studenti di altri istituti, cittadini e comunità di quartiere. In questo dialogo con l'esterno, la scuola si propone come luogo vivo di riflessione, partecipazione e responsabilità civile, dove la formazione si traduce in parola pubblica e consapevole.

Criteri di valutazione degli elaborati finale:

- nome della testata
- autorevolezza e pluralismo delle fonti
- notiziabilità e interesse pubblico
- testualità
- correttezza comunicativa ed efficacia
- efficacia grafica
- lavoro di redazione
- presentazione del progetto

Fasi del progetto:

Formazione: si sono svolti preliminarmente due incontri con il giornalista Valerio Valeri di formazione sul lavoro giornalistico, in cui sono stati introdotti il passaggio dal fatto alla notizia, il concetto di interesse pubblico, la ricerca e la valutazione delle fonti, gli elementi costitutivi di un articolo; due ulteriori lezioni sull'utilizzo di programmi e applicazioni per la grafica, sull'editing, e su Copy&Tone (copywriting, layout e impaginazione di un giornale, stile, strutturazione delle rubriche).

Fase creativa: il lavoro svolto dal 3 al 6 febbraio 2026 ha visto gli studenti impegnati nella stesura del progetto editoriale e dell'articolo per Roma Today.

Premi previsti:

Premio per miglior giornale; premio per miglior articolo da pubblicare su Roma Today; menzioni speciali per titoli, nome della testata, layout. Per l'articolo vincitore è stata prevista la pubblicazione su Roma Today.

Nel corso dell'anno alcuni percorsi sono stati oggetto di scelta da parte di singoli alunni. Di seguito i progetti svolti:

- Concorso letterario *L'Altromondo*

Soggetto banditore:

L'Istituto Sant'Orsola, in collaborazione con la Fondazione Oratorium di Roma, ha indetto un concorso letterario dal titolo "L'altromondo" per la realizzazione di una antologia di testi in prosa e in poesia capaci di far emergere l'originalità, nascosta o non sempre valorizzata, dello sguardo e dell'esperienza femminile.

Oggetto del concorso:

Il concorso è stato rivolto agli studenti del triennio, che in modo individuale sono stati chiamati a presentare un numero minimo di 3 testi, fino a un massimo di 15, di una o più autrici, corredati da una breve introduzione che ne motivi la scelta illustrandone la meritevolezza di essere antologizzato (es. originalità del pensiero o del punto di vista, qualità espressiva o stilistica, significativa riconducibilità a una tradizione letteraria; altre ragioni, puntualmente argomentate, che conferiscono al testo dignità d'antologia). La proposta nasce dall'esigenza di avere uno sguardo più completo sull'orizzonte letterario, senza trattare quella femminile come un'esperienza residuale o, per dirla con Oriana Fallaci, quella di una fauna speciale, ma riconsegnandola all'interesse dell'esperienza umana.

Lavoro richiesto, indicazioni sul contenuto degli elaborati:

- Proposta dei testi esemplificativi scelti (da un minimo di 3 a un massimo di 15);
- introduzione di ciascun testo con annessa motivazione della scelta;

- inserimento di un apparato delle note, ove necessario;
- indicazione della fonte bibliografica in coda al brano proposto;

Criteri generali di valutazione delle proposte:

Scegliere richiede pazienza e cura nella ricerca; selezionare ulteriormente, dentro la scelta operata, richiede consapevolezza e chiarezza tanto dei contenuti, quanto della portata semantica e valoriale che questi veicolano.

Proprio per queste ragioni, i criteri dalla commissione giudicatrice per la valutazione del lavoro di ciascuno sono stati i seguenti:

- la profondità e la pertinenza della motivazione rispetto al testo proposto;
- la capacità di ricerca di un testo nel quadro letterario;
- la capacità di selezione di una o più parti all'interno del testo scelto;
- la correttezza e la cura formale degli elaborati presentati;
- il numero di testi giudicati significativi, alla luce della motivazione proposta, ai fini della realizzazione dell'antologia

La Commissione è stata composta da:

- l'Ente proponente (Fondazione Oratorium);
- I docenti di entrambi i Licei;
- I presidi dei Licei.

Calendario del Concorso:

- 13 ottobre 2025: indizione del concorso (presentazione dell'Ente e del bando);
- 21 novembre 2025: termine per consegna modulo di partecipazione;
- 10 aprile 2026: termine per la consegna degli elaborati;
- Maggio 2026: comunicazione dei vincitori e cerimonia di premiazione.

Percorsi FSL proposti dall'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Roma

Be smart! Young startupper competition

OBIETTIVI DEL PROGETTO: l'attività di formazione si propone di fornire agli studenti conoscenze multidisciplinari di carattere economico, manageriale, psicologico, storico, sociologico, statistico, tecnico che permetteranno loro di sviluppare una Business Idea.

METODOLOGIA: gli studenti saranno coinvolti in un percorso di didattica attiva tenuta da docenti della Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore su temi di natura storica, economica, aziendale e quantitativa finalizzati a supportare la progettazione di una start-up innovativa. Beneficeranno inoltre del confronto con ospiti esterni provenienti dal mondo imprenditoriale e istituzionale. Tramite un equilibrato mix di lezioni, esercitazioni e discussione di casi aziendali gli studenti acquisiranno tutte le

nozioni necessarie a sviluppare autonomamente il loro progetto sperimentando le tecniche discusse in aula.

Paper Aircraft project. Funzioni e ruoli nella gestione delle risorse umane

DI COSA SI TRATTA: Si tratta di un role playing guidato in cui gli studenti suddivisi in gruppi aziende, sono chiamati a ricoprire i diversi ruoli tipicamente presenti in una funzione aziendale di Human Resources quali recruitment, selezione, training e compensation. Il fine è comprendere la collaborazione e la sinergia che deve svilupparsi all'interno di una funzione organizzativa strategica come quella dell'HR. L'impresa opera nel settore degli aeroplanini di carta e gli studenti partendo dalla definizione della strategia aziendale, stabiliranno le caratteristiche del personale da reclutare nelle posizioni vacanti di progettisti, addetti alla produzione e manager, che poi dovranno selezionare, formare e infine valutare.

OBIETTIVI DEL PROGETTO: attraverso l'alternanza di momenti di didattica frontale e di didattica esperienziale, lo scopo del percorso è affrontare le dinamiche che caratterizzano la funzione risorse umane. Grazie alla partecipazione attiva al progetto sarà possibile comprendere come tutte le funzioni dell'HR lavorano insieme per supportare la strategia dell'azienda. Il percorso prevede la pianificazione e l'esecuzione di un programma HR di una società che progetta e realizza aeroplanini di carta. L'obiettivo è intraprendere un processo di reclutamento, selezione, formazione, compensation efficace, innovativo e in linea con la strategia aziendale. Gli studenti divisi in aziende interpreteranno sia i ruoli aziendali che il mercato del lavoro, entrando in questo modo nelle logiche sottese alle relazioni azienda- lavoratore.

METODOLOGIA: i temi dapprima inquadrati in aula saranno approfonditi dagli studenti attraverso momenti di studio individuale e momenti di lavoro in team, fino a sperimentare il role playing nella giornata finale.

I partecipanti saranno suddivisi in gruppi azienda e all'interno di ciascun gruppo essi ricopriranno i ruoli afferenti ai dipartimenti di: Recruitment, Selezione, Formazione, Compensation. In ogni gruppo sarà presente un facilitatore nel ruolo dell'HR manager. Durante il lavoro in gruppi sarà fondamentale la comunicazione al fine di lavorare in maniera sinergica all'interno della medesima azienda.

Sfide e prospettive della sostenibilità

OBIETTIVI DEL PROGETTO: obiettivo del percorso è declinare in una prospettiva multidisciplinare il tema della sostenibilità. La comprensione di questo concetto è prioritaria ai fini della promozione di nuove forme di progresso sociale e ambientale, ponendo al centro le esigenze delle persone, anche in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. Ma parlare di sostenibilità non vuol dire “solo” focalizzarsi su questioni da natura ambientale, quanto piuttosto adottare una nuova prospettiva di lettura di fenomeni organizzativi e di conseguente governo di risorse, processi, sistemi. La gestione sostenibile

delle aziende rappresenta l'elemento chiave per generare un cambiamento culturale e operativo per costruire con consapevolezza il futuro, generando quanto più possibile esternalità positive nell'ambiente circostante.

METODOLOGIA: gli studenti dopo aver seguito alcune lezioni frontali sulle principali milestone sui temi di sostenibilità lavoreranno in piccoli gruppi, sempre con la supervisione dei tutor, per costruire la propria proposta di ri-organizzazione di risorse, processi, sistemi in una chiave di sostenibilità. Nella parte finale del percorso formativo dovrà essere prodotto un elaborato da esporre, realizzato sotto forma di video o PowerPoint su un tema assegnato.

- **Colloqui Fiorentini 2026. Umberto Saba, “Scavar profondo, come chi cerca un tesoro”**

(Per la descrizione del progetto si veda l'edizione precedente)

I Colloqui Fiorentini ripercorrono, anno dopo anno, i maggiori autori della letteratura italiana. Il percorso prevede momenti propedeutici e di lavoro da svolgere in classe. I partecipanti, guidati dall'insegnante, devono presentare una tesina sul tema indicato, realizzato in gruppi di lavoro. A suggellare la conclusione si è svolta una tre giorni di convegno, tenuta presso il Pala Wanny di Firenze tra il 5 e il 7 marzo 2026.

- ***Romanae Disputationes. Concorso nazionale di Filosofia. Edizione 2026: “Ed io che sono?” Individuo, persona, soggetto.***

Romanae Disputationes è il Concorso nazionale di filosofia per studenti e studentesse della secondaria superiore, che possono partecipare redigendo un elaborato scritto (di max 30mila battute) o realizzando un video o un monologo di contenuto filosofico.

Il concorso intende risvegliare l'interesse alla filosofia e sviluppare le capacità critiche e dialettiche degli studenti della scuola secondaria superiore attraverso un percorso di studio e di confronto, aperto a tutti gli orientamenti culturali, da realizzare in collaborazione con il mondo universitario, ponendo a tema le grandi domande che la filosofia offre all'uomo contemporaneo.

Attraverso le RD si intende offrire un'occasione per innovare il modo tradizionale di studiare filosofia, proponendo un approccio tematico e non soltanto storico; si vuole poi favorire nei partecipanti lo sviluppo della capacità di sintesi e dell'esercizio della scrittura, delle competenze argomentative e della creatività nella comunicazione filosofica e promuovere una conoscenza profonda e appassionata dei problemi filosofici.

Si tratta di un'attività di valore formativo, che consente di approfondire gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Le *Romanae Disputationes*, inaugurate nel 2013, sono promosse da ApiS – Amore per il Sapere, associazione nata da un gruppo di docenti e professionisti impegnati nel mondo

dell'educazione e della cultura con l'intento di promuovere progetti orientati alla formazione delle giovani generazioni.

Le RD rappresentano uno dei progetti di potenziamento delle eccellenze più significativi su scala nazionale in ambito filosofico; sono state ideate e organizzate dal prof. Marco Ferrari in collaborazione con i docenti di scuola secondaria superiore membri del Comitato Didattico e i professori universitari membri del Comitato Scientifico.

L'attività è stata così strutturata:

- 3 ottobre 2025, Lezione inaugurale tenuta dal Prof. Stefano Bancalari, Professore di Filosofia della religione presso Sapienza Università di Roma.
- Ottobre 2025-febbraio 2026: l'edizione del 2026 ha visto il coinvolgimento di due alunni che hanno presentato una tesina scritta, secondo le modalità previste dal concorso. Gli studenti sono stati accompagnati dalla docente di filosofia che ha seguito il lavoro in tutte le sue fasi.

9-10 marzo 2026, convegno finale presso il Teatro Duse di Bologna: gli studenti hanno partecipato all'incontro che ha previsto lezioni di approfondimento sul tema del concorso tenute da docenti universitari, le presentazioni e premiazioni degli elaborati vincitori, e le finali del torneo di dispute filosofiche *Age Contra*.

EDUCAZIONE CIVICA

Nel corso di questo secondo anno di avvio del progetto “Liceo classico e dell’Educazione Digitale” (si veda *infra* p. 7), gli studenti del quinto anno hanno rappresentato il banco di prova più avanzato di quanto abbiamo cominciato a costruire. Si è trattato, infatti, dell’apertura di uno spazio critico e riflessivo dentro il tempo scolastico, in cui i ragazzi hanno potuto misurarsi con contenuti e strumenti che parlano direttamente alla loro esperienza quotidiana.

Hanno infatti affrontato due ambiti del progetto: l’informatica e l’educazione digitale. Da un lato, l’apprendimento dei linguaggi di programmazione e delle logiche che regolano il funzionamento dell’intelligenza artificiale ha permesso loro di acquisire una prima alfabetizzazione tecnica; dall’altro, l’educazione digitale ha sollecitato uno sguardo interrogante e consapevole sul rapporto tra uomo e tecnologia, tra identità e ambiente digitale.

È emersa con chiarezza una verità educativa: il digitale non è una materia come le altre, ma un contesto da abitare. Per questo, l’incontro con tali contenuti non si è limitato a trasmettere nozioni, ma ha attivato negli studenti domande di senso, spingendoli a pensare ciò che vivono.

Educazione Digitale e Cittadinanza

Il programma di educazione digitale ha costituito il percorso principale dell’Educazione Civica di quest’anno: poiché, infatti, *abitiamo* il digitale, un’educazione in tal senso contribuisce a formare cittadini consapevoli, critici e responsabili nell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione. In un contesto sociale e culturale profondamente trasformato dalla rivoluzione digitale, la scuola ha il compito di offrire strumenti per comprendere e governare i processi digitali che incidono sull’identità personale, sulle relazioni sociali e sulla vita democratica.

Il percorso si riconnette alle competenze chiave per l’apprendimento permanente, in particolare:

- competenza digitale, attraverso l’uso consapevole, sicuro e critico dei media digitali;
- competenza in materia di cittadinanza, promuovendo la partecipazione attiva e informata alla vita democratica anche nello spazio digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare, con l’obiettivo di sviluppare autonomia e responsabilità nell’uso delle tecnologie;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali, per riflettere sull’impatto culturale del digitale e sulla tutela dell’identità e del pensiero critico.

Attraverso introduzioni di carattere tecnico-scientifico, momenti di riflessione filosofica, attività laboratoriali, analisi di casi e confronti con esperti, gli studenti sono stati guidati a esplorare le implicazioni etiche, civili e sociali dell’ambiente digitale.

***Per la descrizione dettagliata dei programmi svolti sia di Educazione Digitale, sia di informatica, si rimanda agli Allegati.**

ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017 e dall'O.M. n. 54 del 26 marzo 2026, il Consiglio di classe, nell'attribuzione del credito scolastico, ha tenuto conto, oltre che della media dei voti, della partecipazione al dialogo educativo, dell'assiduità nella frequenza, dell'interesse e dell'impegno dimostrati nelle attività curriculari e complementari, nonché di eventuali esperienze formative coerenti con il percorso di studi e debitamente documentate dagli studenti.

Tra queste rientrano, a titolo esemplificativo: certificazioni linguistiche, attività musicali, attività sportive, volontariato, percorsi formativi e partecipazione a concorsi.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il Consiglio di Classe, in base alla finalità del corso di studi, ha formulato il “profilo d’indirizzo”, in termini di conoscenze, competenze e capacità.

Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentale e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l’acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all’interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni tra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie.

- assimilazione di un corretto e autonomo metodo di studio, capace di definire e gestire le tecniche e le strategie d’apprendimento più proficue, nonché flessibile, ossia che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori;
- padronanza delle abilità di analisi e sintesi di un testo;
- uso corretto della lingua italiana e dei linguaggi specifici;
- padronanza delle abilità relative alla decodifica e ricodifica delle lingue classiche;
- padronanza della lingua inglese;
- consapevolezza della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari;
- coscienza del significato del patrimonio culturale;
- potenziamento delle capacità critiche utili a operare collegamenti e confronti;
- capacità di sviluppare riflessioni e argomentazioni autonome;
- capacità di affrontare con chiarezza, linearità e in modo interdisciplinare le tematiche culturali.

Dalle relazioni disciplinari di ogni docente il Consiglio di Classe ha individuato gli obiettivi raggiunti globalmente dagli allievi nelle diverse discipline.

La classe, pur secondo livelli eterogenei, ha risposto complessivamente in modo pieno alle finalità dell’indirizzo del corso di studi. Per la maggior parte degli alunni il “profilo in uscita” risulta ampiamente raggiunto: l’apertura alla proposta didattica, orientata all’accrescimento delle capacità analitiche e critiche ha consentito alla maggior parte degli alunni di maturare un’autonoma gestione e rielaborazione dei contenuti e metodi appresi, e di far proprio questo bagaglio anche nella prospettiva di una maturazione personale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per “valutazione” si intende uno sguardo continuo e complessivo sull’alunno, il cui senso profondo risiede nel significato di dare valore alla persona.

Le singole votazioni, ottenute attraverso verifiche scritte e orali, individuali o di gruppo, e diversificate nelle metodologie a seconda delle peculiarità disciplinari, sono uno strumento che serve a valutare il lavoro svolto dall’alunno sul singolo argomento oggetto di verifica, mentre le valutazioni sommative finali aiutano a definire il rapporto tra il conseguimento degli obiettivi di fine periodo e il percorso svolto dall’alunno nell’anno scolastico. Insieme a questo c’è la valutazione continua, che è intrinseca alla quotidianità del rapporto didattico, fondata sulla disponibilità al dialogo educativo e sulla costanza dell’impegno.

Per le specifiche modalità di verifica si rimanda ai programmi.

Di seguito si allegano le tabelle di valutazione delle prove d’esame.

Griglie per la valutazione della prima prova scritta:

TIPOLOGIA A

Voto	1-8	9-11	12	13-15	16-18	19-20
STRUTTURA Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuali						
GRAMMATICA E LESSICO Ricchezza e padronanza lessicale Correttezza grammaticale						
CONOSCENZE E RIFLESSIONE CRITICA Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Espressione di giudizi e valutazioni personali						
RISPETTO DELLA CONSEGNA Rispetto dei vincoli posti nella consegna (lunghezza - parafrasi - sintesi)						
COMPRENSIONE, ANALISI E INTERPRETAZIONE Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici. Puntualità nell’analisi lessicale, sintattica e retorica (se richiesta) Interpretazione corretta e articolata del testo						
PUNTEGGIO TOTALE in centesimi						
VALUTAZIONE FINALE in ventesimi						

TIPOLOGIA B

Voto	1-8	9-11	12	13-15	16-18	19-20
STRUTTURA Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuali						
GRAMMATICA E LESSICO Ricchezza e padronanza lessicale Correttezza grammaticale						
CONOSCENZE E RIFLESSIONE CRITICA Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Espressione di giudizi e valutazioni personali						
COMPRENSIONE DEL TESTO Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto						
CAPACITÀ ARGOMENTATIVA Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione						
PUNTEGGIO TOTALE in centesimi						
VALUTAZIONE FINALE in ventesimi						

TIPOLOGIA C

Voto	1-8	9-11	12	13-15	16-18	19-20
STRUTTURA Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo; Coesione e coerenza testuali						
GRAMMATICA E LESSICO Ricchezza e padronanza lessicale Correttezza grammaticale						
CONOSCENZE E RIFLESSIONE CRITICA Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Espressione di giudizi e valutazioni personali						
PERTINENZA RISPETTO ALLA TRACCIA Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione						
CAPACITÀ ESPOSITIVA Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali						
PUNTEGGIO TOTALE in centesimi						
VALUTAZIONE FINALE in ventesimi						

Tabella di conversione punteggio/voto

PUNTEGGIO	VOTO
20	10
18	9
16	8
14	7
12	6
10	5
8	4
6	3
4	2
2	1
0	0

Griglia per la valutazione della seconda prova scritta

Indicatore	Punteggi				
Decodifica e comprensione del messaggio del testo, nei suoi aspetti complessivi e specifici	1 Decodifica insufficiente e messaggio fortemente frainteso	2 Decodifica solo parzialmente efficace; messaggio in gran parte frainteso	3-4 Decodifica solo parzialmente efficace; messaggio compreso nel suo complesso, ma non in diverse specificità	5 Decodifica adeguatamente efficace; messaggio compreso nel suo complesso, ma non in alcune specificità	6 Decodifica efficace; messaggio compreso nel suo complesso e nelle sue specificità
Competenza morfosintattica (conoscenza della morfologia di nome e verbo, della sintassi della frase e del periodo di specifici costrutti idiomatici, al fine di una corretta decodifica)	1 Evidenti e numerosi errori nella morfologia del nome e del verbo, della sintassi della frase, del periodo e di specifici costrutti idiomatici, tali da compromettere quasi del tutto la decodifica	2 Errori nella morfologia del nome e del verbo, della sintassi della frase, del periodo e di specifici costrutti idiomatici, tali da compromettere parte della decodifica	3 Errori nella morfologia del nome e del verbo, della sintassi della frase, del periodo e di specifici costrutti idiomatici, tali da compromettere eccessivamente la decodifica	4 Lievi imprecisioni nella morfologia del nome e del verbo, della sintassi della frase, del periodo e di specifici costrutti idiomatici, tali da non compromettere significativamente la decodifica	
Lessico specifico (comprensione dell'uso specifico del lessico in base al contesto e al registro)	1 Quasi del tutto frainteso: slegato dal contesto e dal registro linguistico	2 Compreso nel complesso, con fraintendimenti nella resa di singoli termini o espressioni	3 Compreso e reso efficacemente e nel suo complesso		

Resa in italiano (dominio delle strutture sintattiche nella lingua di partenza e in quella d'arrivo)	1 Errori significativi nell'uso dell'italiano	2 Resa meccanica e non sempre efficace, ma formalment e corretta	3 Resa fluida, rispondente tanto alla sintassi di partenza, quanto a quella d'arrivo		
Risposte	1 Errori significativi nella comprension e del testo, nell'analisi degli espedienti retorico-sinta ttici e nella discussione tematica del brano	2 Comprensi one del testo, analisi degli espedienti retorico-sin tattici e discussione tematica del brano sufficiente mente corrette, ma con diverse imprecision i	3 Comprension e del testo, analisi degli espedienti retorico-sinta ttici e discussione tematica del brano sufficienteme nte corrette, ma non del tutto complete	4 Comprension e del testo, analisi degli espedienti retorico-sinta ttici e discussione tematica del brano corrette e complete	
PUNTEGGIO TOTALE in ventesimi					

Griglia di valutazione della prova orale

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle quattro discipline oggetto del colloquio	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0,50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e/o incompleto, e li utilizza in modo non sempre appropriato.	1,50 - 2,50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 - 3,50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i relativi metodi.	4 - 4,50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i relativi metodi.	5	
Capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite; padronanza lessicale e semantica, anche con riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore (eventualmente anche in lingua straniera)	I	Non è in grado di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato. Si esprime in modo scorretto e/o stentato.	0,50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite con difficoltà e solo se guidato. Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato.	1,50 - 2,50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati raccordi tra le discipline. Si esprime utilizzando un lessico complessivamente corretto, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	3 - 3,50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare articolata. Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e preciso.	4 - 4,50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite raccordandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita. Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	5	
Capacità di argomentare in modo critico e personale	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico.	0,50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e/o solo in relazione a specifici argomenti.	1,50 - 2,50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, rielaborando correttamente i contenuti acquisiti.	3 - 3,50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti.	4 - 4,50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti.	5	
Grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio	I	Ha raggiunto un grado di maturazione molto parziale e un livello di autonomia e responsabilità incompleto.	0,50 - 1	
	II	Ha raggiunto un limitato grado di maturazione e di autonomia; necessita di guida e di supporto per gestire scelte e responsabilità.	1,50 - 2,50	
	III	Ha raggiunto un apprezzabile livello di maturazione; è in grado di assumere decisioni autonome e gestire con sicurezza scelte personali.	3 - 3,50	
	IV	Ha raggiunto un alto grado di maturazione, autonomia e responsabilità; è capace di riflettere criticamente sulle proprie scelte e sul proprio agire.	4 - 4,50	
	V	Ha raggiunto un elevato grado di autonomia e maturazione personale; sa gestire responsabilità significative in modo esemplare per gli altri.	5	
Punteggio totale della prova				

 Firmato digitalmente da VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ALLEGATI

Elenco libri di testo

Materia	Editore	Autore	Titolo
LINGUA E LETT. ITALIANA	LATERZA SCUOLA	BALDI FAVATA' GIUSSO	IMPARARE DAI CLASSICI A PROGETTARE IL FUTURO VOLL. 3A/B/C
LINGUA E LETTERE LATINE	MONDADORI EDUCATION	G.B. CONTE ET ALII	FORME E CONTESTI DELLA LETTERATURA LATINA, VOL. 3
LINGUA E LETTERE GRECHE	CARLO SIGNORELLI EDITORE	L. SBARDELLA ET ALII	LE PAROLE E IL CANTO VOL. 2
	SANOMA	S. BRIBUGLIO ET ALII	Ἄνεμος. LETTERATURA E CULTURA GRECA, VOL. 3
STORIA	LATERZA SCOLASTICA	GIARDINA/ SABBATUCCI GI / VIDOTTO	SPAZIO DEL TEMPO VOLL. 2/ 3 STORIA DOCUMENTI STORIOGRAFIA. DAL XX AL XXI SECOLO
FILOSOFIA	LATERZA SCOLASTICA	ESPOSITO /PORRO	FILOSOFIA – VOL. 2 – MODERNA; VOL. 3 - CONTEMPORANEA
INGLESE	CARLO SIGNORELLI ED.	CATTANEO/DE FLAVIIS	L&L CONCISE / VOLUME + MAPPING LITERATURE + TOWARDS THE EXAM
MATEMATICA	ZANICHELLI	BERGAMINI /BAROZZI	MATEMATICA.BLU 2.0 2ED. - VOLUME 5 CON TUTOR (LDM)
FISICA	ZANICHELLI	UGO AMALDI	LE TRAIETTORIE DELLA FISICA
SCIENZE NATURALI	MONDADORI SCUOLA	NEPGEN/CRIPPA/FIORANI	SCIENZE NATURALI LINEA VERDE / VOLUME 5
STORIA DELL'ARTE	MONDADORI	AA.VV.	ARTE BENE COMUNE 3 /DAL NEOCLASSICISMO A OGGI

Istituto S. Orsola
5^ Liceo classico
a.s.2025/2026

Presentazione della classe e programmazione
annuale Materia: Italiano (Lingua e Letteratura)

Docente: Irene Russo

Presentazione della classe:

Rispetto agli obiettivi prestabiliti, la classe, con la quale ho avuto il piacere di lavorare per l'intero quinquennio, può ritenersi giunta a un livello medio, in diversi casi medio alto ed eccellente. Rari sono, infatti, i casi che restano fragili per lacune pregresse, in analisi e rielaborazione del pensiero critico, difficili da scardinare. Una parte discreta di studenti è collocata in fascia media e medio-alta, mostrando un profilo poco regolare e costante ma, in ogni caso, più che sufficiente nei picchi di rendimento più basso. Vi è infine una quantità di studenti che ha dimostrato una crescita evidente nel corso del triennio, sviluppando un apprezzabile senso critico e raggiungendo un grado di preparazione molto buono, frutto di una prassi di studio assidua e di un grado di approfondimento sempre maggiore, nonché della consapevolezza, raggiunta soprattutto nell'ultimo biennio, di trovarsi alla fine di un percorso di formazione fondamentale per il delinearsi del proprio profilo individuale, al di là di quello scolastico.

L'analisi attenta condotta dai docenti dell'Area Umanistica, e che trova spazio di confronto in sede di programmazione collegiale, mostra, ormai da qualche anno, l'esigenza di condurre la didattica verso l'acquisizione delle competenze di **analisi**, **sintesi**, e **argomentazione**. D'altra parte, è altrettanto forte il desiderio di vivere la relazione didattica come un momento fecondo, durante il quale, a partire dall'incontro con il testo e con gli autori e facendo esperienza indiretta del rapporto che con questi il docente instaura, gli studenti maturino consapevolezza di sé e vi entrino essi stessi in dialogo.

Guardare ai protagonisti e ai testi della letteratura come a degli esseri umani e al loro compimento, interrogarli sulla loro essenza prima che loro agire, spinge gli studenti ad assumere quello stesso **sguardo critico** anche verso la realtà concreta, con la quale possano infine fare attrito.

Obiettivi:

Conoscenze: elementi caratterizzanti (contesto storico-sociale; area geografica; autori e opere rappresentativi; rapporto degli autori con il loro tempo; incidenza del contesto sulle opere; incidenza delle opere sul contesto; contenuti e forma delle opere; rapporto con la tradizione in termini di conservazione e/o innovazione).

Competenze: ANALISI (analizzare il contesto e i testi proposti), COMPRENSIONE (comprendere i contenuti e i fatti storici, sociali e letterari), SINTESI (ricondurre i contenuti alla poetica dell'autore, al contesto storico-sociale e collocarlo nella tradizione), CRITICA (leggere i testi problematizzandone i contenuti, i temi e il contesto, porsi in relazione con essi e come con la realtà); ARGOMENTAZIONE (saper restituire quanto compreso attraverso un discorso logico- argomentativo, che faccia leva sulle conoscenze pregresse o man mano acquisite, poste in relazione tra loro, con sé e con il proprio presente, in una forma linguistica che sia corretta, accettabile e opportuna).

Segue la programmazione distinta per ambiti.

Lavoro svolto:

La storia della letteratura è stata presentata e appresa a partire dai testi e il profilo tracciato, il medesimo degli anni precedenti, ha messo in luce lo sviluppo della figura dell'intellettuale, l'impegno o il disimpegno civile e il suo peso all'interno della società dal Risorgimento agli anni '70.

Per l'età del **Romanticismo**: il contesto storico di riferimento, l'origine del termine, le istituzioni culturali, il profilo e il ruolo sociale dell'intellettuale, nonché la questione della lingua. A tal proposito si è partiti dall'analisi del passo di **A.W. Schlegel**, tratto da **Corso di letteratura drammatica**, *“La melanconia romantica e l'ansia d'assoluto”* antologizzato nel manuale adottato. Si è scelto poi di restringere il campo di studio al movimento romantico italiano, mediante l'analisi degli interventi di **Madame de Staël**, *Sulla maniera e l'utilità delle traduzioni*; di **Piero Giordani**, *“Un italiano” risponde al discorso della Staël*, in modo che fosse chiaro il dibattito sorto in seno all'intelighenzia italiana.

Gli autori e i testi che nello specifico si è deciso di approfondire sono stati:

- **Alessandro Manzoni**: il critico che ha impresso una svolta al concetto di arte, coniugando sapientemente l'esperienza illuminista con quella del Romanticismo europeo e con la fede cristiana, a tal proposito si sono analizzati passi della *Lettera a Fauriel* del 1806 sulla funzione della letteratura di *“rendere le cose un*

po'più come dovrebbero essere"; della *Lettera a Chauvet sul romanzesco e il reale e sulla storia e invenzione poetica*; della *Lettera su Romanticismo sui concetti di utile, vero e interessante*. Al fine di riscontrare in pratica quello che Manzoni teorizza nelle lettere succitate, si è fatto riferimento al romanzo *I promessi sposi* che gli alunni hanno letto integralmente e analizzato durante il loro II anno. Della poesia manzoniana si è analizzata l'ode a Napoleone, *Il cinque maggio* e l'inno sacro *La Pentecoste*, mentre della drammaturgia si sono analizzati la morte di Adelchi e quella di Ermengarda, da *Adelchi*, al fine di rintracciare analogie e differenze degli animi umani di questi due personaggi con quelli di Napoleone, colto anch'esso in punto di morte cfr. *Il cinque maggio*, dell'Innominato che muore metaforicamente per rinascere a rinnovata esistenza, cfr. *Promessi sposi*, XXI, e Don Rodrigo, *ibidem*, XXXV. Sul romanzo manzoniano sono stati svolti dei richiami stilistico-tematici, avendo la classe letto l'opera in II anno.

- **Giacomo Leopardi:** le fasi del pensiero sono state approfondite attraverso una antologia volta a svelare il substrato poetico, per questo la maggior parte dei testi analizzata è in prosa. Passi dallo *Zibaldone di pensieri*, *La teoria del piacere* [165-172]; *Il vago l'indefinito e le rimembranze della fanciullezza* [514-516]; *Indefinito e infinito* [1430-1431]; *Il vero è brutto* [1521-1522]; *Indefinito e poesia* [1982-1983]; *Suoni indefiniti* [4293]; *La doppia visione* [4418]; *La rimembranza* [4426]. Dai Canzoni giovanili (filosofiche e civili): *Ad Angelo Mai*, *Alla Primavera o delle favole antiche*, *Ultimo canto di Saffo*; dagli Idilli: *L'infinito*; *Alla luna*; *La sera del dì di festa*; dai Canti Pisano-Recanatesi: *A Silvia*, *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*, dagli ultimi Canti (Napoli): *La ginestra o fiore del deserto*. Dalle *Operette morali*, opera della quale si sono messe in luce non solo il significato di *arido vero*, ma anche la formidabile lungimiranza e l'ironia, che, insieme alla simultaneità della pubblicazione con *I Promessi sposi* dell'allora più influente Manzoni, hanno contribuito alla scarsa fortuna immediata, *Dialogo di Torquato Tasso e del suo Genio familiare*, *Dialogo della Natura e di un Islandese*; *Dialogo di Tristano e di un amico*; *Dialogo di Plotino e Porfirio*, *Cantico del gallo silvestre*; *Dialogo di Cristoforo Colombo e di Pietro Gutierrez*.

Per l'età postunitaria: il contesto storico di riferimento, le mutate strutture politiche, economiche, sociali e conseguentemente il "nuovo" profilo dell'intellettuale, dalla contestazione ideologica e stilistica degli scapigliati al romanzo naturalista francese e verista italiano.

Della Scapigliatura, intesa quale posizione letteraria che ha avuto il ruolo di crocevia culturale, passaggio obbligato per comprendere i successivi movimenti letterari, gli autori e i testi che nello specifico si è deciso di approfondire sono stati:

- Cletto Arrighi, *Introduzione* al romanzo *La scapigliatura e il 6 febbrajo, 1860*, nel quale per la prima volta compare il termine "Scapigliatura";

- **Arrigo Boito**, *Dualismo*, dal **Libro dei versi**, come poesia manifesto, che denuncia la condizione spirituale dell'artista in equilibrio come un funambolo tra la tendenza alla sublimazione dell'idea e la caduta nel vizio e nel male;
- **Camillo Boito**, *Una turpe vendetta da Senso*, in cui si fa strada la figura della *femme fatale*,
della quale si è discusso rispetto al mutato ruolo della donna in letteratura.

Del **Naturalismo francese**, figlio della cultura positivista, si sono analizzati alcuni estratti in quanto fondamenti della corrente:

- **H. de Balzac** da *La prefazione a La Comédie humaine*;
- **H. Taine**, 1858, *saggio su H. de Balzac* apparso sul quotidiano "Journal des débats";
- **G. Flaubert**, la sua concezione di artista;
- **Elli de Goncourt**, *Prefazione a Le due vite di Germinie Lacerteux* pubblicato la prima volta nel 1865;
- **E. Zola**, *Prefazione a Le Roman expérimental*, 1880.

Il **Verismo** spesso erroneamente presentato come frutto di una mirabile folgorazione è stato invece affrontato nel suo originarsi ed evolversi, attraverso la figura di **G. Verga** del quale si sono letti e studiati:

- La **prefazione dell'Eva**, come esempio di narrativa preverista;
- **Lettera a Capuana** del 14 marzo 1879, su *I Malavoglia*;
- **Prefazione a L'amante di Gramigna** (in forma di lettera indirizzata a S. Farina);
- **Lettere metaletterarie** a Capuana, Cameroni e Torraca sull' "eclisse" dell'autore e la regressione nel mondo rappresentato;
- *Fantasticheria* da *Vita dei campi*;
- *Rosso Malpelo* da *Vita dei campi*;
- *Prefazione a I Malavoglia*;
- *La roba* da *Novelle Rusticane*;
- da *I Malavoglia* : **Prefazione**; capp. I-VII; IX; XI;XII;XV

Per il **Decadentismo**: il quadro culturale e ideologico di riferimento a partire da quello europeo; la visione del mondo decadente e la poetica decadentista come reazione alla società industrializzata e capitalista che vuole asservire l'intellettuale come un suo tecnico, "produttore" di merce da consumare. Gli autori e i testi affrontati sono stati:

- **Charles Baudelaire**: sia come precursore del Simbolismo, la cui idea di poesia coincide con la forma di conoscenza non razionale della realtà, in opposizione alla

logica della scienza borghese, sia come fucina di principi decadenti quali la comunione tra l'io e il tutto, il conflitto tra aspirazione al sublime e l'attrazione per il vizio, quello tra artista e società borghese, con conseguente inquietudine esistenziale (*spleen*) del primo, tradotta da Baudelaire mediante l'allegoria moderna, e, infine, il Maledettismo scaturente dal rifiuto dei valori borghesi e della morale corrente, che sfocia in forme di estetismo esasperato per cui la stessa vita è concepita come un'opera d'arte. A tal proposito sono state prese in considerazione *Al lettore*, *Corrispondenze*, *L'albatro*, *Spleen* da *I Fiori del male*; *Perdita d'aureola* da *Lo Spleen di Parigi*

Rispetto al Decadentismo italiano si è affrontato lo studio di:

- **G. D'Annunzio:** cercando di non appiattire l'autore al solo mito superomistico, se ne è studiato il percorso seguendo le tappe della produzione letteraria e riconducendo le opere

alle fasi della sua vita, alla finalità e ai sentimenti che di volta in volta lo hanno mosso. In questo senso si è affrontato tanto lo studio della prosa estetizzante a partire dal testo dedica a Michetti, **capp. I-II** dal *libro 1*, **capp. I** (integrale), **II-III-IV**(passi scelti) dal *libro 2 e libri 3 e 4* (passi scelti) de *Il Piacere*; passi scelti letti in classe da *Il trionfo della morte*; di opere più euforiche, come la prima parte del *libro I* da *Le Vergini delle rocce*, in antologia nel manuale adottato, per la prosa. Per la poesia, si è partiti dal *Poema paradisiaco*, per cogliere le caratteristiche della poetica della bontà e quelle cifre letterarie che proiettano alla sensibilità crepuscolare, affrontando in classe la lettura dei componimenti *Alla nutrice* e *Consolazione*; si è proseguito poi con *La sera fiesolana* e *La pioggia nel pineto* (emblematica per comprendere il concetto di Panismo) da *Alcyone*, *Laudi*. Infine, si è fatto accenno alla prosa "notturna" dal *Notturmo*, tanto per conoscere del poeta il tono più dimesso, al fine di comprendere come le fasi di ripiegamento si frapponessero, in lui, a quelle di esasperazione estetica; quanto per osservare da vicino scelte stilistiche originali che avrebbero avuto molta fortuna in seguito (cfr. frammentismo).

- **G. Pascoli:** a partire dai dati biografici che hanno inciso severamente sulla produzione poetica, gli alunni hanno potuto conoscere davvero il poeta attraverso i testi. Quando la poesia è così aderente all'animo del poeta come in Pascoli, poco peso assumono le letture critiche e i supporti interpretativi. I testi che hanno aperto alla conoscenza autentica dell'autore sono stati: alcuni passi salienti da *Il Fanciullino*, antologizzati nel manuale e riguardanti la poetica decadente e le concezioni pascoliane di *poesia* e *poeta*; la lettera prefatoria a *Myrica*, dove emerge la caratteristica del rapporto tra Pascoli e la natura, la sua concezione di male e della duplice idea di morte, da cui la dedica al padre; sempre da *Myrica*, *Arano*, *X Agosto*, *l'Assiuolo*, *Novembre*, nelle quali oltre al peso contenutistico, legato alle tematiche della *morte* e del *nido*, si è misurato anche quello formale,

intriso tra le altre di fonosimbolismo e analogia, tecniche che si conciliano con poetica del *fanciullino*, prelogica e irrazionale; da *Canti di Castelveccchio* infine si è analizzata la lettera prefatoria, nella quale il poeta riafferma la sua idea di *natura e morte* e il legame con la madre, e *Il gelsomino notturno*, che ha permesso di riscontrare elementi già presenti in *Myricae* e aggiungere, come caratterizzante della poetica pascoliana, il tema dell'*esclusione consapevole*. Per completare la conoscenza dell'autore, è stato rivolto uno sguardo fugace alla lirica dei **Poemeti**.

Rispetto alle esperienze letterarie figlie della crisi del Positivismo e della caduta dei valori delle certezze culturali, si è affrontato lo studio di **Luigi Pirandello**, a partire dalla lettura della *Lettera autobiografica* e del saggio *Arte e coscienza d'oggi*, fondamentale per comprendere il superamento del Positivismo e del Verismo. Di quest'autore per il concetto di *umorismo* e la differenza con quello di *comico*, espresso da Bergson nel saggio *Le rire*, si è preso in considerazione il passo *Un'arte che scompone il reale da L'umorismo*; per il carattere narrativo delle novelle pirandelliane, confrontate con quelle veriste in ragione dell'appartenenza allo stesso genere letterario e della medesima provenienza geografica dei due autori, nonché per i temi affrontati che fanno della seguente un manifesto poetico per i concetti di *vita e forma* e di inconsistenza della realtà, si è scelta *Ciàula scopre la luna, Il treno ha fischiato e Quando si è capito il giuoco, Il marito di mia moglie, La Patente, La signora Frola e il signor Ponza suo genero da Novelle per un anno*; per i medesimi temi e per quello del doppio *La costruzione della nuova identità e la sua crisi*, da *Il fu Mattia Pascal*, capp. VII, IX, XI, XV; per comprendere meglio il concetto di *maschera* e sull'inconsistenza del sostrato esistenziale, caricato di sole nostre proiezioni, si è letto *“Lo strappo nel cielo di carta” e la “lanterninosofia”*, ib. cap. XII e XIII; la conclusione di *Uno nessuno centomila*, opera presentata da un'alunna, a partire da passi testuali scelti. Per il teatro si è svolto un *excursus* sulle tre fasi, ma in modo che queste fossero concepite come una evoluzione continua e non come tre momenti a sè stanti. Si è affrontata la lettura attenta della Prefazione a *Sei personaggi in cerca d'autore* e proposta la visione della rappresentazione teatrale, al fine tanto di cogliere la rivoluzione operata da Luigi Pirandello rispetto alla tradizione teatrale, quanto di ribadire la “problematica” teatro (forma) e vita e la sua più compiuta traduzione mediante il metateatro. Rispetto ai temi dell'alienazione e alla meccanizzazione, come fattori di crisi per l'esistenza stessa dell'arte, si sono letti i quaderni I e VII dai *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*.

Si è preso poi in considerazione il mutato contesto storico-sociale che gli alunni avevano chiaro, dal momento che lo stavano affrontando contestualmente in storia. Dal punto di vista culturale si sono misurati il peso di D'Annunzio, l'inevitabile influenza impressa negli intellettuali a lui coevi e posteriori, e la reazione di questi in termini letterari. Per questo si è deciso di studiare le **Avanguardie storiche**.

Tra queste abbiamo affrontato l'**Avanguardia futurista** e, nello specifico, di F.T. Marinetti, il *Manifesto del Futurismo* e quello *Tecnico della letteratura futurista*, delle cui caratteristiche si è cercato riscontro nei testi *Bombardamento*,

da **Zang tumb tuuum**, sempre di F.T. Marinetti e *E lasciatemi divertire*, da **L'Incendiario** di Aldo Palazzeschi.

Per la lirica del **primo Novecento** si sono prese in considerazione le esperienze dei **Crepuscolari** e si è cercato di evidenziare come questa tendenza si sia “impegnata” a comunicare la condizione di crisi del poeta e non dell'uomo in generale, caratteristica delle esperienze letterarie successive. Della **poesia crepuscolare** si sono presi in considerazione i seguenti autori e testi:

- **S. Corazzini**, *Desolazione del povero poeta sentimentale* da **Piccolo libro inutile**;
- **G. Gozzano**, *La signorina Felicità e Totò Merumeni*, dai **Colloqui**;
- **A. Palazzeschi**, *Chi sono?*

Sempre nell'alveo delle Avanguardie storiche, l'altra esperienza poetica affrontata è quella dei **Vociani**. Dopo un affondo sulla rivista fiorentina “La Voce”, sui fondatori e i direttori che si sono succeduti insieme alla natura dell'impegno portato avanti, si sono approfondite le personalità poetiche di **C. Rebora** e della poesia *Viatico*, nella quale la figura del poeta-soldato ha dato modo di anticipare motivi poetici presenti anche nel primo **G. Ungaretti**; è stata poi la volta dell'espressionismo poetico di Dino Campana, del quale si è analizzata *L'invetriata*, dai **Canti orfici** e, infine di **C. Sbarbaro**, conosciuto attraverso i componimenti *Taci, anima stanca di godere* e *Talora nell'arsura della via* da **Pianissimo**, sia per la rivoluzione stilistica e tematica che questo poeta apporta alla lirica del '900, sia per la vicinanza, non solo geografica, con Eugenio Montale.

Proseguendo con la lirica del '900, le mutate condizioni poetiche ed esistenziali ci hanno condotti verso lo studio di **G. Ungaretti**: affrontato attraverso le tre fasi biografiche e poetiche insieme, penetrando volta per volta i componimenti più rappresentativi di ciascuna silloge. Da **L'Allegria**, raccolta della quale si è tracciata l'evoluzione editoriale, si sono scelti: *Italia; In memoria; Il Porto sepolto; Fratelli; Sono una creatura, Veglia; I Fiumi; San Martino del Carso; Mattina; Soldati* come emblematiche per la fiducia riposta nella parola poetica, il desiderio di vita e conservazione del carattere umano che pulsava nell'Ungaretti soldato. Di **Sentimento del tempo** si è scelto di trattare soltanto *L'Isola* e di osservare come, con il recupero dei classici della tradizione, la forma si complica e l'atmosfera si fa onirica e mitizzante, resta tuttavia la componente soggettiva di un tempo non misurato né misurabile. Infine, dalla raccolta il **Dolore**, si sono selezionate *Tutto ho perduto*, in cui la perdita del fratello spezza l'ultimo legame del poeta con l'infanzia e dunque con la stagione della speranza, e *Non gridate più*, composta da Ungaretti subito dopo la II G.M. e che si configura quasi come un memoriale, un monumento ai caduti dei quali non si deve vanificare il sacrificio.

Metodologia:

Lezioni frontali e interattive a partire dal testo, supportate da approfondimenti e dispense; presentazione da parte degli stessi studenti volti ad approfondire, partendo dal testo, quanto spiegato dalla docente oppure a introdurre, spiegando il contesto storico-culturale di riferimento (quasi sempre sostenuto dalle conoscenze apprese studiando storia, filosofia, storia dell'arte e storia della letteratura inglese); lezioni tematiche condotte insieme alla docente al fine di affrontare trasversalmente la materia e misurarsi con una modalità più prossima al futuro percorso; assegnazione di compiti per casa allo scopo di rinforzare i concetti appresi e correzione corale degli stessi spesso rivelatasi utile occasione di approfondimento.

Valutazioni:

. verifiche orali nelle quali, partendo dal testo, si è tenuto conto di preparazione, acquisizione dei contenuti, capacità di contestualizzazione, grado di padronanza del linguaggio specifico, piglio critico e capacità di argomentazione, nelle seguenti modalità

- interrogazioni standard;
- esposizioni orali su materiale concordato e facente parte del programma

. verifiche scritte, due nel primo quadrimestre e due nel secondo, tra le quali figurano due simulazioni di 1^a prova, l'una svolta a gennaio '26 e l'altra a maggio '26. A essere valutate sono state le **capacità di comprensione, analisi, sintesi, coerenza e coesione testuali, correttezza grammaticale, sintattica, lessicale e capacità di argomentazione e competenza critica** (cfr. griglia allegata). In rari casi permangono lacunose coerenza e coesione testuali, per scelte di stile più paratattico che ipotattico, pochi i casi nei quali risultano carenti l'agilità a motivare a partire dal testo e l'approfondimento nell'analisi; tuttavia, si registrano notevoli miglioramenti rispetto agli anni passati. La più parte degli studenti si colloca in fascia medio alta e alta. Diversi di loro mostrano ottime capacità e competenze in produzione scritta.

Testi adottati:

Baldi, Giusso, Razzetti, Zaccaria, *Imparare dai classici a progettare il futuro 3a- 3b- 3c*, 2021, Paravia, Torino

Dispense fornite dalla docente.

Istituto Sant'Orsola - Roma

V classico

a.s. 2025/2026

Relazione finale e programma svolto

materie: latino e greco

docente: Filippo Lovascio

Ho lavorato con questa classe a partire da settembre 2025, dopo il susseguirsi di altri due docenti tra il biennio e l'inizio del triennio. Ho dovuto innanzitutto confrontarmi con il livello di partenza degli studenti e introdurre un lavoro di rinforzo nelle competenze linguistiche e di traduzione dal latino e dal greco. Per quanto riguarda l'ambito di analisi storico-letteraria, in generale gli studenti si presentano ben forniti di strumenti e competenze: per questo, rispetto agli obiettivi prestabiliti, la classe può ritenersi giunta a un livello buono e in certi casi ottimo. Per quanto riguarda, invece, l'ambito specifico della lingua greca e latina, in particolar modo nella pratica di traduzione, restano alcuni casi critici per lacune pregresse difficili da scardinare. Da segnalare sono in particolare i casi dei due studenti con certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento, i cui strumenti compensativi e dispensativi sono stati comunque utili nel raggiungimento di risultati tendenzialmente discreti. Nella classe sono inoltre presenti alcuni studenti che si distinguono per una capacità medio-alta nell'approccio al testo in lingua.

Nonostante il livello di partenza non omogeneo della classe, la maggior parte degli studenti ha sin da subito manifestato un apprezzabile senso del lavoro e una tenuta particolarmente tenace nel seguire il percorso proposto. Alcuni studenti, infatti, hanno maturato un buon senso critico e un grado di preparazione alto, frutto di una prassi di studio assidua e di un buon grado di approfondimento; laddove, invece, i picchi di rendimento sono stati più bassi, si è in ogni caso raggiunto un livello sufficiente o lievemente insufficiente.

È stato anche possibile notare in diversi allievi una maturazione ulteriore in termini di socialità e di differenziazione dei profili, anche al di là degli aspetti strettamente scolastici: benché una maggiore crescita in tal senso rimanga auspicabile, si tratta di caratteristiche che non erano così spiccate al termine dello scorso a.s. e che hanno reso gli studenti più consapevoli di trovarsi alla fine del loro percorso di formazione.

Latino

La storia della letteratura è stata presentata e appresa a partire dai testi (in lingua e in italiano), e il profilo tracciato, in linea con la prassi didattica precedentemente seguita, ha messo in luce lo sviluppo dei generi e dei prodotti letterari nel corso dei primi secoli del

principato, cercando di evidenziare il rapporto tra intellettuale e *princeps* all'interno della propria cultura di riferimento.

Per l'età **giulio-claudia**, si è voluto insistere sulle caratteristiche del diverso tipo di relazione tra gli intellettuali e il *princeps*: i nuovi equilibri dell'autorità politica tra senato e imperatore, per la mutata situazione sociale e istituzionale, hanno inaugurato una differente rappresentazione del potere rispetto al passato repubblicano. Questi intellettuali, progressivamente sempre più critici e disillusi di fronte al principato, sono accomunati dal difficile rapporto con l'imperatore, alternativamente rappresentato quale centro nevralgico dello stato o come la più importante minaccia per la vita dell'Impero.

Gli autori e i testi che nello specifico si è deciso di approfondire sono stati:

- **Seneca**: secondo la lettura fattane da Traina, si tratta di un intellettuale complesso e inquieto, che unisce la riflessione filosofica stoica a un linguaggio drammatico, segnato da una continua tensione morale e una costante ricerca di coerenza tra pensiero e vita. Sono stati particolarmente analizzati alcuni temi cardine del filosofo, come quello del tempo, della morte, del rapporto con la ricchezza, del potere del principe e della vera felicità che consiste nel perseguimento della vita filosofica, sia nei *Dialogi* che nelle *Epistole a Lucilio*. A tal proposito si è proceduto alla lettura dell'*Ep. ad Luc.* 1 (in latino i parr. 1-3, in italiano i parr. 4-5), con un commento sul ruolo del tempo nella filosofia senecana, anche in confronto con il modello oraziano; si è presentato il tema della felicità in *De vita beata* XVI (in latino); si è analizzato il *corpus* delle *consolationes* per metterne in luce, anche in rapporto con la tradizione greca, i risvolti filosofici e politici, di cui si è letto *Cons. ad Marciam*, XIX,3 - XX,2 (in latino solo XIX, 4-6, la restante parte in italiano); per la riflessione senecana sullo statuto del potere del *princeps*, nel solco della *clementia* cesariana, si è analizzato *Cons. ad Polybium* XII,3 - XIII,4 (in italiano) e *De clementia* XI - XII,1-2 (in italiano); per la reinterpretazione del genere satirico, si è affrontato il *pamphlet* dell'*Apokolokyntosis*, con i relativi problemi politici e letterari e lettura in italiano dell'*incipit* (parr. 1-4,1); per la visione di Seneca sul tema della decadenza dell'oratoria, si è analizzato un brano da *Ep. ad Luc.* 114, 1-7 (in latino solo i parr. 1-3, la restante parte in italiano).

- **Lucano**: poeta dell'epica storica anti-eroica e stoica, che, attraverso il rifiuto della mitologia tradizionale e la celebrazione della *libertas* contro il potere assoluto (pur nell'ambivalente rapporto con Nerone), mostra con il suo stile concitato e drammatico una Roma lacerata dalla guerra civile e senza divinità salvifiche, dove l'azione umana è tragicamente autonoma e dominata dal conflitto politico e morale. A tal proposito si è proceduto alla lettura (senza lettura metrica) del proemio dell'opera (*Phars.* I, vv. 1-32; in latino solo i vv. 1-23, la restante parte in italiano); dell'elogio di Nerone (*Phars.* I, vv. 33-66; in italiano); dell'episodio di Cesare che passa il Rubicone (*Phars.* I, vv. 183-227; in italiano); dell'episodio di Pompeo che scappa da Farsalo (*Phars.* VII, vv. 682-711; in italiano); dell'episodio della morte di Pompeo (*Phars.* VIII, vv. 610-635; in italiano); del ritratto di Catone (*Phars.* II, vv. 380-391; in italiano).

- **Petronio**: supposto autore di un romanzo sperimentale e parodico, in cui si mescolano generi e registri diversi per rappresentare con ironia e disincanto una società decadente. Il suo stile raffinato e frammentario riflette un mondo senza valori stabili, dominato da eccessi e disordine, dove però trova spazio tutta quanta la società romana, dal maestro di retorica fino al liberto arricchito. Particolare spazio si è dato all'insieme dei generi ripresi dall'autore (il romanzo greco, la satira latina e l'epica *in primis*) e, secondo la lettura di Conte, si è analizzata la figura dell'"autore nascosto". A tal proposito si è proceduto alla lettura in italiano dell'*incipit* del romanzo (1,1 - 4,3); delle novelle del vetro infrangibile (51), del licantropo (61-62) e delle streghe (63); delle *fabulae milesiae* della matrona di Efeso (111-112) e del ragazzo di Pergamo (85-87, anche alla luce dell'ipotesi del *Simposio* di Platone).

- **Persio**: esponente della satira di quest'epoca, egli concepisce la sua opera come uno strumento di rigore morale, per la sua forte influenza dello stoicismo. Per rivolgersi a un pubblico colto e selezionato, predilige uno stile oscuro e "corrugato" per denunciare i vizi umani e promuovere una profonda correzione interiore. A tal proposito si è proceduto alla lettura in italiano dei coliami proemiali.

Per quanto riguarda l'**età flavia**, si è fatto riferimento al momento di passaggio dalla crisi giulio-claudia a un nuovo equilibrio imperiale. Sotto i Flavi, si afferma un potere autoritario e centralizzato, con forte controllo ideologico che dà però il via anche a una nuova fioritura della letteratura ufficiale.

Gli autori e i testi che nello specifico si è deciso di approfondire sono stati:

- **Quintiliano**: teorico della retorica come arte formativa dell'oratore, in un'epoca però di crisi dell'eloquenza; nel suo manuale unisce rigore tecnico e visione etica, proponendo un modello di oratore perfetto, colto e moralmente integro. A tal proposito si è proceduto alla lettura di *Institutio oratoria* I, 1, 1-3 (in latino) e dei seguenti brani: il giudizio su Seneca (*Inst. or.* X, 1, 125-131; in italiano); l'immagine dell'oratore come il *vir bonus dicendi peritus*, contro il dilagare dell'oratore-delatore (*Inst. or.* XII, 1-3; in italiano); il ritratto del maestro ideale, contro il dilagare delle *declamationes* per puro intrattenimento (*Inst. or.* II, 2, 4-13; in italiano).

- **Marziale**: poeta dotato di grande finezza stilistica e di realismo tagliente. I suoi *Epigrammi* mostrano una Roma quotidiana, vista con occhio critico ma anche ironico, incapace di alcuna idealizzazione. Si è riflettuto sulla natura della sua produzione quale poesia d'occasione pur con grande scarto di originalità, in virtù della propria visione disincantata (fino agli esiti del cosiddetto "Marziale proibito"), ma sempre in una grande consapevolezza della funzione letteraria e sociale dei suoi componimenti. A tal proposito si è proceduto alla lettura in latino (senza analisi metrica) degli *Epigrammi* I, 4; IV, 4; X, 47; I, 2; e alla lettura in italiano degli *Epigrammi* X, 4; I, 18; IV, 16; VII, 24; VI, 7; VII, 54; IX, 37; VI, 56.

Per l'**età traianea**: rappresenta un momento di equilibrio tra classicismo e tensione verso la monumentalità imperiale. È un'epoca di consolidamento politico e culturale, in cui la letteratura riflette i valori dell'ordine e della grandezza di Roma, anche se con un occhio critico al principato.

Si è scelto di approfondire:

- **Tacito**: storico della crisi del principato. Con stile denso e tragico, analizza il potere come forza corruttrice e indaga le pieghe oscure della storia imperiale. Si è maggiormente affrontato il tema della perdita della *libertas* e delle ambiguità del potere imperiale, su cui l'autore è capace di offrire, non solo nel contesto storiografico, una visione pessimistica e lucidamente critica. A tal proposito si è proceduto alla lettura del proemio dell'*Agricola* (1; in italiano), come affondo sul tema della *libertas* e dell'invidia sotto il principato; si è presentata la *Germania* come monografia etnografica tra idealizzazione e analisi del nemico, con lettura del brano *Germ.* 7 (in latino); si è analizzato il brano degli *Annales* XIII, 3 (in latino solo i parr. 1-2, la restante parte in italiano), per leggere il ritratto di un inedito Seneca al funerale di Claudio; si sono visti i due modelli di ritratto nell'opera tacitiana: quello di Seiano in *Ann.* IV, 1 (in latino solo i parr. 1-2), confrontato con il modello sallustiano della figura di Catilina, e quello di Tiberio in *Ann.* I, 6-7 (in italiano); si è affrontato il *topos* della *ambitiosa mors* in *Ann.* XV, 62-64 (in italiano) e *Ann.* XVI, 18-19 (in italiano), con riferimento al modello platonico della morte di Socrate nel *Fedone*; si è affrontata l'opinione di Tacito sul dibattito relativo alla decadenza dell'eloquenza, con lettura in italiano dal *Dialogus de oratoribus* (parr. 36-37 e 40).

- **Giovenale**: nella sua reinterpretazione del genere satirico, il poeta esprime l'*indignatio* verso la corruzione e il degrado morale della Roma imperiale. Il suo sguardo è aspro e pessimista: attraverso una retorica sublime e violenta, egli attacca duramente le ingiustizie sociali, l'ipocrisia delle classi dominanti e lo snaturamento dei valori tradizionali del *mos maiorum*. A tal proposito si è proceduto alla lettura in italiano della *Satira* 1 (vv. 1-80; 147-171).

Greco

La storia della letteratura è stata presentata e appresa a partire dai testi (in lingua e in italiano), e il profilo tracciato, in linea con la prassi didattica precedentemente seguita, ha messo in luce lo sviluppo dei generi e dei prodotti letterari all'interno dell'Atene classica (nei secoli V e IV a.C.), per poi aprirsi alla produzione ellenistica e imperiale. Si è scelto, in particolare, di svolgere un lavoro di approfondimento parallelo al resto del programma sull'*Antigone* di Sofocle.

Per il **V secolo a.C.**: l'Atene di questa età è, secondo la lettura di Luciano Canfora, una realtà complessa, contraddittoria e profondamente politica. La potenza ateniese, pur

costruita sull'imperialismo marittimo, convive con una raffinata cultura teatrale, storiografica, retorica e filosofica, dove nasce il primo vero dibattito critico sul potere.

Gli autori e i testi che nello specifico si è deciso di approfondire sono stati:

- **Ippocrate**: nell'ambito di una grande trasformazione letteraria, già a partire dall'età arcaica, si è voluto indagare il ruolo dell'autore all'interno della progressiva laicizzazione della cultura greca, in particolare attraverso la comparsa del genere prosastico. Per questo, si è approfondito il ruolo della medicina ippocratica come esempio di questo nuovo genere letterario, declinato in particolare nel dibattito medico e filosofico, con la lettura di un brano dal trattato *De prisca medicina* (I, 1, 1-3; in greco solo i prr. 1-2, la restante parte in italiano).

- **Sofocle**: autore già affrontato nel precedente a.s., di cui si è voluta approfondire la tragedia *Antigone*: essa, secondo la lettura di Bonazzi, mette in scena il conflitto tra le "leggi non scritte" della tradizione religiosa e la legge positiva della città. Inizialmente, dopo la ripresa della trama dell'opera, si è voluto istituire un parallelismo contemporaneo sul tema della ragion di stato con la contemporaneità, attraverso l'esempio del caso Moro (con lettura di alcune lettere dalla prigionia) e le guerre di oggi (con la lettura di una lettera aperta del card. Domenico Battaglia sul quotidiano *Avvenire* dell'8 luglio 2025). Si è poi analizzata l'opera antica, intesa come sfida al radicalismo di alcuni sofisti, che riducevano la giustizia a pura convenzione umana o all'utile del più forte: Antigone, infatti, rivendica l'esistenza di un ordine etico assoluto e superiore alla volontà politica di Creonte, dimostrando i limiti tragici di una ragione umana che pretenda di farsi misura di tutte le cose prescindendo dal sacro. Si è per questo proceduto alla lettura del prologo (vv. 1-99; in greco i vv. 21-38 e 49-77, la restante parte in italiano); si è approfondita a funzione del coro nel dramma attico, attraverso la lettura in italiano della parodo (vv. 100-161); si è poi affrontato il primo episodio (vv. 162-331); si è infine analizzato il primo stasimo del coro (vv. 332-363; lettura in greco).

- **Tucidide**: storico della razionalità politica, che costruisce la sua opera con rigore analitico per cogliere le cause profonde degli eventi, al di là del mito e dell'opinione. La sua storia è una riflessione sulla natura dell'uomo e sul destino della *polis*, che, a detta di Canfora, è vista cadere in una crisi inesorabile. Si è, inoltre, particolarmente affrontato il problema del metodo storiografico, delle scelte stilistiche e contenutistiche in opposizione a Erodoto e della "questione tucididea". A tal proposito si è proceduto alla lettura in greco del proemio delle *Storie* (I); si è approfondito il metodo storico di Tucidide con la lettura del brano I, 20-23 (in greco 22,2 - 22,4); si è analizzato l'epitafio di Pericle come manifesto programmatico dell'Atene democratica (II, 35 - 41,1; in italiano); si è visto il tema dell'approccio scientifico nell'analisi del brano della peste di Atene (II, 47,2 - 53; in italiano).

Per il **IV secolo a.C.**: epoca di crisi e trasformazione. Dopo la sconfitta nella Guerra del Peloponneso, Atene vive un ridimensionamento politico ma mantiene una straordinaria

vitalità culturale. La democrazia si modifica, divenendo più fragile e burocratica (si pensi alla grande macchina forense), in una Grecia attraversata dai colpi di mano di singole *poleis* e la mediazione e dominazione delle grandi potenze straniere, i Persiani prima e i Macedoni poi.

Gli autori e i testi che nello specifico si è deciso di approfondire sono stati:

- **Senofonte**: figura ambigua e quasi avventurosa, al confine tra storiografia, ideologia e autobiografia. Ex discepolo di Socrate e ammiratore del modello spartano, Senofonte propone una visione del mondo aristocratica e conservatrice, secondo un ideale politico alternativo alla democrazia ateniese, centrato sull'ordine, la disciplina e la guida del "buon capo". Si è analizzata la grande versatilità di Senofonte come scrittore, che ha saputo diversificare la sua produzione in opere storiche, di stampo socratico, etico-politico e tecnico-didattico. Per approfondire il legame con la figura di Socrate, si è proceduto alla lettura di *Memorabilia* I, 2, 12-16 (in greco solo i prr. 14-16). Per ricostruire il pensiero politico dell'autore, si è scelto di leggere due brani dalla *Ciropedia* I, 2, 1-3 e 6-9 (in italiano) e dalla *Costituzione degli Spartani* I, 1-4 (in italiano).

Si è poi presentato il nuovo genere della **retorica**, di cui si sono approfondite: le tipologie di discorso secondo la classificazione aristotelica, con lettura di un brano della *Retorica* (I, 3; in greco 1358a36-1358b16); le origini del genere e la sua importanza per la cultura greca arcaica e classica; le prime τύχαι di V sec. a.C.; la formazione dei *corpora* e del canone dei dieci oratori attici. Si è infine analizzata la forte influenza che il sistema dei tribunali attici ha avuto sulla formazione della retorica giudiziaria.

Gli autori e i testi che nello specifico si è deciso di approfondire sono stati:

- **Lisia**: anima civile della retorica ateniese del IV secolo a.C., la sua oratoria si distingue per chiarezza, sobrietà e abilità persuasiva, riflettendo i valori della democrazia popolare. Si è particolarmente approfondita la biografia dell'autore, la cui vicenda personale molto si intreccia con quella dei Trenta Tiranni, la formazione del *Corpus Lysiacum*, le caratteristiche fondamentali dell'opera secondo la lettura di Dover. A tal proposito si è proceduto alla lettura di due brani della *Contro Eratostene* (*exordium*, parr. 1-3 in greco; parte della *narratio*, parr. 13-24 in italiano).

- **Isocrate**: teorico della *paideia* e dell'unità greca. Nella sua visione, la retorica non è solo arte del dire, ma fondamento dell'educazione e della politica. Secondo la lettura di Canfora, attraverso un ideale di cultura capace di formare cittadini e leader morali, la sua proposta panellenica mira a superare le divisioni tra *poleis*, con la guida della Grecia affidata a una potenza unificatrice, identificata con Atene o con la Macedonia. Si è poi particolarmente approfondito l'uso della parola nella produzione isocratea, attraverso un confronto con il dibattito coevo (cfr. Alcideamante e Platone) e con il differente modo di intendere il libro nella cultura dell'epoca. A tal proposito, per approfondire il tema del *logos*, si è proceduto alla lettura di in italiano di alcuni brani dal *Nicocle* (parr. 5-9), *A Nicocle* (parr. 45-49) e *Filippo* (parr. 1, 7-14, 17-18, 24-28). Per approfondire il contesto

aristocratico della morale isocratea, si è letto in italiano un brano dell'opuscolo dello ps.Demostene, *Erotico*, 7-8.

- **Demostene:** l'ultima grande voce della democrazia ateniese in crisi. Nelle sue orazioni, dove la retorica non è solo una tecnica persuasiva, convivono ideale patriottico, tensione morale e lucida analisi politica. Si sono poi particolarmente approfonditi la biografia dell'autore, insieme alle vicende politiche dell'Atene dell'epoca, e il problema della formazione del *corpus Demosthenicum*. Per dare un esempio della produzione anti-macedone, opposta alle ultime opere isocratee, si è proceduto alla lettura della *Terza Filippica* (or. IX, 1-14 in italiano). Per offrire una prospettiva più ampia della politica dell'autore, si è scelto di leggere un brano dal *De corona* 173-176 (in greco solo i prr. 175-176).

Per l'**età ellenistica e imperiale:** rappresenta una frattura e insieme una trasformazione profonda del mondo greco. Dopo la conquista di Alessandro Magno, la cultura greca si espande, si ibrida e si globalizza, a discapito della tradizionale centralità politica della *polis*. La cultura ellenistica diventa dunque cosmopolita, tecnica, filologica, meno legata all'impegno civico e più orientata alla corte. Si sono particolarmente affrontati la nascita della Biblioteca e nel Museo di Alessandria, simboli di questa nuova epoca, e il nuovo rapporto che si ha con la cultura libresca, a prosecuzione di un processo iniziato con Tuciddide e che aveva attraversato tutta la prosa di IV secolo a.C. Si è poi accennato agli epigoni letterari del mondo greco: in seguito al dominio romano e alla definitiva perdita dell'autonomia politica greca, si sviluppa una cultura letteraria di conservazione e riflessione, segnata dal classicismo e dalla nostalgia per il passato.

Gli autori e i testi che nello specifico si è deciso di approfondire sono stati:

- **Vangeli sinottici:** all'interno della letteratura greca imperiale, si è fatto riferimento al ruolo delle comunità ebraiche sparse nel Mediterraneo, all'indomani della prima Diaspora, che hanno continuato pratiche religiose e letterarie che hanno permesso, insieme ad altri fattori sociali e culturali, il diffondersi del cristianesimo. Si è parlato dell'istituzione del canone del Nuovo Testamento, con riferimento particolare al *corpus* paolino. Si è poi affrontato il tema del genere letterario evangelico, con una ricostruzione della sua genesi. Si è per questo proceduto alla lettura in italiano dell'*incipit* dei quattro *Vangeli* canonici (Matteo 1, 1-18; Marco 1, 1-13; Luca 1, 1-5 [in greco]; Giovanni 1, 1-20).

Metodologia

Si sono effettuate:

- lezioni frontali e interattive a partire dal testo, supportate da appunti e mappe alla lavagna;
- presentazioni da parte degli stessi studenti, volte ad approfondire, partendo dal testo, quanto spiegato dal docente oppure a introdurre nuovi temi e autori, spiegando il contesto storico-culturale di riferimento;

- lezioni tematiche condotte insieme al docente al fine di affrontare trasversalmente la materia e misurarsi con una modalità più prossima al futuro percorso;
- approfondimenti tematici di natura storico-letteraria, in accordo e in copresenza del docente curricolare, condotti dal dott. Pietro Fusco, tirocinante;
- sessioni di laboratorio di traduzione dal latino in preparazione alla seconda prova dell'Esame di Maturità;
- assegnazione di compiti per casa allo scopo di rinforzare i concetti appresi, all'esercitazione nella traduzione, e correzione corale degli stessi spesso rivelatasi utile occasione di approfondimento.

Valutazioni

Si sono effettuate:

- verifiche orali nelle quali, partendo dal testo, si è tenuto conto di preparazione, acquisizione dei contenuti, capacità di contestualizzazione, grado di padronanza del linguaggio specifico, competenza nelle lingue di partenza nel caso di testi in greco e latino, piglio critico e capacità di argomentazione, nelle seguenti modalità:
- interrogazioni standard;
- esposizioni orali su materiale concordato e facente parte del programma;
- lavori scritti di approfondimento specifico su temi del programma;
- verifiche scritte di letteratura (valevoli come voto orale) e di traduzione dal greco e dal latino secondo il modello della seconda prova dell'Esame di Maturità. Nel caso del latino, si è proceduto a somministrare tre prove di traduzione nel primo quadrimestre e due nel secondo, laddove queste ultime hanno coinciso con le simulazioni della seconda prova. Nel caso del greco, si è proceduto a somministrare tre prove di traduzione nel primo quadrimestre e due nel secondo.

Nelle versioni e nelle risposte di analisi e commento ai testi tradotti a essere valutate sono state le capacità di comprensione, analisi, coerenza e coesione testuali, correttezza grammaticale, sintattica, lessicale e capacità di argomentazione (cfr. griglia allegata).

Testi adottati

Latino: Gian Biagio Conte et alii, *Forme e contesti della letteratura latina*, vol. 3, Milano, Mondadori Education, 2015.

Greco: Livio Sbardella et alii, *La parola e il canto*, vol. 2, Milano, Carlo Signorelli Editore, 2022.

Stefano Bribuglio et alii, Ἀνεμός. *Letteratura e cultura greca*, vol. 3, Milano-Torino, Sanoma, 2025.

Dispense fornite dal docente.

Storia

Relazione finale sulla classe e sul percorso svolto

Ho incontrato la classe a settembre 2023 e ho insegnato Storia e Filosofia per un totale di otto moduli (corrispondenti a sei ore) di lezione curricolare a settimana. Il lavoro è stato impostato con l'intento di introdurre gli allievi allo studio della storia contemporanea non come semplice successione di eventi, date e protagonisti, ma come tentativo di comprendere criticamente processi politici, sociali, economici e culturali ancora capaci di interrogare il presente. Le lezioni hanno cercato di mettere in evidenza il rapporto tra avvenimenti storici, costruzione delle ideologie, coinvolgimento delle masse nella vita nazionale e politica e trasformazione delle categorie attraverso cui l'età moderna e contemporanea ha pensato temi come nazione, libertà, progresso, consenso, rivoluzione, guerra e totalitarismo.

La lettura di fonti storiche, documenti, testimonianze e testi storiografici ha avuto lo scopo di introdurre gli allievi al metodo della ricerca storica e di mostrare come la comprensione dei processi richieda confronto tra interpretazioni, attenzione al lessico della disciplina e capacità di collocare i singoli eventi dentro dinamiche più ampie. In questa prospettiva, il lavoro su alcuni autori e testimonianze non è stato proposto come semplice approfondimento culturale, ma come occasione per chiarire categorie decisive per comprendere il Novecento e alcune trasformazioni del presente.

La classe ha seguito il percorso con partecipazione complessivamente buona. Una parte degli allievi ha mantenuto durante l'anno attenzione e impegno costanti, mostrando buone capacità di comprensione, collegamento e rielaborazione personale dei contenuti. Alcuni studenti hanno ottenuto risultati particolarmente positivi nelle prove orali e scritte, mostrando precisione nella ricostruzione storica, uso adeguato del lessico disciplinare e crescente maturità di giudizio. Altri hanno lavorato con minore continuità, ottenendo risultati più discontinui, soprattutto nello studio sistematico, nell'organizzazione ordinata dei contenuti e nell'acquisizione del lessico specifico della disciplina. Nel complesso, tuttavia, il gruppo ha mostrato disponibilità al dialogo educativo e una crescente capacità di confrontarsi con problemi storici complessi.

Nel corso dell'anno gli allievi sono stati costantemente invitati a prendere sul serio le domande emerse nello studio e a non ridurre la disciplina a una memorizzazione di dati, ma a un lavoro di comprensione dei processi storici. A questo scopo sono stati proposti, accanto alla ricostruzione degli eventi fondamentali, letture di fonti, testi storiografici, testimonianze e materiali di approfondimento, così da favorire una conoscenza più consapevole delle problematiche affrontate e una maggiore capacità di stabilire nessi tra i diversi momenti del programma.

Gli allievi sono stati valutati attraverso interrogazioni orali e prove scritte con domande a risposta aperta. Nella valutazione si è ritenuta essenziale la comprensione dei contenuti fondamentali, la capacità di stabilire nessi tra eventi e processi storici, l'uso corretto della terminologia specifica, la logicità e completezza dell'esposizione e la capacità di collegamento con altre tematiche affrontate nel corso dell'anno e, quando possibile, con questioni proprie di altre discipline curriculari.

Programma svolto

Settembre - Ottobre

Nazioni, liberalismo e trasformazioni dell'Ottocento

Nazionalismo, liberalismo e trasformazioni dell'Ottocento: dalla sovranità per diritto divino alla sovranità della nazione; nascita dell'idea moderna di nazione; il nazionalismo come fenomeno storico e politico moderno; rapporto tra nazione, autodeterminazione e sovranità popolare; il problema dell'identità nazionale tra memoria collettiva, lingua, cultura e coinvolgimento delle masse nella vita nazionale e politica; liberalismo e democrazia; il socialismo e la questione sociale; Marx e il conflitto di classe; nascita dei partiti di massa e progressiva nazionalizzazione delle masse.

Il Risorgimento italiano e i processi di unificazione italiano e tedesco

Il Risorgimento italiano e i processi di unificazione nazionale: l'opera politica di Cavour; la guerra di Crimea; la seconda guerra d'indipendenza; Garibaldi e la spedizione dei Mille; la guerra austro-prussiana e la terza guerra d'indipendenza italiana; la guerra franco-prussiana; il disastro di Ems; la nascita dell'Impero tedesco. Confronto tra il processo di unificazione italiana e quello tedesco, con particolare attenzione alle figure di Cavour e Bismarck e al problema della *Realpolitik*.

Bismarck e il nuovo equilibrio europeo

La Germania di Bismarck: la Lega dei tre imperatori; il congresso di Berlino del 1878; la Triplice Alleanza; la *Kulturkampf*; le leggi eccezionali contro i socialdemocratici; la legislazione sociale bismarckiana e la nascita delle moderne politiche sociali.

L'Italia postunitaria

Le condizioni economiche e sociali dell'Italia unita; la "piemontesizzazione" delle leggi; la questione meridionale e il brigantaggio; Destra e Sinistra storica; la tassa sul macinato e il pareggio di bilancio; la Convenzione di settembre; la presa di Roma; la questione cattolica, la legge delle guarentigie e il *non expedit*.

Approfondimento: scienza, tecnica e responsabilità nel Novecento

Visione e analisi dello spettacolo "Nagai. L'uomo che portò la pace a Nagasaki", dedicato alla figura di Takashi Nagai. Approfondimento sul rapporto tra scienza, tecnica, guerra e responsabilità umana nel Novecento; riflessione sul trauma della bomba atomica, sulla guerra totale e sul problema della ricostruzione morale dopo la catastrofe.

Novembre - Dicembre

Gli Stati Uniti e il problema della schiavitù

Gli Stati Uniti dall'indipendenza alla dottrina Monroe; la guerra di secessione americana; il tema della schiavitù tra età moderna e contemporanea.

Approfondimento sulle forme contemporanee di schiavitù e sfruttamento umano, con particolare attenzione al lavoro forzato, alla tratta di esseri umani, allo sfruttamento minorile e alle nuove dipendenze economiche presenti nel mondo contemporaneo.

Capitalismo industriale e trasformazioni sociali

La seconda rivoluzione industriale; capitalismo industriale e sviluppo del modello anglosassone; la lunga depressione economica di fine Ottocento (1873-1895); crisi del liberismo e svolta protezionista; nuove forme del capitalismo moderno.

La Comune di Parigi e il problema della rivoluzione sociale

La Comune di Parigi del 1871: il contesto della guerra franco-prussiana e della crisi del Secondo Impero; l'insurrezione parigina; la Comune come esperimento di autogoverno municipale e democrazia sociale; il rapporto tra socialismo, democrazia radicale e questione sociale.

Imperialismo e società di massa

L'imperialismo europeo tra Otto e Novecento: cause economiche, politiche e culturali; la spartizione dell'Africa; il canale di Suez; l'incidente di Fashoda; interpretazioni storiografiche dell'imperialismo, con lettura di alcuni passaggi tratti da "Imperialismo, fase suprema del capitalismo" interpretazioni storiografiche dell'imperialismo, con lettura di alcuni passaggi tratti da *Imperialismo, fase suprema del capitalismo* di Vladimir Lenin.

La società di massa: ingresso delle masse nella vita pubblica; trasformazioni della politica, dei consumi e della comunicazione; nascita della moderna politica di massa.

Gennaio - Febbraio

La crisi dello Stato liberale italiano

Francesco Crispi e lo statalismo nazionalista; la legge del 1890 e il caso delle IPAB; i Fasci siciliani; lo scandalo della Banca Romana; la sconfitta di Adua; la crisi di fine secolo e il regicidio. Analisi della debolezza istituzionale dello Stato italiano nel processo di modernizzazione.

L'età giolittiana

Giovanni Giolitti e l'idea liberale dello Stato; apertura ai ceti popolari; riforme sociali; rapporto tra industrializzazione, conflitto sociale e costruzione dello Stato moderno.

Le origini della Prima guerra mondiale

L’Affaire Dreyfus; il sionismo; il sistema bismarckiano delle alleanze e la crisi del concerto europeo; imperialismo e crisi dell’equilibrio europeo.

Approfondimenti

Nel corso del mese di gennaio gli allievi hanno svolto brevi approfondimenti e mini-talk su alcuni temi e casi storici inerenti agli argomenti affrontati durante il primo quadrimestre, con particolare attenzione ai processi di modernizzazione politica, economica e sociale tra Otto e Novecento. Gli approfondimenti hanno riguardato: Simon Bolívar e i processi di indipendenza sudamericani; il dispaccio di Ems e la costruzione diplomatica del conflitto franco-prussiano; gli *ateliers nationaux* del 1848 e il problema del diritto al lavoro nella Francia post-rivoluzionaria; Otto von Bismarck e la nascita delle moderne politiche sociali; lo sfruttamento del lavoro operaio e minorile; le carestie indiane nel contesto dell’amministrazione coloniale britannica; le guerre dell’oppio e l’espansione imperialista europea in Asia; lo scandalo della Banca Romana e le fragilità dello Stato liberale italiano; Cesare Lombroso, il positivismo criminologico e le teorie pseudo-scientifiche della devianza nella cultura europea di fine Ottocento.

Brevi approfondimenti storici in preparazione al viaggio di istruzione a Parigi

In preparazione del viaggio di istruzione a Parigi sono stati svolti brevi approfondimenti storici e civili relativi ad alcuni luoghi significativi della memoria europea contemporanea, che gli studenti avrebbero potuto incontrare nel corso dell’esperienza.

Il Père-Lachaise ha permesso di riprendere il tema della Comune di Parigi attraverso il *Mur des Fédérés*, simbolo della repressione della *Semaine sanglante* del 1871 e della memoria politica della tradizione repubblicana e operaia francese.

Il Pont Saint-Michel è stato occasione per introdurre la repressione della manifestazione algerina del 17 ottobre 1961 nel contesto della guerra d’indipendenza algerina, anche attraverso il confronto tra le posizioni di Albert Camus e Jean-Paul Sartre sul colonialismo e sulla violenza politica.

Il Bataclan è stato infine richiamato come luogo-simbolo degli attentati del 13 novembre 2015 a Parigi, per una breve riflessione sul terrorismo jihadista contemporaneo, sulla memoria civile e sul rapporto tra violenza politica e spazio pubblico.

Marzo - Aprile

La Grande Guerra

Le cause del conflitto; dalla guerra di movimento alla guerra di trincea; il dibattito tra neutralisti e interventisti in Italia; lettura e commento di alcuni passaggi di Enrico Corradini sul nazionalismo e sull’interventismo; il Patto di Londra; il 1917 e la crisi del conflitto; l’intervento degli Stati Uniti; i Quattordici punti di Wilson e il progetto di un nuovo ordine internazionale; i trattati di pace e il sistema di Versailles; la Società delle Nazioni; la lettura critica di John Maynard Keynes sulle conseguenze economiche della pace.

La Rivoluzione russa

Dalla rivoluzione di febbraio alla rivoluzione d'ottobre; Lenin e i "rivoluzionari di professione"; la guerra civile; il comunismo di guerra; la Terza Internazionale; la NEP; la nascita dell'URSS; il confronto tra Stalin e Trockij. Lettura e commento delle Tesi d'aprile di Vladimir Lenin.

Il dopoguerra italiano e il fascismo

Il biennio rosso; dai Fasci italiani di combattimento alla nascita del Partito Nazionale Fascista; lettura e commento di alcuni passaggi del *Manifesto dei Fasci italiani di combattimento* (1919); le diverse anime del fascismo; la marcia su Roma; il delitto Matteotti; il discorso del 3 gennaio 1925; le leggi fascistissime; propaganda, rapporto con la Chiesa cattolica e politica economica del regime.

La Repubblica di Weimar, la crisi degli anni Trenta e il nazismo

La Repubblica di Weimar; l'articolo 48 della Costituzione di Weimar e il problema dei poteri d'emergenza; il Putsch di Monaco; il piano Dawes; gli accordi di Locarno; la crisi economica degli anni Trenta e il rapporto tra crisi economica e radicalizzazione politica; il *Mein Kampf* di Hitler; antisemitismo e teoria dello "spazio vitale"; propaganda e costruzione del consenso; Joseph Goebbels e la cultura nel Terzo Reich; l'incendio del Reichstag; la progressiva persecuzione degli ebrei; le leggi di Norimberga; la Notte dei cristalli; le leggi razziali.

La crisi del 1929 e il New Deal

Il crollo di Wall Street; la Grande Depressione; Franklin Delano Roosevelt; il New Deal; il Welfare State.

Approfondimenti sul presente e cultura politica contemporanea

Letture e discussione di alcuni passaggi e temi tratti da *I demoni della mente*. Il tramonto di un'epoca in cui non si ha fiducia in niente ma si crede a tutto. Il lavoro sul testo è stato occasione per interrogare alcune forme contemporanee di crisi del giudizio pubblico: complottismo, sfiducia nei mediatori della conoscenza, polarizzazione ideologica, nuove forme identitarie della cultura pubblica contemporanea, criptovalute. Particolare attenzione è stata dedicata alla nozione di "epistemologia dietrologica", intesa come tendenza a interpretare gli eventi a partire dal presupposto dell'esistenza di verità nascoste e poteri occulti, rischiando di trasformare l'esigenza critica in sospetto permanente e credulità generalizzata.

Maggio

La guerra civile spagnola

Origini politiche e sociali del conflitto; dimensione internazionale della guerra; carattere ideologico dello scontro come anticipazione dei conflitti europei del Novecento.

La Seconda guerra mondiale

Il Patto di Monaco; l'invasione della Polonia; la caduta della Francia e il governo di Vichy; l'Inghilterra da sola; l'intervento dell'Italia fascista; il "nuovo ordine" nazista; la "soluzione finale" e lo sterminio degli ebrei d'Europa; l'attacco all'URSS; Stalingrado; la caduta del fascismo in Italia; l'armistizio; la Resistenza; la Repubblica Sociale Italiana.

Dal 1945 al mondo bipolare

Introduzione alla Guerra fredda e al nuovo assetto bipolare del secondo dopoguerra; Yalta; nascita dell'ONU; prime dinamiche della decolonizzazione; conferenza di Bandung e paesi non allineati.

Approfondimenti: guerra, totalitarismo e dignità dell'umano

Lettura e analisi di alcuni passaggi tratti da Hannah Arendt, *Le origini del totalitarismo*, in relazione al rapporto tra masse, ideologia, propaganda e costruzione del potere totalitario.

Lettura e commento di alcuni passaggi tratti da Paolo Nori, *Si sente? Tre discorsi su Auschwitz*, con particolare attenzione al tema del "delirio eugenetico da Churchill a Hitler", come occasione per riflettere sulle radici culturali e pseudo-scientifiche del razzismo novecentesco.

Lettura e commento di alcuni passaggi tratti da Vasilij Grossman, *Vita e destino* e *La Madonna Sistina*, con particolare attenzione al problema dell'umano nella guerra e nei totalitarismi, alla riduzione ideologica della persona e alla possibilità di una resistenza dentro le forme estreme della violenza storica.

Strumenti

Lo spazio del tempo, voll. 2-3, Laterza, Roma-Bari 2017.

Fonti storiche, testi storiografici, documenti e materiali forniti dal docente.

La docente

Stefania Scardicchio

V Liceo Classico
A.S. 2025-2026
Filosofia

Relazione finale e programma svolto

Ho insegnato in questa classe Filosofia e Storia a partire da settembre 2023 per un totale di otto moduli (sei ore) di lezione curricolare a settimana nel corso del triennio. Gli allievi hanno dimostrato nel tempo una buona disponibilità al lavoro in classe e allo studio personale. Abbiamo lavorato sugli autori e sulle questioni filosofiche essenziali per la comprensione della storia della filosofia moderna e contemporanea, analizzando alcuni passaggi scelti dai classici e ricorrendo alla considerazione della letteratura critica per approfondire alcuni tra i temi più significativi.

Il percorso di quest'anno ha preso le mosse dallo studio di Kant, anche alla luce delle questioni lasciate aperte dalle tradizioni empirista e razionalista del pensiero moderno, e dallo scenario aperto dal criticismo kantiano nella storia del pensiero: un nuovo modo di intendere la conoscenza e la moralità, il suo sviluppo nell'ambito della filosofia accademica — il dibattito sulla cosa in sé e l'idealismo classico tedesco rappresentato da Fichte, Schelling ed Hegel — e nei circoli romantici extra-accademici.

La filosofia hegeliana ha aperto una seconda fase del lavoro annuale, dedicata alla comprensione delle questioni filosofiche dell'età contemporanea. Marx, Schopenhauer e Kierkegaard hanno proposto modelli di razionalità alternativi a quello hegeliano, ridescrivendo l'uomo, la società e la storia. Lo studio di Nietzsche ha permesso agli allievi di cogliere uno dei tratti caratteristici del pensiero contemporaneo: la filosofia contemporanea come filosofia della "crisi", qualcosa che riguarda il nostro stesso modo di vivere e comprendere il presente prima ancora di costituire un oggetto di studio. Filosoficamente tale crisi è stata designata con il nome di "nichilismo", una condizione nella quale — che lo si voglia o no — noi stessi siamo immersi. Se essa costituisce il punto di partenza della contemporaneità, non è detto tuttavia che rappresenti una spiegazione esauriente dell'uomo e della sua esperienza. Gli allievi hanno progressivamente compreso il legame tra tali questioni e il tempo presente, maturando un confronto più consapevole con gli autori affrontati.

In generale, gli allievi hanno acquisito un modo di interrogare sé stessi e la realtà — e quindi di pensare — più aperto, coerente e rigoroso, insieme a un uso più appropriato del linguaggio specifico della disciplina. Alcuni spiccano per la capacità di porre ed elaborare problemi e di verificare personalmente il senso delle questioni affrontate. Una parte significativa della classe ha imparato a ricostruire storicamente i problemi filosofici incontrati e ha sviluppato attorno ad essi una capacità di riflessione personale più libera e matura. Una minoranza resta invece più incerta nell'acquisizione critica dei contenuti e

nell'esposizione sia scritta sia orale della disciplina. Nel complesso, tuttavia, il gruppo dimostra una crescita sia sul piano intellettuale sia su quello umano.

La lezione, frontale o dialogata, ha sempre avuto lo scopo di introdurre gli allievi al metodo della ricerca filosofica.

Gli allievi sono stati valutati attraverso interrogazioni orali e prove scritte di verifica con domande a risposta aperta. Nella valutazione di tali prove si è ritenuta essenziale la comprensione e la rielaborazione personale dei contenuti fondamentali, il rigore nella ricostruzione storico-critica, l'uso della terminologia specifica della disciplina, la logicità, la completezza e la fluidità dell'esposizione orale e scritta.

Programma svolto

Settembre – Ottobre

Immanuel Kant e la svolta del pensiero critico

Il periodo precritico; i principi della conoscenza e i principi dell'essere; *L'unico argomento possibile per una dimostrazione dell'esistenza di Dio* e la critica alle prove ontologiche.

La *Dissertatio* del 1770: distinzione tra mondo sensibile e intelligibile; il nuovo significato di spazio e tempo all'origine della rivoluzione critica.

La *Critica della ragion pura*: struttura e problema dell'opera; giudizi analitici e sintetici; giudizi sintetici a priori; la rivoluzione copernicana del conoscere; il concetto di trascendentale; estetica trascendentale, analitica trascendentale e dialettica trascendentale; spazio e tempo; categorie e "Io penso"; le idee della ragione; critica della metafisica razionale; il problema della libertà.

Lettura e commento di alcuni passaggi tratti da Immanuel Kant, *Critica della ragion pura*, Prefazione alla prima edizione e Introduzione.

La *Critica della ragion pratica*: ragione pratica, legge morale e libertà; imperativo categorico; universalità della legge morale; dovere, virtù e felicità; il sommo bene e i postulati della ragion pratica.

Novembre – Dicembre

I post-kantiani e il Romanticismo tedesco

Il dibattito sulla "cosa in sé" e la riflessione critica successiva a Kant. La filosofia nell'età del Romanticismo: dallo *Sturm und Drang* alla *Romantik*.

Johann Gottlieb Fichte

Il confronto con Kant e i post-kantiani; la recensione all'*Enesidemo* di Schulze; dall'Io funzione all'Io fondamento; la *Dottrina della scienza*; i tre principi della scienza; la missione del dotto.

Gennaio – Febbraio

Georg Wilhelm Friedrich Hegel e il sistema dell'Assoluto

La formazione del giovane Hegel; gli anni dello *Stift*; religione, morale e politica negli scritti giovanili; il confronto con Fichte e Schelling.

La *Fenomenologia dello spirito*: genesi, struttura e significato dell'opera; coscienza, autocoscienza, ragione, spirito, religione e sapere assoluto; il rapporto tra coscienza individuale e storia dello spirito.

Il sistema dell'Enciclopedia: logica, filosofia della natura e filosofia dello spirito.

Lettura e commento di alcuni passaggi tratti da Alexandre Kojève, *Introduzione alla lettura di Hegel*.

Destra e sinistra hegeliana

Il problema religioso e politico nelle due correnti. Ludwig Feuerbach e la critica della religione: *L'essenza del cristianesimo*.

Karl Marx

Le direttrici filosofiche, economiche e politiche del pensiero marxiano; il rovesciamento della dialettica hegeliana; il materialismo storico; struttura e sovrastruttura; alienazione religiosa ed economica; il lavoro e il plusvalore; critica dell'economia politica; lotta di classe; comunismo e rivoluzione.

Marzo – Aprile

Arthur Schopenhauer

Il mondo come rappresentazione e il ripensamento dell'eredità kantiana; il mondo come volontà; il corpo e la volontà; arte, morale e ascesi; la *noluntas*.

Lettura e commento di passaggi scelti da *Il mondo come volontà e rappresentazione*

Søren Kierkegaard

Le vicende biografiche e il rapporto tra esistenza e scrittura; pseudonimi e ironia; il singolo e il sistema; il confronto con Hegel; possibilità e libertà; gli stadi dell'esistenza; angoscia, disperazione e fede.

Lettura e commento di passaggi tratti da *Aut Aut*, sul carattere assoluto della scelta.

Il positivismo e Auguste Comte

Il significato di “positivo”; la legge dei tre stadi; classificazione delle scienze; nascita della sociologia; il positivismo come modello moderno di razionalità scientifica.

Lettura e commento di alcuni passaggi tratti da Auguste Comte, *Discorso sullo spirito positivo* e *Corso di filosofia positiva*.

Friedrich Nietzsche e la crisi della modernità

Dalla filologia alla filosofia; *La nascita della tragedia*; apollineo e dionisiaco; critica dello storicismo; genealogia della morale; la “chimica” delle idee e dei sentimenti; la morte di Dio; Zarathustra; volontà di potenza; Übermensch; eterno ritorno dell’eguale; nichilismo attivo e passivo; trasvalutazione dei valori; critica del “mondo vero”; interpretazione e prospettivismo.

Lettura e commento di alcuni passaggi tratti da Friedrich Nietzsche, *Umano troppo umano* e *La gaia scienza*.

Maggio

Marx, Nietzsche e Freud: i “maestri del sospetto”

Dal dubbio cartesiano sul mondo al sospetto sulla coscienza. Lettura e commento di alcuni passaggi tratti da Paul Ricoeur, *Dell’interpretazione. Saggio su Freud*.

Sigmund Freud e la nascita della psicoanalisi

La nascita della psicologia contemporanea; associazionismo, comportamentismo e psicologia della forma. L’interpretazione dei sogni e degli atti mancati; inconscio e rimozione; libido e sessualità infantile; il complesso di Edipo; teoria delle pulsioni; eros e thanatos; inconscio individuale e sociale.

Strumenti

C. Esposito, P. Porro, *Storia della filosofia*, voll. 2-3, Laterza, Roma-Bari 2009.

Brani tratti dai classici, testi critici, materiali e approfondimenti forniti dalla docente.

La docente

Stefania Scardicchio

Educazione Digitale

Relazione finale

Il percorso di Educazione Digitale del quinto anno è stato sviluppato all'interno del progetto di Educazione Digitale dei Licei e nell'ambito dell'Educazione civica. Il lavoro è stato dedicato interamente alla lettura, allo studio e al commento del testo di Nello Cristianini, *La scorciatoia. Come le macchine sono diventate intelligenti senza pensare in modo umano* (il Mulino, 2023).

La scelta del testo è nata dall'esigenza di affrontare il tema dell'intelligenza artificiale non in forma divulgativa o puramente tecnica, ma come occasione per interrogare criticamente il rapporto tra uomo, conoscenza, linguaggio, decisione e automazione. In continuità con il percorso curricolare di Educazione Digitale del triennio, il lavoro ha cercato di mostrare come le tecnologie contemporanee non costituiscano semplicemente nuovi strumenti, ma ambienti capaci di modificare il modo in cui comprendiamo il pensiero, la razionalità e l'esperienza umana.

Il testo di Cristianini ha permesso di affrontare in forma accessibile ma rigorosa alcune questioni decisive della cultura contemporanea: il funzionamento dei modelli linguistici, il machine learning, il rapporto tra dati e intelligenza, la differenza tra comprensione e calcolo, il problema dell'opacità algoritmica, il tema della responsabilità e i limiti dell'analoga tra mente umana e sistemi artificiali.

Particolare attenzione è stata dedicata alla nozione di "scorciatoia", intesa come capacità delle macchine di ottenere risultati efficaci senza riprodurre i processi cognitivi umani. Tale questione è stata utilizzata come occasione per riflettere criticamente sul significato stesso di intelligenza, sul rapporto tra efficienza e comprensione e sui rischi di una concezione puramente funzionale della razionalità.

Il percorso è stato svolto prevalentemente in forma seminariale. La lettura del testo è stata accompagnata da lezioni dialogate, momenti di commento condiviso e discussioni guidate, nel tentativo di favorire negli allievi una comprensione personale dei problemi affrontati e una maggiore consapevolezza del lessico e delle categorie fondamentali del dibattito contemporaneo sull'intelligenza artificiale.

La classe ha seguito il lavoro con partecipazione complessivamente buona. Una parte degli allievi ha mostrato particolare interesse per i temi legati alle trasformazioni introdotte dall'intelligenza artificiale nella vita quotidiana, nella produzione culturale e nei processi decisionali contemporanei. In diversi casi gli studenti hanno dimostrato capacità di collegamento con questioni affrontate nel corso degli studi filosofici e storici.

Permangono, in alcuni allievi, difficoltà nella rielaborazione più sistematica dei contenuti e nell'uso rigoroso del lessico specifico.

Gli allievi sono stati valutati attraverso interventi orali, discussioni seminariali e momenti di verifica scritta. Nella valutazione si è ritenuta essenziale la comprensione dei problemi affrontati, la capacità di utilizzare correttamente le categorie fondamentali emerse durante il percorso e la disponibilità a confrontarsi criticamente con i temi proposti.

Programma svolto

Nello Cristianini, *La scorciatoia*

Lettura integrale, commento e discussione seminariale del testo.

Temi affrontati durante il percorso:

- il significato della nozione di “scorciatoia” nell'intelligenza artificiale contemporanea: sistemi capaci di ottenere risultati efficaci senza riprodurre il modo umano di comprendere;
- nascita e sviluppo del machine learning e del paradigma statistico nell'informatica contemporanea;
- il rapporto tra dati, esperienza, correlazioni statistiche e apprendimento automatico;
- il problema dell'intelligenza come capacità di adattamento a un ambiente e di previsione delle conseguenze delle azioni;
- differenza tra comprensione umana e prestazione algoritmica;
- l'esperimento mentale della “stanza cinese” di John Searle come critica all'identificazione tra manipolazione di simboli e comprensione autentica;
- il rischio dell'antropomorfismo: la tendenza ad attribuire intenzioni, coscienza o comprensione a sistemi che operano invece attraverso procedure statistiche;
- modelli linguistici e generazione automatica del linguaggio;
- il rapporto tra linguaggio, significato e predizione statistica nelle macchine;
- il carattere opaco di molti sistemi di apprendimento automatico (“black box”) e la difficoltà di ricostruire il percorso attraverso cui le macchine giungono ai risultati;
- il problema dell'errore, dei bias e delle distorsioni nei sistemi di IA;
- il rapporto tra automazione, decisione e responsabilità umana;
- il problema dell'affidamento cognitivo alle macchine e della delega decisionale;
- intelligenza artificiale e trasformazioni del lavoro cognitivo e intellettuale;
- il rapporto tra efficienza tecnica, verità e comprensione;
- il problema dell'autonomia dei sistemi artificiali e dei limiti dell'automazione;
- il rapporto tra tecnica, libertà, consapevolezza critica e responsabilità nell'ambiente digitale contemporaneo;

- riflessione conclusiva sulle trasformazioni antropologiche e culturali introdotte dall'intelligenza artificiale nella società contemporanea.

Educazione civica e consapevolezza digitale

Il percorso è stato collegato ai temi della cittadinanza digitale e della responsabilità nell'uso delle tecnologie contemporanee, con particolare attenzione alla necessità di sviluppare capacità critiche di discernimento davanti ai sistemi automatizzati di produzione, selezione e interpretazione delle informazioni.

La docente

Stefania Scardicchio

Istituto Sant'Orsola

a.s. 2025-2026

CLASSE V Liceo Classico

LINGUA E CULTURA STRANIERA

Prof.ssa Camilla Mazzitelli

Nel 1855, Walt Whitman celebrava l'uomo moderno in versi liberi e visionari, disegnando un mondo fondato sull'uguaglianza, sulla libertà e sulla forza dell'individuo. In questo stesso spirito di modernità e trasformazione, quest'anno la classe Quinta ha intrapreso un percorso di approfondimento attraverso la letteratura anglo-americana, volto a esplorare i grandi snodi storici e culturali che hanno definito la complessità dell'esperienza umana tra XIX e XX secolo.

Il programma si è articolato attorno all'idea di modernità come tensione continua tra progresso e crisi, identità e frammentazione, speranza e disillusione. Gli studenti hanno affrontato il contesto vittoriano e statunitense ottocentesco, analizzando i profondi cambiamenti economici, sociali e scientifici che hanno ispirato autori come Dickens, Stevenson e Wilde. Parallelamente, l'approfondimento sulla poesia di Whitman ha consentito di riflettere sui valori fondanti della democrazia americana e sulla visione di un'umanità in divenire.

Il XX secolo è stato indagato attraverso testi emblematici che raccontano la disgregazione dei sogni collettivi e l'inquietudine dell'individuo moderno: *The Spoon River Anthology*, *The Great Gatsby* e *The Hollow Men*, hanno offerto spunti per una lettura critica dei temi della paralisi, della perdita, della ricerca di senso e del confronto con il tempo e la memoria.

Ogni attività si è sviluppata a partire da testi o nuclei tematici, privilegiando un approccio comparativo, argomentativo e interdisciplinare. La capacità di stabilire connessioni profonde tra testi, epoche e ambiti culturali è stata al centro del lavoro svolto.

Il percorso si è concluso con la lettura di *Rosencrantz and Guildenstern Are Dead* di Tom Stoppard, opera che, come ideale sintesi del cammino affrontato, invita a interrogarsi sul senso dell'esistenza, sull'ambiguità della comunicazione e sull'enigma della scelta, temi centrali nella letteratura del Novecento.

Valutazioni: scritte e simulazioni orali di maturità.

Libro di testo: Cattaneo, A., L&L concise. Literature and language. Vol. unico.

RELAZIONE

La classe è composta da 13 studenti. Circa la metà, si attesta su un livello linguistico compreso tra il B2 e il C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue (CEFR); mentre solo qualche elemento si attesta su un livello intermedio-basso.

In considerazione di questo livello avanzato, due dei quattro moduli settimanali sono stati dedicati allo studio della letteratura inglese, in collaborazione con il livello avanzato del V liceo artistico.

Il programma ha incluso:

- Lo studio approfondito dell'opera *Spoon River Anthology* di Edgar Lee Masters;
- La lettura integrale di *Waiting for Godot* di Samuel Beckett.
- Il ripasso dei temi principali e dei passaggi fondamentali di *Hamlet* di William Shakespeare, propedeutico alla lettura integrale e all'analisi di *Rosencrantz and Guildenstern Are Dead* di Tom Stoppard.

Parallelamente, gli studenti con livello base-intermedio sono stati seguiti dal Professor Edoardo Marchegiani, il cui programma specifico di Inglese Potenziato verrà consegnato separatamente.

Durante il percorso, è stata data particolare attenzione allo sviluppo delle competenze di analisi testuale, di comprensione critica e di discussione in lingua inglese, incoraggiando collegamenti interdisciplinari e riflessioni sulla contemporaneità dei temi affrontati.

Programma di Lingua e Cultura Straniera

1) Victorian Age and USA question: innovations, authors, social impact

Contesto socio-culturale Vittoriano (Victorian compromise in social, political and economic terms) e Americano del XIX^ secolo

- Charles Dickens: lettura brano *Coketown* di "Hard Times", analisi testuale e collegamenti storico-culturali e sociali. Temi e stili: industrialisation, pollution, lack of identity, lack of hope, synesthetic language)
- Robert Louis Stevenson: lettura del brano "Jekyll turns into Hyde" tratto da *The Strange Case of Dr. Jekyll and Mr. Hyde* con collegamenti al Darwinismo. Temi e

stili: duality, sublime, good and evil, free will, choice, limit, discovery, foreshadowing).

- Oscar Wilde: lettura del brano "Dorian Kills the Portrait and Himself" tratto da *The Picture of Dorian Gray*, con collegamenti a Robert Louis Stevenson. Temi e stili: duality, good and evil, pleasure, youth, choice, delusion, inner thoughts, foreshadowing).
- Walt Whitman: lettura della poesia "One's Self I Sing" da *Leaves of Grass*, analisi testuale e collegamenti storico-culturali. Temi: collectiveness, democracy, unity, equality, power, rights, individuality.

2) XX^ Secolo anglo-americano

- (POESIA) Edgar Lee Masters, *The Spoon River Anthology*: "The Hill" e "Francis Turner". Aree tematiche: life and death, perspective, destiny, choice, routine, tradition, nostalgia, regret;
- (PROSA) F.S. Fitzgerald "The Great Gatsby", lettura integrale e analisi del testo. Aree tematiche: The Roaring Twenties (contesto storico-culturale e il proibizionismo). Temi: the pursuit of happiness, the American Dream, hope and disillusionment, distortion of reality, the past and its ties to the present, chaos, false idols and fate;
- (POESIA) T.S.Eliot, *The Hollow Men* - analisi e commento. Aree tematiche: alienation, survival, paralysis, disillusionment, ritual, false idols, hope, damnation, imagism, objective correlative;
- (TEATRO) Samuel Beckett, lettura integrale di *Waiting for Godot*. Aree tematiche: incommunicability, paralysis, choice, circularity of time, identity;
- (TEATRO) Tom Stoppard, lettura integrale di *Rosencrantz and Guildenstern Are Dead* con ripasso di *Hamlet* di W. Shakespeare. Aree tematiche: incommunicability, paralysis, distortion of reality, perspective, time, free will, damnation;

DISCIPLINA: INGLESE (livello base)

DOCENTE: EDOARDO MARCHEGIANI

CLASSE: V Liceo Classico

Nel corso dell'a.s. 2025/26 la classe ha mostrato un profilo complessivamente positivo, distinguendosi per partecipazione, disponibilità al dialogo educativo e interesse nei confronti delle attività proposte. Il gruppo classe si presenta nel complesso omogeneo sotto il profilo comportamentale, con un atteggiamento corretto e collaborativo che ha favorito lo svolgimento regolare dell'attività didattica.

Dal punto di vista degli apprendimenti si distinguono per un livello medio-alto di preparazione, serietà nello studio e buone capacità di rielaborazione dei contenuti. Pur evidenziando alcune fragilità nella produzione orale, soprattutto nelle attività di speaking, le studentesse hanno dimostrato impegno costante, motivazione e solide competenze complessive, ottenendo risultati apprezzabili e mostrando un percorso di crescita significativo.

L'attività didattica è stata orientata al consolidamento delle competenze linguistiche e comunicative, con particolare attenzione allo sviluppo delle abilità espressive orali e alla costruzione di un approccio critico e interdisciplinare ai contenuti. A tal fine, si è fatto ricorso a metodologie dialogiche e partecipative, integrate dall'utilizzo di slide, mappe concettuali, materiali autentici e testi di varia tipologia, utili a favorire la comprensione, la riflessione e la partecipazione attiva.

Nel complesso, la classe ha raggiunto gli obiettivi previsti in maniera soddisfacente, evidenziando un buon livello di preparazione e un atteggiamento responsabile nei confronti del percorso scolastico.

OBIETTIVI DIDATTICI

Alla fine dell'anno scolastico in corso gli alunni dovranno essere in grado di:

- Comprendere e interpretare un testo cogliendone le idee chiave;
- Effettuare collegamenti e confronti tra realtà socioculturali diverse;
- Produrre testi orali i cui contenuti siano attinenti agli argomenti trattati in classe;
- Produrre, su indicazioni date, testi scritti di varie tipologie riconducibili a tematiche culturali precedentemente trattate in classe.

Gli studenti dovranno inoltre conoscere:

- I fondamentali aspetti letterari e storico-sociali della cultura anglosassone a partire dalla fine dell'Ottocento fino a metà Novecento;
- La specificità del testo narrativo e poetico.

METODOLOGIE DIDATTICHE

- Lezione frontale.
- *Brainstorming* iniziali al fine di fornire una visione d'insieme degli argomenti svolti.
- Lezione interattiva in classe su precisi obiettivi (lettura, analisi testuale e confronto/dibattito aperto in classe).
- Mappe concettuali e schemi.
- Lavoro di comprensione di testi scritti. Oltre ai testi del libro in uso, forniti altri testi dal docente.
- Lavoro autonomo a casa e sistematico controllo da parte del docente. Per il lavoro a casa verranno utilizzati sia i libri di testo che materiale fornito dal docente.
- Esercitazioni orali e scritte: quesiti a risposta breve, domande aperte, questionari, analisi testuali.

SISTEMI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Tipologia delle prove di verifica utilizzate e criteri di valutazione.

Durante l'anno scolastico sono state proposte agli studenti verifiche di tipo sommativo secondo le seguenti modalità:

- Interrogazioni orali, attraverso colloqui tra insegnante e alunno su aspetti storico-culturali e inerenti ad autori e analisi di testi letterari;
- Prove scritte strutturate con domande aperte e chiuse;

La valutazione finale ha tenuto inoltre conto dei seguenti elementi:

- Trattazione in lingua inglese degli argomenti svolti in classe;
- L'acquisizione delle principali nozioni;
- L'interesse e la partecipazione dimostrati durante le attività didattiche;
- I progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale da parte dell'alunno;
- Puntualità e regolarità nella consegna di compiti assegnati.

STRUMENTI DIDATTICI UTILIZZATI

- Libro di testo: Cattaneo, A., *Literary Journeys Concise - From the Origins to the Present*. (Vol. unico, Signorelli editore, 2021); materiali forniti dalla docente
- Slide;
- Fotocopie fornite dal docente;
- Mappe concettuali.

CONTENUTI DIDATTICI

The Victorian Age

History and Culture

- Queen Victoria's reign (home and foreign policy, British imperialism, social and political reforms, Chartist movement, workhouses);
- The Victorian compromise;

Literature and Genres

- The Victorian novel (types of novels, novelist's aim, narrative technique, setting, characters);
- Aestheticism (Walter Pater and the Aesthetic Movement)

Authors and Texts

- Charles Dickens - author's narrative and main aspects, a critique of materialism and utilitarianism, education and the role of children, the world of the workhouses, *Hard Times* (plot, reading and analysis, main themes, interpretations);
- Robert Louis Stevenson - Victorian hypocrisy, the theme of the double, *The Strange Case of Dr Jekyll and Mr Hyde* (reading, analysis, main themes and interpretations);
- Oscar Wilde - the rebel and the dandy, the concept of "Art for art's sake", timeless beauty, *The Picture of Dorian Gray* (plot, reading and analysis, main themes and allegorical meaning)

The Modern Age

History and Culture

- The age of anxiety and crisis of certainties (Freud's influence, Jung and the collective unconscious, theory of relativity, Bergson and a new concept of time);

Literature and Genres

- Modernism;
- Modern poetry;
- Modern novel (new role of the novelist, new narrative techniques, the stream of consciousness and the interior monologue);

Authors and Texts

- War Poets - Rupert Brooke and *The Soldier* (reading, analysis, main themes and interpretations); Wilfred Owen and *Dulce et Decorum est* (reading, analysis, main themes and interpretations);
- James Joyce - a modernist writer, a subjective perception of time, paralysis and epiphany in *Dubliners* (*Eveline*) (plot, main themes, motifs and interpretations);
- George Orwell - *1984* and *Animal Farm*

Liceo Classico “S.Orsola”
Anno Scolastico 2025-2026
Classe V
Prof. Michele d’Errico
Materia: matematica

Presentazione della classe

Il corso di Matematica seguito dai ragazzi del V anno ha avuto come obiettivo fondamentale quello di porre le basi dell’analisi matematica. Tale studio è effettivamente iniziato gli anni precedenti, con lo studio delle funzioni polinomiali e goniometriche. In particolare è stato affrontato lo studio delle funzioni a partire dal loro campo d’esistenza ed il loro comportamento asintotico mediante gli strumenti del calcolo infinitesimale.

Gran parte degli studenti ha seguito attivamente e con grande partecipazione alle lezioni frontali durante l’intero percorso dei cinque anni, in alcuni casi contribuendo all’avanzamento del programma presentando argomenti particolari. Alcuni tra loro hanno mostrato fin dal primo anno una particolare predisposizione al metodo logico-deduttivo della materia permettendo e favorendo l’emergere della naturale connessione tra la matematica e la fisica e le discipline di indirizzo.

In generale il livello della classe è alto. La disponibilità ad accogliere conoscenze nell’ambito della matematica e della fisica, supportata da curiosità e interesse, hanno permesso una serenità nella modalità di lavoro ed una buona possibilità di dialogo col docente riguardo alle discipline.

Segue il programma svolto per questo anno scolastico:

FUNZIONI REALI DI VARIABILE REALE

- Definizione di funzione
- dominio di una funzione;
- funzioni esponenziali – equazioni e disequazioni esponenziali;
- funzioni logaritmiche – equazioni e disequazioni logaritmiche;
- proprietà e segno delle funzioni

- funzioni monotone, crescenti e decrescenti;
- funzioni pari o dispari;
- grafici qualitativi di funzioni elementari – traslazioni e simmetrie.

LIMITI

- Definizione di intorno di un punto;
- definizione di un punto di accumulazione;
- definizione di limite;
- verifica di limite tramite definizione;
- funzioni continue;
- teoremi sui limiti: teorema di unicità, teorema del confronto, operazioni con limiti;
- limiti notevoli;
- calcolo di limiti;
- forme indeterminate;
- ordini di infinito, infinitesimo e loro confronto.

DERIVATE

- Limite del rapporto incrementale di una funzione;
- Significato geometrico della derivata
- Limite del rapporto incrementale di una funzione

Libro di testo: Bergamini, Barozzi, Trifone - *Matematica.blu 2.0 vol.5* – Zanichelli

Programma di Informatica

Il programma si inserisce nel più ampio progetto del Liceo Classico e dell'educazione digitale, e si inserisce nel programma di Matematica

A cura del Prof. Maurizio Bonifazi

Machine Learning (classi V)

- Intelligenza Artificiale e *Machine Learning*: definizioni
- Tipi di *Machine Learning* basati sulla modalità di apprendimento
- Apprendimento supervisionato
- Etichette numeriche: la regressione Lineare
 - Il calcolo dell'errore
 - Trucco semplice
 - Trucco del quadrato
 - Trucco assoluto
- Etichette non numeriche: classificatori
- Il classificatore lineare (*perceptron*)
 - Il calcolo dell'errore
 - L'aggiornamento dei pesi
 - Il *perceptron* e le funzioni logiche
- Le reti neurali ed il Deep Learning
 - Come la combinazione di più classificatori lineari riescono a svolgere compiti complessi
 - esempi di Deep Learning con Tensorflow Playground
- Intelligenza Artificiale Generativa
 - Introduzione alle IA generative: come una macchina “*comprendere*” il linguaggio umano ed è in grado di generare testo e immagini
 - Casi d'uso: Gemini per generazione di testo e immagini, SUNO per la generazione di canzoni e NotebookLM per la generazione di presentazioni a partire da un documento).

Liceo Classico “S.Orsola”
Anno Scolastico 2025-2026
Classe V
Prof. Michele d’Errico
Materia: fisica

Presentazione della classe

Il corso di Fisica si è sviluppato su un percorso classico, affrontando dei fenomeni dell’elettromagnetismo. In particolare nella prima parte dell’anno sono stati analizzati e discussi i fenomeni elementari dell’elettrostatica, introducendo e caratterizzando il campo elettrico. Nella seconda parte, in modo analogo, è stato affrontato lo studio dei fenomeni del magnetismo fino ad arrivare al collegamento tra i diversi ambiti.

Gran parte degli studenti ha seguito attivamente e con grande partecipazione alle lezioni frontali durante l’intero percorso dei cinque anni, in alcuni casi contribuendo all’avanzamento del programma presentando argomenti particolari. Alcuni tra loro hanno mostrato fin dal primo anno una particolare predisposizione al metodo logico-deduttivo della materia permettendo e favorendo l’emergere della naturale connessione tra la matematica e la fisica e le discipline di indirizzo.

In generale il livello della classe è alto. La disponibilità ad accogliere conoscenze nell’ambito della matematica e della fisica, supportata da curiosità e interesse, hanno permesso una serenità nella modalità di lavoro ed una buona possibilità di dialogo col docente riguardo alle discipline.

Segue il programma svolto per questo anno scolastico:

ELETTROSTATICA

- Carica elettrica; isolanti e conduttori; legge di Coulomb;
- flusso del campo elettrico e teorema di Gauss applicato al campo elettrico (l’equazione di Maxwell);
- energia potenziale elettrica;

- potenziale elettrico;
- correnti elettriche continue;
- I legge di Ohm;
- risoluzione di circuiti elettrici resistivi;
- resistenze disposte in serie ed in parallelo;

FENOMENI DEL MAGNETISMO

- magneti naturali e campo magnetico;
- esperimento di Oersted;
- esperimento di Faraday;
- esperimento di Ampere;
- legge di Biot-Savart;
- acceleratori di particelle: il ciclotrone

INDUZIONE ELETTROMAGNETICA

- Legge di Faraday Neumann Lenz

Libro di testo: Ugo Amaldi, *Le traiettorie della fisica*. Zanichelli

Liceo Classico Sant'Orsola
a.s. 2025-26

Relazione sulla classe e programma di scienze
Prof. Matteo Chioventa

RELAZIONE SULLA CLASSE

La classe, nel corso del triennio e in particolare durante l'ultimo anno scolastico, ha mostrato una significativa crescita sul piano umano e relazionale. Gli studenti hanno progressivamente sviluppato maggiore maturità nei rapporti interpersonali, consolidando un clima generalmente sereno, collaborativo e rispettoso, sia nei confronti dei compagni sia dei docenti. La partecipazione alla vita scolastica è risultata complessivamente positiva e il gruppo classe ha saputo affrontare con maggiore consapevolezza le diverse esperienze formative proposte.

Dal punto di vista didattico, la classe presenta livelli di preparazione differenti e specificità individuali piuttosto diversificate: alcuni studenti hanno raggiunto risultati pienamente soddisfacenti, dimostrando autonomia nello studio, capacità di rielaborazione critica e interesse costante per la disciplina; altri, pur mostrando impegno e partecipazione, evidenziano alcune fragilità o difficoltà, soprattutto nella continuità dello studio e nell'approfondimento dei contenuti. Nel complesso, tuttavia, gli alunni si sono dimostrati generalmente partecipativi e disponibili al dialogo educativo, contribuendo attivamente alle attività proposte durante le lezioni.

PROGRAMMA SVOLTO

CHIMICA ORGANICA

- Unità 48-49, le biotecnologie: le biotecnologie; il Dna ricombinante (enzimi di restrizione, clonaggio molecolare, vettori di clonaggio, inserimento del Dna ricombinante, la selezione); la PCR; librerie genetiche (cDNA, screening); le mappe di restrizione e l'impronta genetica; la genomica (sequenziamento, la genomica funzionale, biologia dei sistemi); le proteine ricombinanti (i vettori di espressione); la terapia genica; l'editing genetico; gli animali geneticamente modificati; la clonazione animale; biotecnologie ambientali ed agrarie.

- La chimica del carbonio: sono state analizzate le proprietà dell'atomo di carbonio, l'ibridazione degli orbitali s e p in sp^3 , sp^2 e sp . Inoltre, è stato studiato come si formano i legami σ e π e le loro proprietà, in particolare per il legame π è stato analizzato l'effetto della risonanza nella molecola

del benzene e la delocalizzazione degli elettroni. In più è stato visto come funziona l'effetto induttivo all'interno di una molecola contenente carbonio, nello specifico il tipo attrattivo e repulsivo. Il meccanismo di reazione omolitica con la conseguente formazione dei radicali liberi e il meccanismo di reazione eterolitica con la formazione di carbanioni e carbocationi. Sono state accennate le principali reazioni organiche: addizione, eliminazione, sostituzione e riarrangiamento; senza entrare nello specifico dei meccanismi

molecolari. Infine, si è parlato del concetto di isomeria, sia di struttura sia stereoisimeria.

BIOCHIMICA

- Le biomolecole: si è discusso delle biomolecole che compongono il corpo. Partendo dai lipidi e analizzandone le principali categorie (senza entrare nello specifico delle strutture molecolari): acidi grassi, fosfolipidi e steroidi. Poi si è passato ai carboidrati, iniziando con lo studio dei monosaccaridi a catena lineare e chiusa, per poi analizzare la composizione degli oligosaccaridi e del legame glicosidico (α e β) e i polisaccaridi principali come amido glicogeno e cellulosa. Poi si è parlato delle proteine, cominciando con l'analisi degli amminoacidi per poi passare allo studio del legame peptidico con la seguente analisi delle strutture proteiche (primaria, secondaria, terziaria e quaternaria). Come ultimi sono stati studiati gli acidi nucleici la loro struttura e composizione. (In nessun caso si sono studiate le strutture molecolari)

- I processi metabolici: sono state analizzate la termodinamica e la cinetica che guidano le trasformazioni biologiche, andando ad analizzare le reazioni endoergoniche ed esoergoniche in relazione all'energia libera. Per quanto riguarda la cinetica di reazione è stato analizzato il ruolo degli enzimi nell'abbassare l'energia di attivazione e quindi favorire le trasformazioni. Sono stati studiati i coenzimi coinvolti nel trasporto di elettroni, il NAD e il FAD (senza entrare nel merito della loro struttura). Inoltre, si è visto cosa sia il metabolismo e la sua divisione in catabolismo ed anabolismo, concentrandosi sulla molecola di ATP come legame tra i due processi. In più si è discusso della glicolisi e della respirazione cellulare. Si è parlato delle fermentazioni lattica e alcolica. In ultimo si è parlato della fotosintesi e delle diverse reazioni che avvengono fase luminosa e in quella oscura. In nessun caso si sono studiati i meccanismi di reazione molecolare.

MODALITÀ DI VERIFICA

Sono state svolte verifiche scritte e orali. Per quanto riguarda le verifiche scritte sono state proposte in ogni verifica tre domande aperte in cui gli studenti dovevano articolare e approfondire quanto discusso in classe e analizzato durante le lezioni.

Le verifiche orali partivano dall'esposizione di un argomento a piacere dello studente in modo da metterlo a proprio agio e farlo partire con più sicurezza, in seguito venivano poste delle domande per approfondire le conoscenze e le competenze di ragionamento, infine, si proponeva una domanda di collegamento partendo da estratti di articolo non noti della rivista focus, che approfondivano uno dei concetti studiati.

LIBRO DI TESTO

“Scienze Naturali, linea verde”, Mondadori scuola, M. Fiorani, D. Nepgen, M. Crippa, M. Mantelli

Istituto Sant'Orsola

Relazione sulla classe e programma di storia dell'arte

Prof. Vanessa Crescenzi

V Liceo Classico

a.s. 2025/2026

Finalità del corso

Finalità primaria dell'insegnamento della storia dell'arte è promuovere il rispetto del patrimonio artistico attraverso la sua conoscenza.

Sensibilizzare gli studenti ai temi della conservazione, valorizzazione e tutela del patrimonio storico-artistico e paesaggistico.

Sviluppare la consapevolezza che lo studio della storia dell'arte si pone come una struttura disciplinare in grado di costruire di continuo interazioni con le altre discipline.

Contribuire allo sviluppo di un'autonomia critica e alla formazione di una sensibilità estetica.

Apprezzare l'arte come espressione privilegiata del bisogno comunicativo umano nel corso dei secoli.

Raggiungere la consapevolezza che il ruolo della storia dell'arte non sia soltanto disciplinare e accademico ma anche sociale e civile.

Obiettivi

Acquisire confidenza con i linguaggi specifici delle discipline artistiche (pittura e scultura).

Comprendere la relazione che lega le opere d'arte, gli autori e gli stili con il contesto storico, la destinazione, le funzioni, il pubblico e la committenza.

Saper osservare, descrivere, analizzare una testimonianza figurativa nei suoi aspetti formali, tecnici e simbolici, con attenzione al lessico specifico.

Capacità di collegare le opere al loro contesto storico-geografico e culturale.

Abitudine a comparare opere di civiltà ed epoche diverse, evidenziandone le relazioni e le varianti.

Acquisire un metodo di studio autonomo.

Far comprendere l'importanza di un confronto bibliografico come scoperta di diversi punti di vista su di uno stesso argomento.

Rielaborare in modo autonomo e critico i contenuti appresi.

Obiettivi raggiunti

La maggior parte degli studenti, tenendo conto delle capacità dei singoli, sono riusciti a far propri gli obiettivi prefissati dal docente sviluppando e mettendo in campo, nella maggior parte dei casi, un discreto senso critico sostenuto da un lessico adeguato, capacità di confronto e di collegamento tra diversi artisti, le opere e le altre discipline. In due o tre casi gli studenti hanno raggiunto invece un'ottima capacità di elaborazione e di appropriazione dei contenuti.

Verifiche e valutazione

La tipologia di verifica utilizzata nel corso dell'anno scolastico è quella orale. Nel corso delle verifiche scritte è stato chiesto agli studenti di analizzare macro temi emersi dal confronto di diversi autori (esempio: come cambia la rappresentazione della donna in pittura tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento).

RELAZIONE FINALE

Nel corso del triennio conclusivo, e in particolare nel passaggio dal III al V anno, la classe ha mostrato un interesse progressivamente crescente nei confronti della disciplina, raggiungendo nell'ultimo anno un livello di partecipazione più consapevole e maturo.

Non avendo seguito gli studenti durante il IV anno, la valutazione del percorso si basa sul confronto tra il III e il V anno, nel quale è emersa una significativa evoluzione sia sul piano dell'attenzione sia su quello dell'approfondimento personale. Particolarmente significativa, in questo processo di crescita, è stata l'esperienza del viaggio d'istruzione svolto a Parigi nel febbraio 2026, durante il quale arte, letteratura e storia si sono intrecciate in modo concreto e coinvolgente. La visita ai principali musei francesi — il Musée du Louvre, il Musée d'Orsay, il Musée de l'Orangerie e la Fondation Louis Vuitton — ha consentito agli studenti di osservare direttamente molte delle opere affrontate durante il percorso di studio, contribuendo a rafforzare motivazione e partecipazione. La classe si presenta nel

complesso interessata e coinvolta, con alcuni studenti che si distinguono per livelli di preparazione e capacità di rielaborazione eccellenti.

INTRODUZIONE AL PROGRAMMA SVOLTO E MACRO TEMI EVIDENZIATI

Il programma svolto nel corso dell'anno scolastico si è posto l'obiettivo di mostrare agli studenti come alcuni grandi temi affrontati dagli artisti tra l'Ottocento e il Novecento abbiano subito interessanti trasformazioni proprio a partire dal contesto storico e culturale nel quale sono emersi. La trattazione di questi grandi temi chiaramente è stata portata avanti senza mai tralasciare la complessità che caratterizza ciascun artista considerato e la sua produzione. La trasformazione del rapporto tra **l'uomo e la natura**, ad esempio, è stato considerato a partire dal contesto romantico in cui la natura si pone come mezzo che consente all'uomo di giungere all'assoluto (C. D. Friedrich), altrimenti intesa come imprevedibile e indifferente nei confronti del genere umano (W. Turner), in perfetta armonia con esso come mostrato nelle opere di J. Constable. Mezzo attraverso il quale parlare delle proprie speranze e delle proprie inquietudini come avviene nelle opere di Van Gogh e luogo della ricerca del primitivo e dell'incontaminato in P. Gauguin. La natura risulta essere invece obsoleta per i futuristi in quanto cantori di una **nuova società tecnologica**.

Altro tema affrontato è quello della **figura femminile** che in ambito artistico, per secoli, è stata pensata sempre ricoprendo un ruolo etichettato, privo di sfaccettature e subordinato: venere o vergine. Con il passaggio dall'Ottocento al Novecento invece la figura femminile si emancipa, proprio a partire dal contesto culturale e sociale nel quale vive, e tale innovazione trova riscontro anche nelle arti. La donna allora viene raccontata tenendo in considerazione la sua complessità, i suoi desideri, il suo ruolo sociale e la sua emancipazione che, non accettata dai più, porta molti artisti a darne una lettura negativa e impietosa (simbolismo, secessioni etc). Questa nuova concezione della figura femminile sfida, dal punto di vista stilistico, anche i consolidati canoni classici impiegati per la sua rappresentazione (il concetto di bello e di bellezza subisce importanti trasformazioni).

La città è il riflesso dei tempi che cambiano infatti alcuni impressionisti (A. Renoir) la raccontano come il luogo della mondanità e del divertimento, della gioia di vivere altri invece, come E. Degas E. Manet, raccontano la Parigi dei sobborghi, delle stiratrici o dei bevitori di assenzio soli ed emarginati, i futuristi la esaltano dipingendola come la "Città che sale" che non si ferma, che è impossibile arrestare alimentata dalla luce elettrica che invade le strade, L. Kirchner e E. Munch invece la ritraggono come il palco sul quale si consuma la tragedia umana riflesso delle inquietudini dei primi decenni del Novecento.

Quanto più si accentua la concezione della soggettività quanto più sembra impossibile comunicare con l'altro, il tema dell'**incomunicabilità** accompagnerà la produzione di molti artisti a cavallo tra i due secoli (E. Degas, L. Kirchner, E. Munch, P. Picasso - del periodo blu e rosa- ne sono soltanto alcuni esempi etc). **La crisi dell'io, l'isolamento, l'alienazione, l'emarginazione, la perdita dei valori** sono determinati dalla veloce modernizzazione delle metropoli europee che crea sempre più divario e conflitto tra le diverse classi sociali e dagli sconvolgenti conflitti mondiali che si susseguono nella prima metà del Novecento.

Il **tempo** nell'opera d'arte, a cavallo tra i due secoli, è un altro dei temi trattati. Il tempo, nell'arte del passato, corrisponde all'istante, coincide con il momento della scena rappresentata, con le Avanguardie Storiche invece si racconta un tempo dilatato, fatto di tanti momenti mostrati in modo sequenziale (Balla) o simultaneamente (Boccioni e Picasso) si racconta anche di un tempo che condiziona lo spazio.

Dal **dato reale**, colto oggettivamente (realismo G. Courbet), si giunge al desiderio da parte di alcuni artisti di rappresentare l'**impressione**, l'attimo che fugge, quello che resta impresso sulla retina dell'occhio (impressionismo), fino alla necessità di comprendere e rappresentare, superando l'apparenza, il suo opposto cioè **la cosa in sé** (l'essenze che non muta) come dimostrato da P. Cezanne e P. Picasso.

Altro tema indagato è relativo alla **figura dell'artista** e a come il suo ruolo cambia in base al contesto storico e geografico nel quale si trova ad operare.

Nella parte in cui descrivo nel dettaglio il programma svolto ogni argomento è introdotto da un cappello che specifica ulteriormente questi e altri temi trattati.

VIAGGI D'ISTRUZIONE E USCITE CON RELATIVI APPROFONDIMENTI DIDATTICI

Il viaggio d'istruzione svolto a Parigi nel febbraio 2026 ha rappresentato un'importante occasione di approfondimento culturale e interdisciplinare, consentendo agli studenti di confrontarsi direttamente con opere e luoghi fondamentali della storia dell'arte europea. Presso il Musée du Louvre gli studenti hanno potuto osservare dal vero alcune tra le più significative opere dell'arte francese tra Settecento e Ottocento, realizzate da artisti quali Delacroix, Géricault e David, accanto ai grandi capolavori della tradizione italiana firmati da Raffaello, Leonardo e Caravaggio. Al Musée d'Orsay il percorso si è concentrato sulla straordinaria collezione impressionista e postimpressionista, attraverso artisti quali Manet,

Monet, Degas, Renoir, Gauguin, Cézanne e Van Gogh, senza trascurare l'esperienza del Realismo di Courbet e Millet. Presso il Musée de l'Orangerie gli studenti hanno potuto ammirare le celebri *Nymphéas* di Monet e la collezione Paul Guillaume, con opere di Matisse, Picasso e Soutine. La visita alla Fondation Louis Vuitton ha inoltre offerto l'opportunità di approfondire l'arte contemporanea attraverso la grande retrospettiva dedicata a Gerhard Richter. Il percorso è stato completato dalla visita dell'Île de la Cité e dei quartieri storici di Montmartre e Montparnasse, luoghi emblematici della cultura artistica e letteraria parigina.

PROGRAMMA SVOLTO NEL DETTAGLIO NELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO

Neoclassicismo

Caratteristiche generali della pittura neoclassica attraverso l'analisi approfondita dell'opera il *Giuramento degli Orazi*, *La morte di Marat*, *L'incoronazione di Napoleone* di J. L.

David

Antonio Canova

Opere analizzate: *Amore e psiche*, 1787-93; *Paolina Borghese*, 1804-08;

Tra Illuminismo e Romanticismo

Francisco Goya: psicologia, ragione e follia.

Francisco Goya, artista a cavallo tra illuminismo e romanticismo, è stato un attento narratore del suo tempo.

L'artista nella corte di Carlo IV di Borbone si è mostrato come ritrattista capace di far emergere, attraverso le sue opere, la banalità e la vacuità insita in alcuni personaggi della corte spagnola: analisi approfondita dell'opera *La famiglia di Carlo IV*.

Il sonno della ragione genera mostri da un'incisione nei *Capricci*, raccolta del 1797: la frase mette in chiaro quelle che sono le conseguenze di chi agisce nel mondo mettendo a tacere la ragione.

Opere analizzate: *La famiglia di Carlo IV*, 1801; *Il sonno della ragione genera mostri*, 1797; la *Maja desnuda*, 1797-1800; la *Maja vestida*, 1798-1805; *Saturno divora i suoi figli*, 1821-23; *La fucilazione (Il 3 maggio 1808)*, 1814.

Rapporto uomo natura nella pittura romantica

Il complesso rapporto tra l'uomo e la natura nella pittura romantica tedesca e inglese.

William Turner, artista inglese, ci mostra nei suoi dipinti una natura violenta e aggressiva (tempeste, bufere ed incendi) che non si cura dell'uomo e, rispetto alla quale, quest'ultimo, sente di essere infinitamente piccolo: concezione sublime del paesaggio. Lo stesso artista

rinnova la pittura dal didentro lasciandola in bilico tra figurazione e astrazione e mettendone in discussione le coordinate spaziali alle quali l'arte precedente ci aveva abituati.

Opere analizzate: *Bufera di neve, Annibale e il suo esercito attraversano le Alpi*, 1812; *Tempesta di neve*, 1842; *Pioggia, vapore e velocità*, 1844.

Caspar D. Friedrich, artista tedesco, nelle sue opere tratta i temi dell'infinito, del sublime, del divino e dell'errabondo. L'uomo in Friedrich, attraverso la contemplazione della natura, compie un viaggio dentro sé stesso e si unisce all'assoluto. L'uomo coglie il suo senso di imperfezione rispetto all'immensità della natura (del creato) ma attraverso la ragione e l'intelletto riesce, in qualche modo, a dominare quella stessa natura che inizialmente lo atterrisce.

Opere analizzate: *Monaco sulla spiaggia*, 1808; *Viandante sul mare di nebbia*, 1818; *Mare di ghiaccio*, 1823-24.

Il rapporto di armonia tra l'uomo e la natura nella pittura inglese.

Caratteristiche del paesaggio pittoresco attraverso l'analisi di alcune opere dell'artista inglese **John Constable**.

Il paesaggio rappresentato da Constable è un paesaggio reale, dipinge, come lui stesso avrà modo di dichiarare negli scritti, quello che vede esattamente come lo vede (gli artisti della scuola di Barbizon, i realisti e gli impressionisti nel loro lavoro partiranno proprio dai suoi assunti rendendo la pittura en plein air un aspetto imprescindibile del fare arte). I paesaggi di Constable, che ritraggono la realtà della contea di Flatford dove l'artista nacque, vogliono far emergere il rapporto di armonia tra l'uomo e la natura. Ciò che realmente interessa l'artista inglese è cogliere la fuggevole luce atmosferica attraverso la realizzazione di bozzetti all'aria aperta che firmava e datava in modo preciso e costante, fondamentale e innovativo sarà il suo studio delle nuvole.

Opere analizzate: *Il mulino di Flatford*, 1817; *Studio di nubi*, 1822.

Pittura romantica in Francia: l'uomo e la storia.

Nei primi decenni dell'Ottocento la pittura romantica sposta la sua attenzione dalla celebrazione dei grandi personaggi della storia, a soggetti umili e popolari che lottano per

il raggiungimento della libertà. Le tele di grande formato, esposte nelle accademie e nei musei, raccontano dunque delle imprese compiute dal popolo.

Opere analizzate: **T. Gericault**, *La zattera della medusa*, 1819 e la serie degli *Alienati*, 1822-23.

E. Delacroix, *Il massacro di Scio*, 1823-24; *La libertà che guida il popolo*, 1830; *Donne di Algeri*, 1834.

Dallo studio di Delacroix è emerso anche il suo amore per l'oriente la cui lettura iniziale risulta essere poco realistica e con forti tratti romanzati come testimoniato dall'opera *Il massacro di Scio* fino a giungere ad un racconto più fedele e autentico, come in *Donne di Algeri*, 1834 reso possibile dal suo viaggio in nord Africa.

Altro tema emerso è l'attrazione che gli artisti tra l'Ottocento e il Novecento nutrono per le tradizioni artistiche di altri continenti, si pensi anche alla pittura giapponese, in particolare modo le stampe, per gli artisti impressionisti e post impressionisti (Manet, Monet, Van Gogh, Gauguin soltanto per citarne alcuni) o la scultura tribale africana per gli artisti delle avanguardie storiche (Picasso, Kirchner etc.).

Gustave Courbet, Honoré Daumier, J. F. Millet e il Realismo francese.

Courbet eredita da Gericault l'attenzione per il dato reale e il bisogno di narrare le vicende dei più poveri lasciati per lungo tempo fuori dalla storia. L'arte si fa narrazione oggettiva e anche lo stile pittorico si semplifica per divenire più immediato, la pittura in atelier si alterna a quella en plein air. Courbet sospende il giudizio e si limita a fotografare la vita degli operai e dei contadini, Millet racconta la vita dei contadini con estrema dignità esaltandone la dimensione "sacra". Daumier avrà un approccio maggiormente critico.

Opere analizzate: G. Courbet: *Gli spaccapietre*, 1849; *Funerale ad Ornans*, 1849; *Dopopranzo*, 1849; *L'Atelier dell'artista*, 1855; *L'origine del mondo*, 1866.

J.F. Millet, *Seminatore*, 1850; *L'Angelus*; *Le spigolatrici*, 1857.

II esposizione universale, Parigi, 1855.

Padiglione del Realismo, G. Courbet, 1855

Il contrasto tra la nuova arte e quella promossa dalle Accademie

Pre-impressionismo

Eduard Manet (tra realismo e impressionismo) con la sua pittura sconvolge i benpensanti. Apre l'arte a nuovi temi spesso ritenuti osceni raccontando quelli che sono i vizi, le illusioni e le contraddizioni della società parigina della seconda metà dell'Ottocento.

Opere analizzate: *Il bevitore di assenzio*, 1859; *La colazione sull'erba*, 1863; *Olympia*, 1863; *Emile Zola*, 1868; *La prugna*, 1877, *Il bar delle Folies Bergere*, 1881-82.

Impressionismo

Dalla narrazione oggettiva della realtà, con la nascita della fotografia, gli artisti decidono di riportare sulla tela l'impressione della visione attraverso la rappresentazione dell'attimo fuggente. Il maestro di questa pratica è **Claude Monet** che dà vita ad una pittura realizzata en plein air (precedenti Constable e la Scuola di Barbizon) veloce ed immediata, i temi sono la luce naturale e l'acqua. Monet per la realizzazione delle sue opere in serie e per l'astrazione alla quale giunge alla fine della sua carriera viene considerato un anticipatore dell'arte astratta mettendo in discussione la profondità, la prospettiva e la gerarchia interna dell'opera d'arte.

Opere analizzate: *Colazione sull'erba*, 1865, *Donne in giardino*, 1866, *La Grenuilliere* (a confronto con quella di Renoir), 1869, *Impressione levar del sole*, 1872, *La gazza*, 1868; *Ninfee, Ponte giapponese*, 1899; *Le ninfee dell'Orangerie*.

Gli altri impressionisti studiati:

Renoir, *Le Moulin de la Galette*, 1876, *Colazione dei canottieri*, 1880-81.

E. Degas, *Cavalli da corsa davanti alle tribune*, 1866, *La classe di danza*, 1874, *L'assenzio*, 1876 (da confrontare con la *Prugna* di Manet).

Gli artisti post impressionisti: P. Cezanne, V. Van Gogh e P. Gauguin

Paul Cezanne dall'apparenza all'essenza (rappresentazione della cosa in sé)

Dalla rappresentazione dell'impressione al desiderio di cogliere l'essenza profonda e immutabile delle cose che costituiscono il reale, questa è la ricerca di P. Cezanne che ripensa la realtà partendo dal cono, dalla sfera e dal cilindro in quanto forme fisse ed immutabili. Questa lezione sarà fondamentale per la nascita del Cubismo. L'arte con Cezanne abbandona i sensi e riparte dall'intelletto (collaborazione tra l'occhio ed il cervello).

Opere analizzate: *La casa dell'impiccato*, 1872; *I giocatori di carte*, 1891-92; *Donna con caffettiera*, 1895; *Natura morta con mele e arance*, 1899.

Vincent Van Gogh: trasforma il dolore in bellezza siamo partiti da questo assunto per parlare del lavoro dell'artista ripercorrendo tutte le fasi principali della sua produzione (realista, parigina, arlesiana e il periodo ultimo trascorso a Auver sur Oise).

Van Gogh riporta sulle tele una realtà trasformata/plasmata dalla sua interiorità e per questo viene considerato un anticipatore della corrente espressionista. I colori alterati e la pennellata prima piatta, poi ordinata e in fine vorticoso servono ad esaltare lo stato d'animo del pittore che oscilla tra una profonda inquietudine e la ricerca della quiete.

I temi emersi dall'analisi dei suoi lavori sono molteplici: **rapporto tra uomo e natura, il trauma dell'artista che condiziona irreversibilmente la sua produzione, l'arte come condizione unica per la sopravvivenza, indissolubilità tra arte e vita.**

Opere analizzate: *I mangiatori di patate*, 1885; *Autoritratto parigino*, 1886-87; *Casa gialla*, 1888; *Caffè di notte*, 1888; *Camera da letto*, 1888; *I girasoli*, 1888; *La notte stellata*, 1889; *La chiesa di Auvers*, 1890; *Campo di grano con volo di corvi*, 1890.

Paul Gauguin e la ricerca nostalgica di terre primitive

P. Gauguin ha un atteggiamento critico nei confronti della società contemporanea nella quale vive in quanto condizionata dal capitalismo e governata dal denaro. La sua storia personale e le sue origini (ispanico/peruviane) lo spingono dunque ad allontanarsi dall'occidente e a cercare una qualche forma di autenticità in terre lontane.

L'arte, con Gauguin, si distacca in modo sempre più significativo dal dato reale.

Opere analizzate: *La danza delle 4 bretoni*, 1886; *La visione dopo il sermone*, 1888 da confrontare con *Donne bretoni in una prateria verde*, 1888, di Emil Bernard; *Ave Maria*, 1891-92; *Sei gelosa?* 1892; *Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?*, 1897.

Il simbolismo, le secessioni e le donne

Gli esponenti delle 3 Secessioni europee (Monaco, Vienna e Berlino) ereditano dal simbolismo la concezione della donna come simbolo di perdizione.

Opere analizzate:

Gustave Moreau, *L'apparizione*, 1875

Franz Von Stuck, *Il Peccato*, 1893

G. Klimt, *Giuditta I*, 1901

E. Munch, *Il Vampiro*, 1895.

Le altre opere di E. Munch analizzate sono: *La sorella malata*, 1886; *Pubertà*, 1895; *L'urlo*, 1893; *Morte nella stanza della malata*, 1893; *Sera sulla via Karl Johan*, 1892, *Vampiro*, 1895, *Il bacio*, 1897; alcune di queste opere fanno parte del *Ciclo della vita* realizzato dallo stesso artista.

Il Novecento: le Avanguardie storiche

Espressionismo tedesco e la lettura impietosa della società contemporanea: la crisi dell'io, solitudine, incomunicabilità, omologazione

Die Brücke (1905-1913) Ludwig Kirchner è l'artista preso in analisi.

L'artista espressionista tedesco deforma la realtà partendo dalla sua interiorità. Kirchner fa un ritratto spietato dell'epoca nella quale vive raccontando quelle che sono le fragilità dell'uomo contemporaneo incapace di comunicare con l'altro e costretto in ruoli imposti dalla società nella quale vive. Il contesto nel quale l'artista si trova a lavorare è quello di poco precedente allo scoppio della prima guerra mondiale.

Il lavoro di Kirchner si suddivide in due momenti: il periodo a Dresda (1905-11) nel quale l'artista è interessato a raccontare l'inquietudine e l'incomunicabilità che si manifesta tra le mura domestiche e il periodo berlinese (1911-13) in cui invece racconta la solitudine e l'omologazione dell'uomo nella grande metropoli berlinese. La città, per Kirchner, diventa il luogo nel quale si manifesta la tragedia umana.

Autoritratto come soldato, 1915, racconta dell'incapacità dell'artista di creare dopo aver partecipato alla guerra ed averne vissuto i traumi.

Opere analizzate: *Marcella*, 1908; *Autoritratto con modella*, 1910; *Scena di strada berlinese*, 1913-14; *Autoritratto come soldato*, 1915.

Picasso, il cubismo e non solo

L'opera di **Pablo Picasso** è stata analizzata partendo dagli esordi avvenuti in ambito realista, proseguendo poi con il periodo blu (1901-1904) e rosa (1904-06). In questa fase Picasso è fortemente attratto dal mondo circense, i soggetti prediletti sono saltimbanchi e arlecchini, l'obiettivo dell'artista è quello di sottolineare il **confine sottile che c'è tra la realtà e la finzione** (anche in relazione alla figura dell'artista che viene pensato come giullare, figura ironica poco compresa e integrata nella società). I saltimbanchi dismessi i panni del loro mestiere tornano ad essere tristi ed isolati anche se ritratti in gruppo. Nel 1907 inizia la fase cubista che si nutre dello studio approfondito che Picasso compie sul lavoro di P. Cézanne. Con il cubismo l'artista vuole attuare un'analisi di ciò che è tangibile partendo dall'intelletto così da evitare una rappresentazione verosimile e fare posto ad una visione veritiera della realtà. Picasso introdurrà nella pittura la quarta dimensione: il tempo.

Opere analizzate: *Autoritratto con cappotto blu*, 1910; *Poveri in riva al mare*, 1903; *Famiglia di saltimbanchi*, 1905; *Ritratto di Gertrude Stein*, 1906; *Les demoiselles*

d'Avignon, 1907; *Natura morta con bottiglia di anice*, 1909; *Bottiglia e bicchiere di Suze*, 1912; *Natura morta con sedia impagliata*, 1912; *Guernica*, 1937.

Futurismo avanguardia italiana (1909-1916). La società tecnologica

Celebrazione del progresso, del dinamismo e della velocità. I due artisti presi in analisi sono Umberto Boccioni e Giacomo Balla nel contesto del primo futurismo (1909-1916). Il punto di partenza dell'analisi è stata la differente concezione della rappresentazione del movimento e del tempo nell'opera dei due artisti, G. Balla narra un movimento scandito in modo regolare che si sviluppa in un tempo lineare (cronofotografico), se ne percepiscono gli attimi che si susseguono, U. Boccioni mette in atto invece una rappresentazione del movimento simultaneo che coinvolge oggetto e spazio contemporaneamente, il sottofondo di tutte le opere è ovviamente il progresso e l'esaltazione della tecnologia e in particolare della luce elettrica. La città, nella dimensione futurista avrà un ruolo fondamentale. Durante le lezioni è stato ricordato anche il legame con il divisionismo italiano in particolare di Giovanni Segantini.

Opere analizzate: Umberto Boccioni: *Rissa in galleria*, 1910; *La città che sale*, 1910; *La strada entra nella casa*, 1911; *Materia*, 1912; *Forme uniche nella continuità dello spazio*, 1913;

Giacomo Balla, *Lampada ad arco*, 1909; *Bambina che corre sul balcone*, 1912; *Dinamismo di un cane al guinzaglio*, 1912.

Giovanni Segantini, *Le due madri*, 1889.

Mostra di arte degenerata, 1937 a confronto con la mostra di arte tedesca.

Libro di testo utilizzato: Arte bene comune 3. Dal Neoclassicismo ad oggi, G. Mezzalana, M. Pavesi, M. Tavola, edizione Bruno Mondadori.

PROGRAMMAZIONE CLASSE: V Liceo Classico
ANNO SCOLASTICO 2025/26
Scienze Motorie e Sportive
Prof. Cristian Muzzachi

Finalità del corso di Scienze Motorie e Sportive

Riferite allo sviluppo organico funzionale e motorio:

- affinare e consolidare sempre più lo schema motorio già formato negli anni
- precedenti, attraverso tecniche nuove e più complesse di quelle già praticate

Riferite alla maturazione psico-emotiva:

- consolidamento delle capacità organizzative e collaborative
- rafforzamento del senso civico e della socialità
- Riferite all'acquisizione degli argomenti tecnico-culturali relative a:
- la teoria del movimento e delle metodologie di allenamento riferite alle attività
- traumatologia e norme di comportamento per la prevenzione degli infortuni e in caso di incidenti.

Contenuti del I quadrimestre

- traumatologia e pronto soccorso
- illustrazione e spiegazioni degli es. di stretching
- es. di potenziamento muscolare
- es. di mobilità articolare
- tecnica dei fondamentali di pallavolo: palleggio, bagher, battuta dall'alto, schiacciata, muro.

Schemi atti a migliorare la ricezione in campo:

- es. di ginnastica;
- resistenza e sviluppo capacità aerobiche: Test di Légér;
- fondamentali di basket e gioco;
- calceffo;
- calcio tennis;
- salita alla pertica e alla corda;
- tecniche di assistenza;

Obiettivi del I quadrimestre:

- Conoscere le tecniche di assistenza agli attrezzi in uso;
- Conoscere gli schemi di difesa di pallavolo, i ruoli e saper eseguire con padronanza i fondamentali;
- Conoscere i fondamentali del Basket

Contenuti del I quadrimestre

- es. di prontezza e destrezza;
- es. preatletica generale;
- pallavolo tecnica dei fondamentali e schemi di attacco;
- es. di ginnastica estetica;
- fondamentali di basket;
- es. di potenziamento e mobilità;
- es. di potenziamento addominale statico (plank) e dinamico (crunch); esecuzione corretta dei piegamenti sulle braccia;
- tecnica della salita e della discesa alla pertica ed alla corda (facoltativo);
- pallavolo, schemi di gioco, definizione dei ruoli, preparazione al torneo scolastico;
- fondamentali di basket;
- teoria del movimento e delle metodologie di allenamento;
- traumatologia e norme di comportamento per la prevenzione degli infortuni e in caso di incidenti, con produzione di un elaborato scritto;
- torneo extrascolastico di volley misto

Obiettivi II quadrimestre

- conoscere e saper eseguire gli schemi di attacco della pallavolo;
- conoscere la tecnica della salita e discesa alla pertica ed alla corda;
- saper eseguire la salita e la discesa alla pertica e alla corda e conoscere le tecniche di assistenza;
- pallavolo: dimostrare capacità di gioco;
- dimostrare il consolidamento delle capacità collaborative ed organizzative;
- dimostrare di conoscere gli argomenti teorici trattati durante l'anno;

Metodi, mezzi e tempi impiegati:

Gli esercizi vengono presentati nella loro totalità poi analizzati nei singoli movimenti che li compongono, alternando così il metodo globale da quello analitico.

Riferimenti continui vengono fatti circa i benefici ed effetti dei suddetti esercizi riguardo gli apparati e la formazione del carattere.

Durante le lezioni, che sono due a settimana della durata di 45 minuti ciascuna, vengono usati piccoli e grandi attrezzi e vengono utilizzati i seguenti spazi: palestra grande per i giochi sportivi munita anche di palco di salita; palestra piccola con grandi attrezzi: spalliere, trave di equilibrio.

Attività particolari: nell'ultima parte dell'anno viene organizzato un torneo scolastico di pallavolo con la partecipazione di tutte la classi.

Verifiche:

Verifiche periodiche sono state effettuate per valutare le qualità dei risultati riferiti a tutte le tecniche trattate e relative a:

- capacità esecutive a livello motorio;
- acquisizioni cognitive a livello teorico
-

Criteri di valutazione:

Oltre alle verifiche periodiche, si è tenuto presente il grado di impegno, di continuità di interesse e il margine di miglioramento progressivo

Testi di riferimento:

Non sono utilizzati testi: verranno eseguiti approfondimenti e prodotto un lavoro scritto personale (tesina).

Istituto Sant'Orsola, Roma – Liceo Artistico

Via Livorno, 50/A – 00162 Roma

CLASSE V Liceo Artistico

PROGRAMMA SVOLTO DI RELIGIONE

a.s. 2025-2026

Prof. Maurizio Botta

Padre... non basta la parola!

Dal maschile non paterno al padre

Il tema affrontato è quello del passaggio dal maschile non paterno al padre.

Ho esplorato attraverso molte opere d'arte e miti classici la categoria di padre per far emergere le caratteristiche di un vero padre. Mi avvalgo costantemente del video proiettore per arricchire con contributi video e audio.

L'esito perseguito è illuminare la Rivelazione cristiana di Dio partendo dal dato antropologico universalmente compreso di una paternità autentica.

Luigi Zoja (1943) è uno scrittore e psicanalista italiano. Psicanalista junghiano tra Milano e New York. Dal 1998 al 2001, ha presieduto la International Association for Analytical Psychology (IAAP): l'Associazione che raggruppa gli analisti junghiani nel mondo. Autore di un saggio a mio avviso meraviglioso *Il gesto di Ettore Preistoria, storia, attualità e scomparsa del padre* (Bollati Boringhieri, Torino 2000) tradotto in 14 lingue. *L'eclissi dei padri* è un'intervista a Luigi Zoja a cura di Daniele Balicco da cui ho tratto altri passaggi.

[...] la paternità non è un semplice atto istintuale, ma un complicato gesto culturale attraverso cui il maschio si prende cura dei figli. Per questa ragione, come sostengo nel mio libro *Il gesto di Ettore*, sono convinto che la paternità sia fondamentalmente un'adozione: le sono necessarie intenzione e consapevolezza. Il diritto romano lo codifica in un rituale: il padre deve innalzare il figlio verso l'alto e così lo adotta. [...] **Il maschile non paterno è animale, ed è per questo che ritorna prepotentemente sulla scena tutte le volte che l'educazione culturale si sfalda. L'identità maschile paterna è squisitamente culturale e va insegnata, ritualizzata, trasmessa; altrimenti si perde facilmente.** Lo sostiene, e con molte ragioni, Margaret Mead. Non è come l'istinto che non ha bisogno di pedagogia perché è una forza innata, essendo stata selezionata in milioni di anni. Il paterno è un addomesticamento del maschile animale attraverso un'educazione che è tutta culturale.



Priamo ai piedi di Achille, J. Wencker, Olio su tela, 145x113.

Quali sono le figure mitiche che meglio rappresentano, secondo lei, i pericoli e i poteri del maschile non paterno?

Anzitutto quelle del ciclo di Troia. Ciò che Omero rappresenta è proprio il conflitto fra questo recente incivilimento e la possibilità del suo fallimento. Il primo conflitto “mondiale” dell’Occidente, per il quale si interrompe la vita quotidiana di un intero popolo e tutto è sospeso per una guerra assurda e lunghissima, si svolge per il possesso di Elena: è la guerra fra maschi per il possesso di un’unica donna. Per questa ragione il duello centrale, quello fra Achille ed Ettore, è emblematico: Ettore, infatti, a differenza degli altri guerrieri viene rappresentato anche come padre e come marito. È già una figura complessa, mentre Achille, e tutti gli altri Greci, sono solo guerrieri maschi.



Lc 1,51-53

51Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
52ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
53ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Lc 14,11

Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».



Veniamo al suo *gesto*. Ettore tende le braccia al figlio che si spaventa perché il padre ha l'armatura e l'elmo sovrastato da un'imponente chioma.

A questo punto madre e padre sorridono. Ettore si sfilava l'elmo, lo pone a terra e può abbracciare il figlio [...] Formulando un augurio per il futuro, alza il figlio in alto con le braccia e con il pensiero. *Questo gesto sarà per tutti i tempi il marchio del padre*. Ettore prega per il bambino, sfidando le leggi dell'epica in suo favore "Zeus e voi altri dei, rendete forte questo mio figlio. E che un giorno, vedendolo tornare dal campo di battaglia, qualcuno dica: È molto più forte del padre". Parole rivoluzionarie. [...] Ma Ettore prega gli dei perché accordino proprio il contrario: che suo figlio diventi più forte di lui. Oggi non è facile immaginare un padre altrettanto generoso. Le interpretazioni prevalenti vedono nei rapporti padre-figlio una costante presenza d'invidia e di gelosia.

Luigi Zoia Il gesto di Ettore Preistoria, storia, attualità e scomparsa del padre Bollati Boringhieri pag. 90-91

Mt 17,5

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo»

Dice Zoia sui Proci, tristi pretendenti di Penelope, nell'intervista a Daniele Balicco :

I Proci sono maschi non paterni e, infatti, vivono privi di qualsiasi dimensione temporale. Un po' come si vive oggi, soprattutto il sabato sera. Ed è impressionante rilevare l'attualità di queste pagine o, quanto meno, la presenza profonda dentro l'animo umano di lontane e antiche eredità. Leggevo qualche giorno fa una bella riflessione di Aleksandr Solženicyn secondo cui le disposizioni dell'animo umano non cambiano; e se lo fanno, la velocità del cambiamento ha lo stesso ritmo del susseguirsi delle ere geologiche. Quindi, in qualche modo, siamo sempre allo stesso punto.

La crisi dell'adulto, riconosciuta e descritta dalla mitologia, può trovare nella stessa mitologia anche possibili vie di uscita. **Tutta la prima parte dell'*Odissea* viene chiamata la «Telemachia», la ricerca affannosa del padre assente da parte del figlio. Egli non si rassegna alla sua scomparsa, desidera vedere il padre anche se non l'ha mai veramente conosciuto, brama di poterne avere anche semplicemente un'immagine da imprimersi nella mente.**



Il riconoscimento di Ulisse e Telemaco, 1880 (Henri-Lucien Doucet)

La vicenda di Telemaco è molto simile alla situazione del giovane attuale. **Per entrambi non sono certo le cose che mancano, né il benessere; essi si scoprono piuttosto sprovvisti di quella rappresentazione ideale di sé che solo il padre è in grado di dare. Nell'*Odissea* Ulisse può essere finalmente riconosciuto come padre soltanto quando, al termine del poema, il figlio lo vede imbracciare l'arco, con fare dimesso, ma deciso.** «Sembra che Omero abbia pensato ai nostri tempi e ci abbia avvertiti: il padre non scompare mai del tutto. Ma non crediate di ritrovarlo nei maschi rumorosi: quelli sono i Proci, gli eterni non-adulti. Se qualcuno invece è umile, paziente, potrebbe essere lui, sopravvissuto a guerre e tempeste». L'arco può simboleggiare il ruolo e il compito del padre, che non è delegabile; e difatti nessuno dei Proci è in grado di maneggiarlo, perché non ne hanno l'autorità.

Ma il padre di cui qui si parla non è affatto il padre-padrone che ha caratterizzato le nostre società degli ultimi due secoli, portando infine al suo rifiuto e allontanamento. Ulisse invece, precisa Omero, sa tendere l'arco come un musicista accarezza la sua arpa, associando con questo gesto le due funzioni essenziali del padre: la forza e la dolcezza. Solo quando è in grado di unire in sé queste due virtù, l'autorità e la tenerezza, Ulisse può nuovamente tendere il suo arco e mettere fine alla «notte dei Proci».

L. ZOJA, *Il gesto di Ettore...*, cit., 113 s; OMERO, *Odissea*, cit., XVI, 148 s.

«Lo scaltro Odisseo, non appena ebbe soppesato e da ogni parte saggiato il grande arco, come quando un uomo esperto di cetra e di canto tende facilmente la corda [...], subito tese così, senza sforzo, il grande arco» (OMERO, *Odissea*, cit., XXI, 404-410).

L. ZOJA, *Il gesto di Ettore...*, cit., 305.

Lc 15,20

Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo **baciò**.

«Già lungo le mura più chiaro si ode / il fuoco e più da presso gli incendi sospingono folate di calore. / «E allora, su, caro padre mettili al di sopra del mio collo; / io m'inchinerò con le spalle né mi sarà grave questo sforzo. / Dovunque si vada a finire, uno solo e comune il pericolo, / unica la salvezza sarà per entrambi. Mi stia il piccolo Iulo / a fianco e la

consorte a qualche distanza mi guardi i passi”. / [...] Ci muoviamo per anditi bui, / e me, che poc’anzi neppure scomponevano la grandine / de dardi né i nugoli affrontati della schiera dei Grai, / ora spaurisce ogni alito d’aria, ogni fruscio allarma, / sospeso e in egual misura ansioso per il carico e per chi m’accompagna» (*Virgilio, Eneide, Libro II, vv.700-725*).

È la forza del gesto a contrassegnare il racconto virgiliano e, al contempo, a definire la forza del capolavoro di Mattia Preti. Lavoro eloquente nel suo linguaggio formale e tuttavia meditativo. Il modo in cui il pittore si destreggia col pennello, così come il poeta aveva saputo fare con le parole, intarsiando le figure e i sussulti emotivi del mito secondo un impianto fortemente verticale, imprime al racconto una potenza immaginifica e sentimentale sorprendente: **Enea è custode del passato, che egli sostiene sulle sue spalle come eredità virtuosa e non come dolente fardello e al contempo, risulta proteso verso quel futuro che incalza innanzi al suo sguardo nella figura del giovane Ascanio. Prendendo le distanze dall’immagine del combattente impulsivo, che arde per mettere alla prova il suo valore sul campo di battaglia, Enea incarna l’ideale del dovere e della responsabilità familiare.**

Ed è su quel legame di doppia paternità e figliolanza, in quelle tre figure, Anchise, Enea e Ascanio, che il mito riconosce i fondatori della civiltà occidentale. All’origine della nostra storia dunque le virtù dell’essere padre e il valore di essere figlio.



Mc 9,37

«**Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato**».

Fuga da Troia (Mattia Preti)

Edipo omicida del padre...

Eroe dal destino inesorabile e simbolico Edipo è il simbolo dell’uomo che lotta invano contro un destino tragico e ineluttabile. Esposto su un monte alla nascita e creduto morto, Edipo, ignaro della sua vera identità, uccide il padre e sposa la madre. Quando scopre la verità, si acceca e si allontana esule da Tebe. Gli dei gli riservano una morte misteriosa

Laio, re di Tebe, ha appreso da un oracolo che sarà ucciso dal figlio che avrà dalla moglie Giocasta. Così, quando Edipo nasce, lo affida a un servo perché lo elimini. Ma il servo ne ha pietà e lo espone sul Monte Citerone. Qui il neonato è raccolto da un pastore e portato a Polibo, re di Corinto, il quale lo alleva facendogli credere di essere il proprio figlio.

Un giorno, però, alcune voci insospettiscono Edipo, che si reca a Delfi per sapere dall'oracolo chi sia realmente suo padre. L'oracolo non risponde alla sua domanda, ma gli predice che ucciderà il padre e sposerà la madre. Inorridito, e convinto che i suoi genitori siano Polibo e sua moglie, Edipo fugge via da Corinto.

Lungo la strada verso Tebe si imbatte in Laio e nei suoi servi, e con essi si scontra per futili motivi. Ignorando di avere dinanzi a sé il re di Tebe, Edipo uccide Laio e la sua scorta; solo un servo riesce a fuggire.

Intanto Tebe è funestata dal flagello della Sfinge: un mostro alato con volto di donna e petto, zampe e coda di leone, che pone indovinelli ai passanti e divora coloro che non sanno rispondere. L'eroe risolve l'enigma che la Sfinge gli propone. L'eliminazione della Sfinge gli vale il trono di Tebe e la mano di Giocasta, rimasta vedova di Laio.

Con Giocasta Edipo genera Eteocle, Polinice, Antigone, Ismene. Diventa un signore potente e onorato. Ma una terribile pestilenza si abbatte su Tebe: l'oracolo di Delfi fa sapere che essa non cesserà finché non sarà scoperto e punito l'uccisore di Laio. Edipo non sa che il colpevole è proprio lui e giura ai Tebani che l'assassino sarà punito severamente.

Viene interrogato il vecchio indovino Tiresia, il quale preferirebbe tacere. Ma quando Edipo lo minaccia è costretto a indicare proprio in lui l'assassino che egli cerca. Edipo però non gli crede, e sospetta che Tiresia stia tramando con Creonte, fratello di Giocasta, per toglierli il trono.

Quando, però, Edipo apprende da Giocasta i particolari sull'uccisione di Laio, comincia a sentirsi inquieto per la somiglianza con l'episodio capitatogli tempo addietro. Manda allora a chiamare il vecchio servo che era scampato alla strage.

Nel frattempo giunge da Corinto un vecchio messaggero ad annunciare la morte di Polibo. Edipo si rincuora pensando che l'oracolo che gli prediceva l'assassinio di suo padre non si è avverato. Senonché il vecchio gli rivela che Polibo non era in realtà suo padre: egli stesso, anni prima, lo aveva raccolto trovatello sul Citerone. A questo punto Giocasta comprende la verità e, sconvolta, si ritira nella reggia.

Quando arriva il vecchio servo di Laio e si viene a sapere che proprio lui aveva esposto il figlio del re sul Citerone, la verità emerge in tutta la sua crudezza. Giunge intanto la notizia che Giocasta si è impiccata.

Edipo rientra nel palazzo e si acceca. Ne esce con le orbite insanguinate. Con la sua presenza e i suoi orrori ha contaminato Tebe: andrà via in esilio, accompagnato dalla figlia Antigone.

Dopo la scoperta dell'incesto d'Edipo, i suoi due figli lo cacciarono da Tebe; Edipo li maledisse predicendo che avrebbero guerreggiato fra loro per l'eredità e che avrebbero trovato la morte l'uno per mano dell'altro.

Secondo Sofocle, invece, fu Creonte, contrario alla presenza dell'incestuoso re a Tebe, che lo mandò in esilio ed Edipo maledisse i suoi figli che non avevano fatto nulla per difenderlo.

L'esilio e la vita di Edipo, ormai cieco e stanco, hanno termine a Colono, nella campagna vicino alla città di Atene. Qui Edipo, richiamato da una voce misteriosa e dal rombo di un tuono, si addentra nel bosco delle dee Eumenidi. Il suo corpo non sarà ritrovato. Sarà venerato come un eroe.

Oltre che di due splendide tragedie di Sofocle, Edipo re ed Edipo a Colono, questo tragico eroe (che compare anche nelle Fenicie di Euripide) è protagonista di una celebre teoria formulata da Sigmund Freud, il padre della psicoanalisi. Ogni bambino, secondo Freud, nei primi anni di vita vorrebbe avere tutto per sé l'amore del genitore di sesso opposto, e prova un inconscio sentimento di rivalità e di ostilità nei confronti del genitore dello stesso sesso.

A questa situazione psicologica, che richiama le vicende del personaggio del mito greco, Freud diede appunto il nome di complesso di Edipo.

«Potendo – scriveva Pavese, consapevole della provocazione suscitata dalla sua affermazione – si sarebbe fatto volentieri a meno di tanta mitologia» (Pavese 1999, p. 3). Acuto letterato e sapiente conoscitore della letteratura antica, Pavese aveva opportunamente segnalato, nella sua prefazione ai *Dialoghi con Leucò*, l'incessante attualità del repertorio mitologico come inestinguibile «vivaio simbolico» a disposizione dell'uomo moderno. Pare doveroso appuntare, tuttavia, come, secondo un grado più ampio rispetto a quello individuato da Pavese, il *corpus* mitologico, e la storia di Edipo in particolar maniera, si possa qualificare come strumento imprescindibile per il discernimento della realtà. **Non v'è dubbio come, in svariati millenni, la saga di Edipo non abbia perso affatto di attualità e, per tale ragione, non abbia mai conosciuto oblio. Al contrario, il mito ha visto nel procedere dei secoli una sorprendente quantità di revisioni, riletture e interpretazioni.**

È in particolare durante l'Illuminismo e l'epoca romantica, in virtù di una generale riscoperta della cultura classica in Europa, che si assiste ad una vivace proliferazione di scritti e rielaborazioni del corpus mitografico sofocleo (Di Nicola 2010, p. 22). Più propriamente, **si consolida la percezione di Edipo come emblema dell'uomo moderno, vittima non solo degli strali della sorte, ma anche delle discrasie e delle contraddizioni dell'animo umano.**

Una traccia che diventerà la linea di condotta dell'esegesi del mito nel corso del Novecento



in cui, peraltro, **nelle diverse rielaborazioni, è impossibile scindere la narrazione dei tragediografi antichi dal peso che ebbe l'ascendente freudiano, quest'ultimo andato ben oltre le aspettative dello stesso autore (cfr. Tsamopoulos 1988, pp. 15-36). Nelle arti figurative, benché il mito abbia costantemente attratto gli artisti per la sua ricchezza semantica, si assiste al paradosso della difficile e spinosa traduzione in pittura dei topoi della tragedia: l'incesto e il parricidio. Per tale ragione prolifereranno invece le rappresentazioni dell'incontro con la sfiga e i momenti di intensa drammaticità come la reciproca uccisione dei figli Eteocle e Polinice (Bettini e Guidorizzi 2004, p. 243).**

Edipo piange sui corpi dei suoi figli, 1912 (Gabriel-Jules-Charle Girodon)

Assopita la collera rimane in Edipo il dolore della perdita, un sentimento magistralmente tradotto nel repertorio mitologico la cui intensità drammatica non aveva lasciato indifferente la giuria accademica tanto da proporre il medesimo soggetto già al concorso del 1871.

«ANTIGONE: Ecco, tocca con la mano i tuoi figli morti / EDIPO: O cari, infelici caduti, figli di un padre infelice» (Euripide, *Le fenicie*, 2018, p. 1065). Girodon immortalò Edipo

cieco mentre tasta i corpi ormai esanimi dei figli e riconosce, attraverso il tatto, la cruda efferatezza dell'anatema scagliato sulla sua prole. I suoi sono dei tocchi lievi, quasi degli estremi gesti d'affetto di un padre che non ha saputo custodire e proteggere i suoi figli, facendosi invece artefice della loro morte. La condanna conferitagli dall'ordine terreno per tale colpa sarà l'esilio. Pena più che adeguata secondo i codici legali del mondo classico che prevedevano tale punizione per l'omicidio involontario (Bettini e Guidorizzi 2004, pp. 186- 187), ma su di lui grava l'accusa di parricidio e di uomo cagione di sventura (la peste e le sciagure proiettate sulla discendenza), aspetto che ne rafforza l'aura di uomo contaminato e dunque reietto dalla comunità e dalla *polis*. Edipo è un eroe senza redenzione. Il suo sarà un destino di sofferenza e solitudine, testimonianza per le generazioni future di come un uomo che non ha vissuto pienamente la relazione filiale con il padre non sarà in grado di replicarne i tratti quando sarà chiamato ad essere genitore.



Addio di Edipo ai cadaveri di sua moglie e dei suoi figli, 1871 (Edouard Toudouze)

Chiara risulta la fonte prediletta da Toudouze nel descrivere la scena: *Le Fenicie* di Euripide. Aspetto desumibile dalla presenza nell'opera, accanto ai corpi di Eteocle e Polinice, del cadavere di Giocasta, moglie di Edipo. La tragedia euripidea pone alcune varianti rispetto alla versione sofoclea del mito. Nello scoprire le sue vere origini Edipo si è tolto la vista, ma Giocasta ha retto al trauma e la famiglia è ancora unita. Incombe, però, all'orizzonte l'ombra di una nuova nefasta tragedia che coinvolge i figli. Dopo un primo



accordo sulla spartizione della reggenza ad anni alterni, Eteocle non si dimostra disposto a cedere il governo al fratello Polinice.

Quest'ultimo per espugnare la città ingaggia una singolar tenzone con il fratello, ma nella lotta i due si feriscono reciprocamente a morte. Giocasta straziata dal dolore si suicida con la spada dei figli cadendo riversa sui loro corpi.

Mc 14,36

E diceva: «Abbà! **Padre!** Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».

SVARC VJACESLAV GRIGOREVIC (Kursk 1838-1869)

Ivan il Terribile accanto al figlio che ha ucciso, 1864 Olio su tela, 71x89 cm, Mosca, Galleria Tretyakov

A quell'epoca la descrizione della vita del leggendario zar russo era in larga misura influenzata dall'opera *Storia dello stato russo* di Nikolaj M. Karamzin (1766-1826), il quale sosteneva che il figlio dello zar, lo zarevic Ivan Ivanovic (1554-1581), fosse morto durante una disputa col padre. Il testo narrava di come l'alterco tra i due fosse scoppiato per le percosse dello Zar alla nuora, la quale aveva suscitato le ire del suocero per la maniera discinta di vestire. Colpita dal sovrano la donna aveva perso il bambino che portava in grembo. La rabbia di Ivan il Terribile si era poi riversata sul figlio accorso in difesa della moglie e nella contesa il principe aveva ricevuto una ferita alla testa che si sarebbe rivelata per lui fatale.

È sorprendente la lettura che Svarc ne diede nell'arco della sua produzione trattando Ivan il Terribile come una personalità ambigua e tragica, incapace di trovare comprensione e giustificazione in chi lo attorniava. Lavorando sui suoi dipinti, egli lotta per una riproduzione il più possibile veritiera ed esatta dei personaggi analizzando motivi



psicologici e caratteriali che li contraddistinsero. Protagonista del dipinto è la sofferenza del padre riverso sul letto di morte del figlio, sconcertato e quasi incredulo per ciò che ha compiuto. Nel palazzo il sovrano è circondato dal clero ortodosso e dal metropolita Antonij (1501-1581), venuto ad inchinarsi. Di fronte al defunto un sacerdote legge i salmi.

Mc 3,28

In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno;

Lc 23,34

Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

GIUSEPPE VERMIGLIO (Milano ? 1587 morto dopo il 1635) *Sacrificio di Isacco*, tra il 1600 e il 1620

Olio su tela, 117,3x145 cm



Caravaggio, *Sacrificio di Isacco*, (1603) Olio su tela 104x135cm

Una curiosa e pur sorprendente tangenza accomuna le vicende personali del maestro a quelle del suo mentore: quel *modus vivendi* su cui si fonda il mito del Caravaggio,

genio ribelle e sregolato, affascinò il giovane Vermiglio a tal punto da spingerlo all'emulazione, lui che, poco più che diciottenne, si era ritrovato, avido di novità e probabilmente in cerca di un ideale con cui identificarsi, in una Roma sconvolta dalla loquela caravaggesca.

L'Isacco genovese, nello sgomento e nel disappunto, seppur contenuto, è testimonianza, come nel Sacrificio caravaggesco degli Uffizi, di un'umanità descritta nella sua più «scoperta inermità e debolezza (Gallo 1995, p. 350). La consueta levità angelica che discretamente fa il suo ingresso in scena per interrompere il gesto del Patriarca lascia posto alla prepotenza di un messo divino che prorompe nella composizione frapponendosi, con fare fisicamente ingombrante, tra padre e figlio. Isacco, figlio della promessa, figlio eletto, è immagine di un nuovo rapporto tra Dio e Israele e tra Dio e l'uomo.

Lc 23,46

Gesù, gridando a gran voce, disse:

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.



ANDREA SACCHI (Nettuno 1599 – Roma 1661)

Dedalo e Icaro, 1640 ca.

Olio su tela, 147 x 117 cm

«[. . .] Il piccolo Icaro era con lui, / e ignorando di toccare ciò che l'avrebbe ucciso, / con viso raggianti ora afferrava le piume che una vaga / arietta aveva allontanato, ora col pollice plasmava / la bionda cera e col suo gioco ostacolava il mirabile lavoro del padre. / [. . .] Gli dava le istruzioni per volare, / e intanto gli applicava alle braccia le ali mai viste. / Nel fare e raccomandare, si inumidiscono le gote / del vecchio, tremano le mani del padre. Baciò il figlio / – fu l'ultima volta – e levatosi sulle ali vola innanzi / e teme per chi lo segue, come uccello che dall'alto / nido guida fuori per l'aria la tenera prole e l'esorta / a stargli dietro e gl'insegna quell'arte rischiosa»
(Ovidio, *Metamorfosi*, VIII, vv. 183-216)

Il timore e la titubanza del gesto di Dedalo - quasi in una presagita preoccupazione - e la velata malinconia dello sguardo di Icaro - rivolto oltre lo spazio della tela quasi a suggerire l'incapacità di incrociare, per un'ultima volta, gli occhi del padre - sono specchio di uno sguardo sincero, di un cuore complice del faticoso vivere umano, attento nell'intercettare la difficoltà dell'essere padre e l'impossibilità di imparare a dire addio.

Lc 2,48-49

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse:
 «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo **padre** e io, angosciati, ti cercavamo».
 Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose
 del **Padre** mio?».



Monchablon, Ritorno del figliol prodigo, 1903

Lc 15,11-32 11Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. 12Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. 13Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. 14Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. 15Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. 16Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. 17Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! 18Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; 19non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». 20Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. 21Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». 22Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. 23Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, 24perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

25Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; 26chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. 27Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». 28Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. 29Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. 30Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». 31Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; 32ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Simulazioni delle prove d'esame

Seguono le simulazioni di prima e seconda prova scritta, proposte agli studenti nel corso dell'anno. Le due simulazioni di italiano sono state distribuite per ciascun quadrimestre, mentre quelle di latino nel secondo quadrimestre, dopo che con il D.M. n.13 del 19 gennaio 2026 sono state individuate le discipline specifiche per la seconda prova.

Per la prima prova sono state somministrate le seguenti simulazioni, rispettivamente il 15 gennaio 2026 e il 6 maggio 2026

Ministero dell'Istruzione e del Merito

ESAME MATURITÀ CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A1 - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Testo tratto da: **Giorgio Caproni**, *Versicoli quasi ecologici*, in *Res amissa*. Tratto da *L'opera in versi*, a cura di Luca Zuliani, Mondadori - I Meridiani, Milano 1998

*Giorgio Caproni nacque a Livorno nel 1912. A dieci anni si trasferì con la famiglia a Genova, che considerò sempre la sua vera città e dove visse fino al 1938. Dopo studi musicali e due anni di università, a partire dal 1935 si dedicò alla professione di maestro elementare. Nel 1939 fu chiamato alle armi e combatté sul fronte occidentale. Dopo la guerra si stabilì definitivamente a Roma, dove proseguì l'attività di insegnante, dedicandosi contemporaneamente, oltre che alla poesia, anche alla traduzione, soprattutto di opere francesi. La raccolta di versi *Res amissa*, di cui fa parte la poesia proposta, fu pubblicata nel 1991, un anno dopo la morte dell'autore.*

- 1 Non uccidete il mare,
la libellula, il vento.
Non soffocate il lamento
(il canto!) del lamantino¹.
- 5 Il galagone², il pino:
anche di questo è fatto
l'uomo. E chi per profitto vile
fulmina³ un pesce, un fiume,
non fatelo cavaliere
- 10 lavoro. L'amore
finisce dove finisce l'erba

¹ lamantino: mammifero marino diffuso soprattutto sulle coste e nei fiumi dell'Africa occidentale.

² galagone: scimmia africana di piccole dimensioni.

³ fulmina: uccide con un colpo rapido e improvviso.

- e l'acqua muore. Dove
sparendo la foresta
e l'aria verde, chi resta
15 sospira nel sempre più vasto
paese guasto: «Come
potrebbe tornare a esser bella,
scomparso l'uomo, la terra».

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Dopo una prima lettura, riassumi in breve il contenuto della lirica.
2. Il componimento fa parte di una raccolta di versi dal titolo latino *Res amissa* ("Cosa perduta"). In che modo il contenuto della poesia proposta può essere collegato con il titolo della raccolta?
3. Il poeta fa riferimento a una motivazione che spinge l'uomo ad agire contro la natura: quale? Dalla lirica emerge un atteggiamento critico del poeta verso la società moderna, che spesso premia chi compie delle azioni irrispettose verso la natura. In quali versi, in particolare, è evidente questa critica?
4. Nell'ultima parte della poesia, come viene definito il mondo deturpato dall'uomo? Qual è il sentimento di "chi resta"?
5. Soffermati sulle scelte stilistiche dell'autore. I versi sono tutti della stessa misura? Riconosci qualche enjambement? Segnala le vere e proprie rime e le assonanze o consonanze.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

Al centro della lirica vi è il tema del rapporto fra uomo e natura. Sulla base dell'analisi condotta, proponi un'interpretazione complessiva della poesia, facendo riferimento anche ad altri testi letterari in cui è presente questo tema. Puoi arricchire l'interpretazione della poesia con tue considerazioni personali.

TIPOLOGIA A2 - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A2

Testo tratto da: **Italo Calvino**, *Pentesilea*, da *Le città invisibili*, Einaudi, Torino, 1972, pp. 76-78.

Il brano proposto è tratto da *Le città invisibili*, opera in cui Italo Calvino (1923 - 1985) immagina che l'esploratore veneziano Marco Polo descriva 55 città a Kublai Khan, imperatore dei Tartari.

«Per parlarti di Penteseilea dovrei cominciare a descriverti l'ingresso nella città. Tu certo immagini di vedere levarsi dalla pianura polverosa una cinta di mura, d'avvicinarti passo passo alla porta, sorvegliata dai gabellieri che già guatano⁴ storto ai tuoi fagotti. Fino a che non l'hai raggiunta ne sei fuori; passi sotto un archivolto e ti ritrovi dentro la città; il suo spessore compatto ti circonda; intagliato nella sua pietra c'è un disegno che ti si rivelerà se ne segui il tracciato tutto spigoli.

Se credi questo, sbagli: a Penteseilea è diverso. Sono ore che avanzi e non ti è chiaro se sei già in mezzo alla città o ancora fuori. Come un lago dalle rive basse che si perde in acquitrini, così Penteseilea si spande per miglia intorno in una zuppa di città diluita nella pianura: casamenti pallidi che si danno le spalle in prati ispidi, tra steccati di tavole e tettoie di lamiera. Ogni tanto ai margini della strada un infittirsi di costruzioni dalle magre facciate, alte alte o basse basse come in un pettine sdentato, sembra indicare che di là in poi le maglie della città si restringono. Invece tu prosegui e ritrovi altri terreni vaghi, poi un sobborgo arrugginito d'officine e depositi, un cimitero, una fiera con le giostre, un mattatoio, ti inoltri per una via di botteghe macilente che si perde tra chiazze di campagna spelacchiata.

La gente che s'incontra, se gli chiedi: - Per Penteseilea? - fanno un gesto intorno che non sai se voglia dire: "Qui", oppure: "Più in là", o: "Tutt'in giro", o ancora: "Dalla parte opposta".

- La città, - insisti a chiedere.

- Noi veniamo qui a lavorare tutte le mattine, - ti rispondono alcuni, e altri: - Noi torniamo qui a dormire.

- Ma la città dove si vive? - chiedi.

- Dev'essere, - dicono, - per lì, - e alcuni levano il braccio obliquamente verso una concrezione di poliedri opachi, all'orizzonte, mentre altri indicano alle tue spalle lo spettro d'altre cuspidi.

- Allora l'ho oltrepassata senza accorgermene?

- No, prova a andare ancora avanti.

Così prosegui, passando da una periferia all'altra, e viene l'ora di partire da Penteseilea. Chiedi la strada per uscire dalla città; ripercorri la sfilza dei sobborghi sparpagliati come un pigmento lattiginoso; viene notte; s'illuminano le finestre ora più rade ora più dense.

Se nascosta in qualche sacca o ruga di questo slabbrato circondario esista una Penteseilea riconoscibile e ricordabile da chi c'è stato, oppure se Penteseilea è solo periferia di se stessa e ha il suo centro in ogni luogo, hai rinunciato a capirlo. La domanda che adesso comincia a rodere nella tua testa è più angosciata: fuori da Penteseilea esiste un fuori? O per quanto ti allontani dalla città non fai che passare da un limbo all'altro e non arrivi a uscirne?»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- Riassumi il testo mettendo in risalto le caratteristiche della città di Penteseilea.

⁴ guatano: osservano attentamente, scrutano.

- Quali sono le scelte lessicali e stilistiche utilizzate da Calvino per descrivere la città?
- Quali elementi del testo potrebbero, a tuo giudizio, caricarsi di un significato simbolico?
- Spiega il significato della domanda *‘fuori da Pentesilea esiste un fuori?’*.

Interpretazione

Elabora una riflessione personale sul brano facendo riferimento ad altre città incontrate nei tuoi percorsi di lettura e/o nelle arti figurative e nel cinema. Puoi approfondire il tema proponendo anche una tua visione basata sull’esperienza personale degli spazi urbani.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Claudio Pavone**, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4.

«Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l’interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l’umanità⁵. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell’ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all’immediato antagonismo fra le generazioni⁶. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* (“lodatori del tempo passato”), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* (“affetto e devozione”) verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l’attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell’oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)⁷.

L’insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato, presente e futuro. Al passato ci si può

⁵ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

⁶ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l’histoire ou métier d’historien*, Colin, Paris 1949).

⁷ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull’oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi⁸; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzitutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine⁹».

Comprensione e analisi

- Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale.
- Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
- Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
- Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palazzi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

⁸ Corti e palagi: cortili e palazzi.

⁹ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carthage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Nicoletta Polla-Mattiot**, *Riscoprire il silenzio. Arte, musica, poesia, natura fra ascolto e comunicazione*, BCDDe, Milano, 2013, pp.16-17.

«Concentrarsi sul silenzio significa, in primo luogo, mettere l'attenzione sulla discrezionalità del parlare. Chi sceglie di usare delle parole fa un atto volontario e si assume dunque tutta la responsabilità del rompere il silenzio. Qualsiasi professionista della comunicazione studia quando è il momento opportuno per spingersi nell'agone verbale: la scelta di «smettere di tacere» è un atto rituale di riconoscimento dell'altro. [...] Si parla perché esiste un pubblico, un ascoltatore. Si parla per impostare uno scambio. Per questo lavorare sull'autenticità del silenzio e, in particolare, sul silenzio voluto e deliberatamente scelto, porta una parallela rivalutazione del linguaggio, la sua rifondazione sul terreno della reciprocità. Dal dire come getto verbale univoco, logorrea autoreferenziale, al dialogo come scambio contrappuntistico di parole e silenzi. Ma il silenzio è anche pausa che dà vita alla parola. La cesura del flusso ininterrotto, spazio mentale prima che acustico. [...] Nell'intercapedine silenziosa che si pone tra una parola e l'altra, germina la possibilità di comprensione. Il pensiero ha bisogno non solo di tempo, ma di spazi e, come il linguaggio, prende forma secondo un ritmo scandito da pieni e vuoti. È questo respiro a renderlo intelligibile e condivisibile con altri. Il silenzio è poi condizione dell'ascolto. Non soltanto l'ascolto professionale dell'analista (o dell'esaminatore, o del prete-pastore), ma della quotidianità dialogica. Perché esista una conversazione occorre una scansione del dire e tacere, un'alternanza spontanea oppure regolata (come nei talk show o nei dibattiti pubblici), comunque riconosciuta da entrambe le parti. L'arte salottiera e colta dell'intrattenimento verbale riguarda non solo l'acuta scelta dei contenuti, ma la disinvoltura strutturale, l'abile dosaggio di pause accoglienti e pause significanti, intensità di parola e rarefazione, esplicito e sottinteso, attesa e riconoscimento. Si parla «a turno», si tace «a turno».

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e individua la tesi con le argomentazioni a supporto.
2. Perché 'la scelta di «smettere di tacere» è un atto rituale di riconoscimento dell'altro'? Illustra il significato di questa frase nel contesto del ragionamento dell'autrice.
3. Quali sono le funzioni peculiari del silenzio e i benefici che esso fornisce alla comunicazione?
4. La relazione tra parola, silenzio e pensiero è riconosciuta nell'espressione 'spazio mentale prima che acustico': illustra questa osservazione.

Produzione

Commenta il brano proposto, elaborando una tua riflessione sull'argomento come delineato criticamente da Nicoletta Polla-Mattiot. Condividi le considerazioni contenute nel brano? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Riccardo Maccioni**, "Rispetto" è la parola dell'anno Treccani. E serve per respirare, in *Avvenire*, martedì 17 dicembre 2024, (<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/rispetto-parola-treccani>).

«Una parola che esprime attenzione, gusto dell'incontro, stima. Che anche quando introduce un attacco verbale, non alza i toni del discorso, anzi sembra voler prendere le distanze da quanto sarà detto subito dopo. L'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani ha scelto "rispetto" come parola del 2024. Una decisione che sembra un auspicio, che porta con sé il desiderio di costruire, di usare il dizionario non per demolire chi abbiamo di fronte ma per provare a capirne le ricchezze, le potenzialità. Perché, se è vero che le parole possono essere pietre, è altrettanto giusto sottolineare come siano in grado di diventare il cemento necessario a edificare case solide e confortevoli, la colla capace di tenere insieme una relazione a rischio di rottura. «Il termine rispetto, continuazione del latino *respectus* – spiegano Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, condirettori del Vocabolario Treccani – va oggi rivalutato e usato in tutte le sue sfumature, proprio perché la mancanza di rispetto è alla base della violenza esercitata quotidianamente nei confronti delle donne, delle minoranze, delle istituzioni, della natura e del mondo animale». E la conferma arriva proprio dai termini che rimandano al significato opposto, tutti concetti orientati a distruggere le relazioni, a demolire gli altri: indifferenza (che spesso fa più male dell'odio), noncuranza, sufficienza fino ad arrivare all'insolenza, al disprezzo, allo spregio. [...] Rispettare è tutt'altro, affonda le sue radici in *respicere* che, letteralmente significa guardare di nuovo, guardare indietro, cioè richiama il dovere di non cedere alla smania del giudizio immediato figlio dell'emotività, che non tiene conto delle storie delle persone, delle loro battaglie interiori. Occorre, invece, allenarsi alla bellezza del prendersi cura, del fare attenzione, del preoccuparsi per la vita altrui, così che la comunità possa crescere in armonia facendo assaporare in chi ne fa parte il gusto dell'appartenenza alla medesima famiglia umana.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo nei suoi snodi tematici-essenziali.
2. Con quali argomenti l'autore sostiene l'importanza del 'rispetto'?
3. Il testo proposto si sofferma su parole e atteggiamenti che quotidianamente negano il rispetto: riportane gli esempi più significativi.

4. Individua quali sono, a parere di Maccioni, gli atteggiamenti concreti per opporsi alla mancanza di rispetto.

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze e della tua sensibilità, confrontati criticamente con il contenuto del brano proposto ed elabora un testo nel quale sviluppi il tuo punto di vista sulla tematica trattata, motivando le tue riflessioni. Organizza il tuo elaborato in modo tale che gli snodi della tua esposizione siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Rita Levi-Montalcini**, *Elogio dell'imperfezione*, Baldini + Castoldi Plus, Milano, 2017, pag.18.

«Considerando in retrospettiva il mio lungo percorso, quello di coetanei e colleghi e delle giovani reclute che si sono affiancate a noi, credo di poter affermare che nella ricerca scientifica, né il grado di intelligenza né la capacità di eseguire e portare a termine con esattezza il compito intrapreso, siano i fattori essenziali per la riuscita e la soddisfazione personale. Nell'una e nell'altra contano maggiormente la totale dedizione e il chiudere gli occhi davanti alle difficoltà: in tal modo possiamo affrontare problemi che altri, più critici e più acuti, non affronterebbero. Senza seguire un piano prestabilito, ma guidata di volta in volta dalle mie inclinazioni e dal caso, ho tentato [...] di conciliare due aspirazioni inconciliabili, secondo il grande poeta Yeats: «Perfection of the life, or of the work». Così facendo, e secondo le sue predizioni, ho realizzato quella che si può definire «imperfection of the life and of the work». Il fatto che l'attività svolta in modo così imperfetto sia stata e sia tuttora per me fonte inesauribile di gioia, mi fa ritenere che l'imperfezione nell'eseguire il compito che ci siamo prefissi o ci è stato assegnato, sia più consona alla natura umana così imperfetta che non la perfezione.»

Nell'opera autobiografica da cui è tratto il testo proposto, Rita Levi-Montalcini (1909 – 2012), premio Nobel per la Medicina nel 1986, considera l'imperfezione come valore.

A partire dal brano e traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti su quale significato possa avere, nella società contemporanea, un 'elogio dell'imperfezione'. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Eugenio Borgna**, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69.

«La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere.

Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.»

ESAME MATURITÀ CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN
TESTO LETTERARIO ITALIANO PROPOSTA A1**

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare
tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose:
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, róse:
due bianche spennellate
in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,
fratte di tamerice,
il palpito lontano
d'una trebbiatrice,
l'*angelus* argentino...

dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

PROPOSTA A2

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro. – Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi².

Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente³. Una smania mala⁴ mi aveva preso, quasi adunghiandomi⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!” Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla Stia⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra di una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero fatto veramente strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Puoi rispondere punto per punto o in un unico testo, purchè sia coeso e coerente.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo
3. Soffermi sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni e contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra di una testa. Proprio così!*

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e approfondiscila con opportuni riferimenti alla poetica di L. Pirandello e di altri autori. Puoi estendere la riflessione anche a letture e conoscenze personali relative ad altre discipline o d'ambito extrascolastico.

TIPOLOGIA B- ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da **Nello Cristianini**, *La scorciatoia*, Epilogo.

Tema: Intelligenza artificiale, decisioni automatiche e dignità umana

«Abbiamo creato una forma di Intelligenza Artificiale e già fa parte delle nostre vite. Non sarà quello che ci aspettavamo, ma fa molte cose che volevamo, e qualcosa in più, anche se in un modo diverso. Quando pensiamo agli agenti intelligenti che abbiamo creato, potrebbe essere più utile paragonarli a qualche animale semplice e distante da noi, come le

lumache del giardino, piuttosto che a una persona. In altre parole, il loro modo di “pensare” è completamente alieno al nostro: possono imparare, e alcuni anche pianificare, ma non possiamo comprenderli o ragionare come loro, perché sono spinti solo da relazioni statistiche che hanno estratto da quantità sovrumane di dati, sono interessati solo al perseguimento dei propri obiettivi, e indifferenti a tutto il resto. Eppure possono essere più potenti di noi in certi casi. Potremmo preoccuparci al pensiero che questa tecnologia viene già usata in modi discutibili, o potremmo meravigliarci di fronte alla storia di come abbiamo abilmente evitato una serie di questioni tecniche e filosofiche lungo la strada.

[...] Non penso che gli sarebbe dispiaciuto che anche le macchine possano essere intelligenti, forse nemmeno che possano essere più intelligenti di noi in certi compiti pratici. Sicuramente avrebbe obiettato all’idea che siano importanti quanto o più delle persone. Adottare il loro punto di vista e linguaggio, mentre descriviamo il nuovo mondo che stiamo creando, potrebbe essere un passo allarmante.

[...] Abbiamo creato un mondo per i nostri figli in cui le macchine prenderanno decisioni al posto loro e su di loro. Dobbiamo dare alle nuove generazioni, che hanno queste macchine in tasca e non possono capire il mondo che ci siamo lasciati alle spalle, la possibilità di fidarsi del mondo che abbiamo creato per loro. Questi ragazzi caricheranno online il proprio curriculum, o domanda di ammissione o qualsiasi altra richiesta importante, e poi attenderanno che l’agente prenda una decisione. Devono essere certi che queste macchine non li sfrutteranno, né sfrutteranno i loro sogni, e non li discrimineranno, o deluderanno in alcun altro modo. [...] Le nostre culture evolveranno, in qualche modo, per incorporare questa nuova presenza. Quello che dovremmo comunque continuare a insegnare alla prossima generazione, è che il valore supremo è la dignità degli esseri umani, ed è così che dovremmo misurare qualsiasi decisione futura riguardo al ruolo delle macchine intelligenti. A prescindere da quanto più intelligenti di noi potranno essere diventate, “non saranno mai meglio di noi”.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano, individuando la tesi principale dell’autore.
2. Spiega il significato dell’espressione secondo cui il modo di “pensare” delle macchine è «completamente alieno» rispetto a quello umano.
3. L’autore sostiene che le macchine possono essere «più potenti di noi in certi casi», ma non per questo «importanti quanto o più delle persone». Chiarisci il senso di questa distinzione.
4. Analizza la conclusione: che cosa significa assumere la dignità umana come criterio rispetto al prendere decisioni con cui pensare il ruolo futuro delle macchine intelligenti?

Produzione

A partire dal testo proposto, rifletti sul significato dell’espressione “intelligenza artificiale”. Le macchine oggi sono in grado di produrre testi, immagini, traduzioni, diagnosi, previsioni e decisioni operative. Tuttavia, il fatto che un sistema produca risultati efficaci non implica necessariamente che esso comprenda ciò che fa nello stesso modo in cui lo comprende un essere umano. Sviluppa un testo argomentativo nel quale discuti se e

in che senso l'intelligenza artificiale possa essere definita davvero "intelligente". Argomenta la tua posizione facendo riferimento al brano di Cristianini, alle tue conoscenze scolastiche e alle tue esperienze. Puoi richiamare, se lo ritieni opportuno, autori o questioni filosofiche studiate, come ad esempio il rapporto tra mente e corpo. Dai al tuo elaborato un titolo coerente.

PROPOSTA B2

Ambito: storico-filosofico

Testo tratto da: **José Ortega y Gasset**, *La ribellione delle masse*

Massa, minoranze e crisi della democrazia nella modernità

C'è un fatto che, bene o male che sia, è il più importante nella vita pubblica europea dell'ora presente: l'avvento delle masse al pieno potere sociale. E siccome le masse, per definizione, non devono né possono dirigere la propria esistenza, e tanto meno governare la società, vuol dire che l'Europa soffre attualmente una grave crisi. Questa crisi ha un nome: si chiama la ribellione delle masse.

Per comprenderla, conviene evitare di attribuire ai termini «massa» e «potere sociale» un significato esclusivamente politico. La vita pubblica non è soltanto politica, ma anche intellettuale, morale, economica: comprende tutti i costumi collettivi. Il modo più semplice per avvicinarsi a questo fenomeno è osservare ciò che possiamo chiamare il fenomeno dell'agglomerazione, del «pieno». Le città sono piene di gente. I treni, pieni di viaggiatori. I caffè, pieni di consumatori. Le strade, piene di passanti. Quello che prima non era un problema, ora lo è continuamente: trovare posto.

Che cosa vediamo? Vediamo la moltitudine che si impadronisce dei luoghi e dei mezzi creati dalla civiltà. [...] Prima essa passava quasi inosservata; ora si è avanzata in primo piano ed è diventata protagonista. Ormai non ci sono più protagonisti: c'è soltanto un coro. La società è sempre composta da due fattori: minoranze e masse. Le minoranze sono gruppi qualificati; la massa è l'insieme delle persone non particolarmente qualificate. Non si deve intendere per massa una classe sociale: massa è l'"uomo medio", colui che non si differenzia dagli altri e si sente identico a tutti.

Massa è chi non valuta se stesso mediante ragioni proprie, ma si sente «come tutto il mondo» e si trova a proprio agio in questa identità. Al contrario, appartiene a una minoranza chi esige da sé più degli altri, anche se non riesce a realizzare pienamente tali esigenze. La divisione tra masse e minoranze non coincide dunque con una divisione in classi sociali, ma con una differenza nel modo di essere uomini.

Il fenomeno caratteristico del nostro tempo è che la massa, senza cessare di essere tale, ha deciso di occupare il primo piano sociale e di esercitare funzioni che prima spettavano alle minoranze. Così, nelle innovazioni politiche più recenti, assistiamo a una forma di iperdemocrazia: la massa interviene direttamente nella vita pubblica, imponendo le proprie opinioni e i propri gusti. Se la democrazia liberale presupponeva disciplina e rispetto della legge, oggi la massa ritiene di avere il diritto di dare valore di legge ai propri luoghi comuni.

La massa travolge tutto ciò che è differente, singolare, qualificato. Chi non pensa come «tutto il mondo» rischia di essere escluso. Ma questo «tutto il mondo» non è più l'insieme articolato di masse e minoranze: è soltanto la massa.

Comprensione e analisi

1. Ricostruisci la tesi centrale dell'autore: che cosa intende Ortega y Gasset per "avvento delle masse" e perché lo considera un fenomeno problematico?
2. Spiega il significato del "fenomeno dell'agglomerazione" e il suo valore simbolico nel testo.
3. Qual è la differenza tra "massa" e "minoranza" secondo l'autore? In che senso questa distinzione non coincide con una divisione in classi sociali?
4. Analizza il concetto di "iperdemocrazia": in che cosa si distingue dalla democrazia liberale?
5. Che ruolo attribuisce l'autore alla cultura, all'intellettuale e al sapere nella società contemporanea?

Produzione

A partire dal testo proposto, elabora un testo argomentativo in cui rifletti sul rapporto tra società di massa, democrazia e formazione dell'opinione pubblica nel Novecento e nella contemporaneità. Nel tuo elaborato: formula una tesi chiara e sviluppalà con argomentazioni coerenti; fai riferimento al testo proposto e alle tue conoscenze storiche e filosofiche; utilizza, se opportuno, esempi tratti dall'attualità.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **V. Mancuso**, *Non ti manchi mai la gioia. Breve itinerario di liberazione*, Garzanti, Milano, 2023, pp. 81-82.

«Il primo pensiero giusto è vivere per qualcosa più importante di sé. Esso nasce quando, dal guardare e concepire il mondo secondo una psicologia e una spiritualità immature, analoghe al primitivo sistema astronomico tolemaico, si passa a una psicologia e una spiritualità evolute, analoghe al più raffinato e più veritiero sistema astronomico copernicano. Il primo pensiero giusto sorge quando nella mente e nel cuore di un essere umano avviene il passaggio dal geocentrismo all'eliocentrismo: quando dal fare istintivamente di se stessi la stella si comprende di essere in realtà un pianeta, e così, dal considerare tutto sulla base del proprio ristretto interesse, si passa a una dilatazione della mente e del cuore che fa comprendere l'esatta proporzione delle cose. Uno apre gli occhi, inizia a guardare il mondo non più in funzione di sé con sguardo ricurvo e uncinato, ma con sguardo diritto per quello che esso è, poi si mette a pensare e dice a se stesso: la natura è più importante di me, la cultura è più importante di me, la giustizia è più importante di me, ci sono mille cose più importanti di me. Chi sente questa attrazione della verità e acconsente al suo richiamo esce dalla caverna dell'Io e perviene alla luce della realtà: il suo sguardo, come ho detto, si raddrizza, e dall'essere ricurvo a forma di

uncino, espressione della natura vorace e predatoria della sua precedente immaturità tolemaica, inizia a essere diritto, espressione della rettitudine copernicana che ora lo abita. Il che lo conduce a vivere in modo da fare di sé non un immaturo e vorace complemento di termine, ma un maturo e libero soggetto, responsabilmente legato a un codice di valori che lo rende degno di servire la realtà».

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto, individuando la tesi sostenuta dall'autore.
2. Nel testo torna più volte il riferimento metaforico al sistema astronomico tolemaico e a quello copernicano: spiega come esso viene applicato al ragionamento dell'autore.
3. Il cambiamento di prospettiva dovrebbe spingere il lettore a uscire 'dalla caverna dell'io' e a pervenire 'alla luce della realtà'. Chiarisci il significato dell'immagine impiegata, tenendo presente che essa rievoca il mito della caverna con cui il filosofo greco Platone raffigurava la condizione umana, prigioniera dell'apparenza e ignara della verità.
4. Chi abbraccia uno sguardo nuovo smette i panni di 'immaturo e vorace complemento di termine' per divenire 'un maturo e libero soggetto': chiarisci il significato attribuito dall'autore a tale metafora.

Produzione

Facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue letture e alle tue esperienze, proponi una tua riflessione sulle considerazioni presenti nel brano, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **A. Einstein**, *Come io vedo il mondo. La teoria della relatività*, Newton Compton Editori, Roma 1988.

«La più bella e profonda emozione che possiamo provare è il senso del mistero. Sta qui il seme di ogni arte, di ogni vera scienza. L'uomo per il quale non è più familiare il sentimento del mistero, che ha perso la facoltà di meravigliarsi davanti alla creazione è come un uomo morto, o almeno cieco».

Einstein sostiene che la meraviglia sia la chiave di accesso al senso del mistero e quindi l'origine di ogni arte e scienza. Sei d'accordo? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso. Puoi far riferimento a conoscenze acquisite, letture e esperienze personali.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **N. Ordine**, *L'utilità dell'inutile. Manifesto*, La nave di Teseo, Milano, 2023, pp. 40-41.

«Non a caso negli ultimi decenni le discipline umanistiche vengono considerate inutili, vengono marginalizzate non solo nei programmi scolastici, ma soprattutto nelle voci dei bilanci statali e nelle risorse di enti privati e di fondazioni. Perché impegnare denaro in un ambito condannato a non produrre profitto? Perché destinare fondi a saperi che non apportano un rapido e tangibile utile economico?

All'interno di questo contesto fondato esclusivamente sulla necessità di pesare e misurare in base a criteri che privilegiano la *quantitas*, la letteratura (ma lo stesso discorso potrebbe valere per altri saperi umanistici e per quei saperi scientifici liberi da un immediato scopo utilitaristico) può invece assumere una funzione fondamentale, importantissima: proprio per il suo essere immune da qualsiasi aspirazione al profitto potrebbe porsi, di per sé, come forma di resistenza agli egoismi del presente, come antidoto alla barbarie dell'utile che è arrivata perfino a corrompere le nostre relazioni sociali e i nostri affetti più intimi. La sua esistenza stessa, infatti, richiama l'attenzione sulla gratuità e sul disinteresse, valori ormai considerati controcorrente e fuorimoda.»

Traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue letture e dalle tue conoscenze, rifletti sui contenuti del brano di Nuccio Ordine (1958 - 2023), articolando il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Seguono le simulazioni di seconda prova (latino), somministrate agli studenti, rispettivamente in data 23 febbraio 2026 e 17 aprile 2026:

Poppea, *femme fatale* alla corte di Nerone

Negli *Annales*, Tacito presenta un ritratto fisico e morale di Poppea Sabina, donna ambiziosa e senza scrupoli, che Nerone sposa nel 62 d.C. Si affaccia sulla scena un altro personaggio femminile perfido e incapace di sentimenti. La lussuria e il calcolo

governavano la vita di questa donna, la quale passava con indifferenza da un marito a un altro, a seconda che ciò le convenisse. Un tal personaggio sarà la degna compagna di Nerone. Intanto compare in scena Otone, il quale tenterà la sorte dell'impero dopo Galba.

PRIMA PARTE: traduzione di un testo in lingua latina

PRE-TESTO

Non minus insignis eo anno¹ impudicitia magnorum rei publicae malorum initium fecit.

In quell'anno una clamorosa impudicizia fu l'inizio della rovina dello stato.

erat in civitate Sabina Poppaea, T. Ollio patre genita, sed nomen avi materni sumpserat, inlustri memoria Poppaei Sabini² consularis et triumphali decore praefulgentis; nam Ollium honoribus nondum functum amicitia Seiani³ pervertit. huic mulieri cuncta alia fuere praeter honestum animum. quippe mater eius, aetatis suae feminas pulchritudine supergressa, gloriam pariter et formam dederat; opes claritudine generis sufficebant. sermo comis nec absurdum ingenium. modestiam praeferre et lascivia uti; rarus in publicum egressus, idque velata parte oris, ne satiaret adspectum, vel quia sic decebat. famae numquam pepercit, maritos et adulteros non distinguens; neque adfectui suo aut alieno obnoxia, unde utilitas ostenderetur, illuc libidinem transferebat. igitur agentem eam in matrimonio Rufri Crispini equitis Romani, ex quo filium genuerat, Otho⁴ pellexit iuventa ac luxu et quia flagrantissimus in amicitia Neronis habebatur. nec mora quin adulterio matrimonium iungeretur. Otho sive amore incautus laudare formam elegantiamque uxoris apud principem, sive ut accenderet ac, si eadem femina potirentur, id quoque vinculum potentiam ei adiceret.

1 Si tratta del 58 d.C.

2 Console nel 9 d.C.; per le sue vittorie sui Traci ottenne l'onore del trionfo.

3 Fu prefetto del pretorio durante il principato di Tiberio (14-37 d.C.).

4 È il futuro imperatore Otone, entrato nelle grazie di Nerone per intercessione di una potente libertà.

POST-TESTO

saepe auditus est consurgens e convivio Caesaris seque ire ad illam, sibi concessam dictitans nobilitatem pulchritudinem, vota omnium et gaudia felicium. his atque talibus inritamentis non longa cunctatio interponitur, sed accepto aditu Poppaea primum per blandimenta et artes valescere, imparem cupidini et forma Neronis captam simulans.

era toccata, magnificandone la nobiltà e la bellezza, desiderata da tutti e gioia di chi aveva la fortuna di possederla. Con simili stimoli, Poppea fu senza indugio ricevuta a corte e cominciò a farsi valere con le arti della lusinga, fingendo di essere conquistata dalla bellezza di Nerone e di non saper resistere alla passione.

SECONDA PARTE: risposta aperta a tre quesiti relativi alla comprensione e interpretazione del brano, all'analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica, all'approfondimento e alla riflessione personale. Il limite massimo di estensione per la risposta ad ogni quesito è di 10/12 righe di foglio protocollo. Il candidato può altresì rispondere con uno scritto unitario, autonomamente organizzato nella forma del commento al testo, purché siano contenute al suo interno le risposte ai quesiti richiesti, non superando le 30/36 righe di foglio protocollo.

1. Comprensione/interpretazione

Quali sono le qualità e i vizi morali di Poppea, secondo Tacito? Di che natura è il suo rapporto con Nerone e Otone?

2. Analisi linguistica e/o stilistica

Nel ritratto di Poppea si intrecciano tratti di natura contrapposta: individua le figure retoriche e le scelte sintattiche con cui lo storico riporta le caratteristiche fisiche e morali della donna.

3. Approfondimento/riflessione personale

Nell'arte del ritratto Tacito si rifà al modello di Sallustio: qual è la funzione del ritratto nella storiografia tacitiana? Sulla base delle tue conoscenze quali altri ritratti della letteratura potresti portare a confronto? E quali altre *femmes fatales* nella letteratura e nell'arte possono accostarsi a Poppea?

La correzione di buon maestro

Quintiliano nella *Institutio oratoria* riporta la propria personale esperienza di insegnante, affermando che devono essere evitati gli eccessi nelle correzioni per non mortificare e demotivare gli studenti. Talvolta riscrivere integralmente un compito fatto male, dopo aver spiegato gli errori senza esagerare, può essere utile.

PRIMA PARTE: traduzione di un testo in lingua latina

PRE-TESTO

Quod me de his aetatibus sentire minus mirabitur qui apud Ciceronem legerit: "volo enim se efferat in adulescente fecunditas". Quapropter in primis evitandus, et in pueris

praecipue, magister aridus, non minus quam teneris adhuc plantis siccum et sine umore ullo solum. Inde fiunt humiles statim et velut terram spectantes, qui nihil supra cotidianum sermonem attollere audeant.

Che io pensi questo di questa età, non si meraviglierà chi abbia letto in Cicerone: “lo desidero che un giovane mostri della fecondità”. Perciò conviene per prima cosa schivare, specialmente per riguardo ai fanciulli, un maestro arido, non meno di quanto si debba schivare per le piante ancora tenere, un terreno secco e senza umore di sorta. Sotto un maestro siffatto diventano subito vili, e guardano, per così dire, sempre in terra, poiché non osano dire nulla di più elevato del linguaggio comune.

Ne illud quidem quod admoneamus indignum est, ingenia puerorum nimia interim emendationis severitate deficere; nam pueri et desperant et dolent et novissime oderunt et, quod maxime nocet, dum omnia timent nihil conantur. Quod etiam rusticis notum est, qui frondibus teneris non putant adhibendam esse falcem, quia reformidare ferrum videntur et nondum cicatricem pati posse. Iucundus ergo tum maxime debet esse praeceptor, ut remedia, quae alioqui natura sunt aspera, molli manu leniantur: laudare aliqua, ferre quaedam, mutare etiam reddita cur id fiat ratione, inluminare interponendo aliquid sui. Nonnumquam hoc quoque erit utile, totas ipsum dictare materias, quas et imitetur puer et interim tamquam suas amet: at si tam neglegens ei stilus fuerit ut emendationem non recipiat, expertus sum prodesse quotiens eandem materiam rursus a me retractatam scribere de integro iuberem: posse enim eum adhuc melius¹; quatenus nullo magis studia quam spe gaudent. Aliter autem alia aetas emendanda est, et pro modo virium et exigendum et corrigendum opus.

1. posse melius: sono le parole che vengono dette da Quintiliano al suo allievo; occorre sottintendere “gli dicevo che”.

POST-TESTO:

Solebam ego dicere pueris aliquid ausis licentius aut laetius laudare illud me adhuc, venturum tempus quo idem non permetterem: ita et ingenio gaudebant et iudicio non fallebantur.

Io ero solito dire ai giovinetti che avevano usato qualche pensiero un po' ardito, o uno stile un po' brillante che io per il momento li lodavo; ma che sarebbe venuto un tempo che non avrei permesso loro la stessa cosa. Così, mentre si rallegravano del loro ingegno, non erano ingannati dal giudizio.

SECONDA PARTE

Tre quesiti, a risposta aperta, relativi alla comprensione e interpretazione del brano, all'analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica, all'approfondimento e alla riflessione personale. Il limite massimo di estensione è di 10/12 righe di foglio protocollo per ogni quesito. Si può altresì rispondere con uno scritto unitario, autonomamente organizzato nella forma del commento al testo, purché siano contenute al suo interno le risposte ai quesiti richiesti, non superando le 30/36 righe di foglio protocollo.

1. Comprensione/interpretazione

Quali tipi di rimproveri sono utili secondo Quintiliano e quali invece vanno evitati? Perché?

2. Analisi linguistica e/o stilistica

Quali tipi di similitudini compaiono nel testo? Qual è la loro funzione?

3. Approfondimento e riflessioni personali

Il sistema pedagogico di Quintiliano fa parte di un progetto più ampio, delineato per intero nell'*Institutio oratoria*. Di quale progetto si tratta e che rapporto ha con la carriera dello stesso Quintiliano? Rifletti poi in maniera più generale sul tema dell'educazione: riporta autori o problemi affrontati in classe o di tua conoscenza e prova a fare un confronto con le idee proposte dal retore latino.

